Anno 101 - Numero 195

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico aziend. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Sabato 19 Agosto 1967

Inserzioni PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 00138 Roma, largo M. Spinelli 5, tel. 856-472 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 600 per mm. (posizione o data di ripere aum. 20%) - Avvisi occasionali, Notizie Azienda, Ricerche personale L. 900 per mm. - Finanziari, Legali L. 900 per mm. - Necrologi L. 650 per parola - Echi L. 1400 per linea - Economici: vedere rubrica - Estero aumenta tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione Posta contrass. con asterisco): *Argentina pes. ; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Brasile crs. ; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania DM. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; *Libia din. 160; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 8; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 8; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

L'economia tedesca è in solida ripresa?

La fase critica sembra superata, per iniziativa delle autorità politiche e finanziarie - Ora occorre che anche il settore privato partecipi al rilancio, senza pericoli per la stabilità monetaria

I recenti colloqui fra il presidente Johnson e il cancelliere federale Kiesinger hanno richiamato l'attenzione sull'importanza della Germania federale, per l'assetto politico europeo. Non minore, tuttavia, è il peso della Germania per l'economia del Mercato Comune e di tutto l'Occidente. Ci si chiede: oggi, l'economia tedesca, è in solida ripresa? Possiamo insomma considerare superato il peggio? O non invece hanno ragione quanti si mostrano ancora esitanti, se non addirittura pessimisti?

Gli ultimi mesi del '65, ma soprattutto l'intiero 1966, furono dominati — per quanto riguarda la Repubblica federale tedesca — dai fondatissimi timori d'inflazione. Squilibri all'interno e rincorsa prezzi-salari; squilibri con l'estero, in bilancia dei pagamenti. Si dovettero pertanto adottare (dallo stesso Erhard) misure restrittive drastiche: con aumenti assai elevati nei saggi finanziari; riduzione degli investimenti; netto aumento dei disoccupati. Alla fine, nell'autunno scorso, il governo Erhard dovette presentare le dimissioni. Ma il più era già stato fatto.

Le ripercussioni però di quelle misure restrittive, sull'economia, furono profonde. Nel 1966, la Germania — che negli anni buoni sapeva registrare tassi di sviluppo del 7-8 % su base reale — non poté raggiungere che un aumento del prodotto nazionale lordo del 2,8 %; ed in più realizzato, quasi tutto, nei primi mesi di quell'anno. Per la produzione industriale, fra il gennaio '66 e il gennaio '67, si ebbero una diminuzione del 4 %; una percentuale anche del 6-8 % si registra per i rami produttori di beni strumentali. Frattanto, nei primi mesi del '67, il numero dei disoccupati raggiungeva le 400 mila unità: limite insolito per un sistema nel quale la richiesta di forze di lavoro supera abitualmente l'offerta.

Di recente, in un'intervista, l'ex ministro Erhard criticò il governo attuale, accusandolo di aver aggravato la crisi, mediante misure inopportune.

E' questione di preferenze anche ideologiche. Tuttavia si può aggiungere che il cancelliere federale Kiesinger ed il ministro federale dell'Economia Schiller si sforzarono soltanto di introdurre modificazioni istituzionali — frequenti in questi anni, in Gran Bretagna come negli Stati Uniti — per attenuare le fluttuazioni economiche e permettere il rilancio del sistema, ove occorra, mediante la Mano pubblica.

A questo scopo in Germania fu pubblicato, innanzi tutto, un «programma di espansione» per quella economia. Esso abbracciava il 1967 sino al 1971. Finalità principali: sviluppo economico annuale: 4%, su base reale; tasso annuale consentito, nell'incremento dei prezzi: 1%; disoccupazione consentita: 0,8% della forza di lavoro. Quanto alle importazioni ed agli investimenti, essi avrebbero dovuto permettere il raggiungimento di quegli scopi programmatici. Così, per la prima volta in questo dopoguerra, la Germania federale aveva il suo piano economico. Naturalmente, un piano indicativo.

Ogni piano che si rispetti, tuttavia, dev'essere strumentato; deve cioè modificare l'assetto istituzionale, per permettere certi interventi agli organi pubblici. Nacque così poco dopo un altro importante provvedimento legislativo. La Legge per promuovere la stabilità e lo sviluppo dell'economia. Ecco di che si tratta.

Si provvede, innanzi tutto, a disporre per accurate diagnosi economiche. In caso poi che si manifestino movimenti regressivi, gravi o durevoli, si provvede a dare la possibilità alle autorità pubbliche di intervenire con più elevate spese.

A questo fine, si affianca al bilancio federale normale, uno o più bilanci «aggiuntivi». Nello stesso tempo la Banca federale dovrebbe provvedere ad espandere il credito, in modo da permettere l'aumento dei salari e dei consumi; ma altresì la percezione di maggiori entrate fiscali, con l'intento di salvaguardare la moneta, nonostante il maggior pubblico disavanzo. Organi di nuova creazione permettono poi (almeno negli intenti del legislatore) una politica coordinata, sia per quanto riguarda le spese e le entrate pubbliche, sia per ciò che concerne i flussi finanziari e monetari.

Questi, gli antefatti. Quello che è ora avvenuto, in questi ultimi mesi, si può riassumere così. La Banca centrale tedesca ha innanzi tutto provveduto, dagli inizi del '67, a diminuire fortemente il tasso ufficiale di sconto: dal 5 % al 3 %, attraverso quattro successive riduzioni. Ha poi ridotto gli obblighi riguardanti le riserve degli istituti di credito, presso le sue casse, per ben sei volte. In tal modo si è accresciuta la liquidità del sistema bancario. E' stato poi approvato, nel marzo scorso, un primo bilancio «aggiuntivo» per l'ammontare globale di 2,5 miliardi di marchi (375 miliardi di lire all'incirca); e le prime ordinazioni, a carico di quel bilancio, sono state passate in questi giorni, alle imprese tedesche. Un secondo bilancio «aggiuntivo» (per 5,3 miliardi di marchi, circa 900 miliardi di lire) è allo studio.

Oggi, siamo proprio a questo punto. Le industrie produttrici di beni strumentali hanno accresciuto la loro attività, anche per le più ampie ordinazioni pubbliche. Ne risentono le industrie produttrici di beni di consumo e, s'intende, le industrie esportatrici. La formazione del reddito, nella Repubblica federale, si presenta dunque quest'anno come più elevata, in termini reali, dell'anno scorso. Ma purtroppo non si hanno segni certi di ripresa negli investimenti, da parte delle imprese private.

Ed è così che si insinuano i dubbi. La congiuntura tedesca è indubbiamente migliorata. Si ignora però se quel miglioramento si rafforzerà e si espanderà, interessando — senza pericoli per la moneta — tutto il settore privato.

Ferdinando di Fenizio

Ottimismo a Bonn

Bonn, 18 agosto.

L'ottimismo degli ambienti politici ed economici della Repubblica Federale sull'evoluzione della congiuntura sta aumentando.

Il presidente della Banca federale Blessing e quello della Camera di commercio e dell'industria Schneider ritengono che la ripresa comincerà più nel prossimo autunno; la Confederazione degli industriali ritiene invece che ciò sarà possibile solo a condizione che i poteri pubblici decidano nuove misure dirette ad incoraggiare l'attività economica. Con maggiore prudenza si sono espressi il ministro dell'Economia ed i Sindacati, che prevedono la ripresa non prima del 1968. (Ansa)

Johnson: Hanoi sembra «meno ansiosa» di lottare

Ma non ha accennato a possibili trattative - «La nostra politica non è mutata — ha detto —. Intendiamo scoraggiare l'aggressione» - I bombardamenti al confine cinese «non sono una minaccia per la Cina, e Pechino lo sa»

Washington, 18 agosto.

Il presidente Johnson ha dichiarato oggi in una conferenza stampa alla Casa Bianca che i nord-vietnamiti sembrano *«meno ansiosi»* di impegnare le forze degli Stati Uniti, ma che tuttavia la politica americana nel Vietnam non è cambiata: l'obiettivo è sempre di impedire la conquista armata del Vietnam del Sud.

«La nostra politica non è mutata — ha detto Johnson. — *Siamo là per scoraggiare l'aggressione»*. Per questo, l'attuale rallentamento delle attività belliche in cielo e in terra non sta a indicare un cambiamento di politica da parte degli Stati Uniti. Inoltre — ha proseguito il Presidente — si registrano nel Vietnam del Sud progressi verso una forma di governo rappresentativa.

Il presidente Johnson

Per quanto riguarda i bombardamenti americani a poca distanza dal confine cinese, Johnson si è detto convinto che il governo cinese sa che gli Stati Uniti non cercano di allargare il conflitto: *«Queste incursioni aeree non intendono essere una minaccia di alcun genere alla Cina comunista, e in realtà non costituiscono una minaccia a quel paese. Noi riteniamo che Pechino sappia che gli Stati Uniti non cercano di allargare la guerra nel Vietnam»*.

Johnson ha ricordato che gli attacchi aerei americani nelle regioni nord-vietnamite che confinano con la Cina, e che si spingono sino a sedici chilometri dalla frontiera, sono diretti esclusivamente contro obiettivi militari, come vie di comunicazione e concentramenti di truppe e rifornimenti. *«Noi riteniamo* — ha detto — *che questi obiettivi siano direttamente in relazione alla capacità del nemico di fare arrivare armi nel Vietnam del Sud per uccidere ragazzi americani»*.

Il Presidente ha respinto le critiche mosse da alcuni senatori, tra i quali Robert Kennedy ed il repubblicano Jacob Javits, alla democraticità delle elezioni a Saigon. Egli ha affermato che non ci si può lamentare di come vanno le cose, tenuto conto che il Vietnam del Sud è un paese giovane, impegnato in una durissima guerra sul proprio suolo. In ogni caso gli Stati Uniti si adopreranno perché le elezioni siano *«libere e tenute nell'ordine»*.

L'attività aerea sul Vietnam del Nord, ha detto ancora Johnson, è diminuita a causa delle condizioni atmosferiche e della decisione da parte dei comandanti responsabili *«di non colpire certi bersagli che potrebbero attaccare»*: il Presidente non ha precisato cosa intendesse con questa espressione. Per quanto riguarda l'attività di terra, essa è diminuita soprattutto ad iniziativa dei guerriglieri, che a causa delle perdite subite non sembrano intenzionati ad attaccare ad un ritmo sostenuto come in passato.

(A. P.)

Primi rientri dopo la guerra dei sei giorni

Iniziato il ritorno degli arabi nelle terre occupate da Israele

Ieri hanno passato il Giordano 350 persone; ne erano previste un migliaio - Famiglie coi materassi in spalla, stoviglie di latta, lampade a petrolio; e tanti bambini vestiti di stracci variopinti - Ciascun profugo ha ricevuto un pacco di cibi e bevande - Sono iscritti nelle liste per il rientro 170 mila arabi; ma non potranno tornare tutti - Il 31 agosto Israele chiuderà la «frontiera»: al ritmo di 3 mila al giorno, varcherebbero il fiume «sacro» 40 mila persone

(Dal nostro inviato speciale)

Gerusalemme, 18 agosto.

I primi profughi fuggiti oltre il Giordano, verso Amman, durante e dopo la guerra dei sei giorni, hanno riattraversato oggi il fiume sacro e conteso per tornare alle case abbandonate nel settore di Palestina occupato da Israele. Il ritorno avveniva all'insegna del pietico: tutti, israeliani, giordani, e soprattutto i funzionari della Croce Rossa Internazionale, davvero encomiabili ed infaticabili in questa loro missione umanitaria, si prodigavano per aiutare i profughi a trasportare le misere suppellettili con le quali erano fuggiti, materassi, stoviglie di latta, lampade a petrolio, macchine per cucire. Eppoi bambini, eserciti di bambini vestiti alla meglio con straccietti colorati, coi grandi occhi stupefatti che hanno già visto tanta sofferenza, altri piangenti aggrappati al collo della mamma, altri che correvano reggendo per le zampe una coppia di polli starnazzanti.

Patetico il ritorno, ma con un fondo di speranza di riprendere il ritmo di vita precedente la guerra. Il passaggio attraverso il ponte distrutto non aveva più l'angosciante atmosfera dell'esodo, tutto si svolgeva in ordine sulla solida passerella di legno gettata sul fiume attraverso la contorta ferraglia del ponte inservibile. La prima ad attraversare la passerella è stata una donna ancora giovane, abbigliata con proprietà, con un bimbo in braccio. Erano le 7 e un quarto di stamane, un quarto d'ora dopo il tempo stabilito per l'inizio delle operazioni.

Quella gente non aveva dormito, in attesa di partire dal campo cui erano stati assegnati in Giordania e raggiungere in tempo il fiume. Eppure correvano alacri coi loro fagotti e schiere di bambini, come si corressero davvero verso la speranza. Non posso dire che cosa accadesse sulla sponda giordanica del fiume, su quella israeliana tutto avveniva con precisione cronometrica. C'era un posto di pronto soccorso, alcune infermiere, un'autolettiga per trasfusioni del sangue, ed un posto di ristoro dove ogni profugo riceveva un pacco di alimenti ed una bevanda. Poi salivano sui camion e tornavano ai villaggi da cui erano fuggiti.

Per svellere le operazioni, le autorità israeliane hanno raggruppato le località di provenienza dei profughi, oggi sono rientrati quelli di Tulkarem, Genina e Nablusa, 350 circa, meno del previsto (si pensava a un migliaio di persone). Secondo quanto ci ha detto il capo missione della Croce Rossa, l'olandese dottor Ernst Schletter, questi profughi hanno riattraversato il Giordano parte qui al ponte Allenby, poco lontano da Gerico, parte su un altro ponticello più a nord. Domani, sabato, festa ebraica, gli israeliani non lavoreranno.

Il numero di coloro che riusciranno a traversare ancora una volta il Giordano prima del 31 agosto, termine inderogabile per il ritorno stabilito dalle autorità israeliane, è alquanto incerto. Il dottor Schletter ci ha detto che gli iscritti nelle liste per il ritorno sono 170 mila, ma è dubbio che per la data stabilita possano rientrare tutti. Se, come si prevede, potranno attraversare il Giordano sui due ponti circa tremila profughi al giorno, calcolando i due sabati in cui gli israeliani non lavorano, al 31 agosto saranno tornati nella Palestina occupata quarantamila profughi al massimo. Gli altri rimarranno nei campi di tende, in Giordania, ad attendere che qualcosa accada anche per loro, chi sa, magari la pace tra Israele e la Giordania.

Ma le speranze per questo accordo diventano sempre più deboli, specialmente da quando la Giordania si è irrigidita in un atteggiamento ostile, generalizzando su alcuni casi sporadici e di scarso rilievo, lanciando appelli alla popolazione palestinese di non collaborare con gli israeliani. Poi, c'è quella frase di re Hussein. «Dovete tornare — ha detto alla radio — per essere la spina nel fianco del nemico». Non si capisce perché egli abbia assunto un tale atteggiamento dopo le prove di buona volontà date da Israele sul problema dei profughi. Forse egli voleva sollecitare il nazionalismo dei profughi per invogliarli a tornare: la loro presenza in Giordania, oltre ad un peso economico e finanziario, presenta aspetti sociali e politici che possono aggravare la situazione già precaria del paese, dove la disoccupazione dilaga sempre più, e le forze ostili al trono diventano sempre più minacciose.

Israele ha protestato all'Onu per la campagna di calunnie e di incitamenti alla violenza diffusa da Radio Amman, campagna che potrebbe mettere in crisi l'accordo per il ritorno dei profughi il cui flusso potrebbe anche arrestarsi se costoro tornassero davvero con l'intenzione di minacciare la sicurezza dei territori occupati. Quelli che sono tornati oggi, però, non sembrano persone pericolose, erano in stragrande maggioranza bambini, poi donne d'ogni età e uomini anziani, che appena potevano camminare sulle assi della passerella. Gli uomini validi, quelli che potrebbero costituire una minaccia, erano pochissimi, un dettaglio che già aveva notato visitando i campi dei profughi in Giordania. Evidentemente, gli uomini giovani avevano mandato in famiglia oltre il Giordano, e loro erano rimasti per curare le proprie attività.

Francesco Rosso

Il passaggio al ponte di Allenby, sul Giordano, dei primi profughi arabi che tornano nelle terre occupate (Tel. A.P.)

La Russia minaccia di rompere le relazioni diplomatiche con Pechino

Dura nota sovietica - Giovedì le «guardie rosse» devastarono l'ambasciata russa; un diplomatico percosso - «Questi atti criminali — afferma il documento — sono incompatibili con l'esistenza di normali relazioni fra Stati» - Le «Izvestia» parlano di «pogrom» antirusso

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 18 agosto.

L'agenzia «Tass», dopo un silenzio di quasi 24 ore, ha confermato la notizia che ieri più di cento «guardie rosse» hanno fatto irruzione nelle sedi dell'ambasciata e del consolato dell'Urss a Pechino, hanno malmenato un diplomatico, hanno bruciato documenti ed hanno frantumato vetri e mobili.

Il diplomatico malmenato si chiama Y. N. Nemanezhin. Egli è, probabilmente, il primo rappresentante russo finora percosso da «guardie rosse» dopo l'inizio della «rivoluzione culturale». Finora, alcuni cittadini sovietici erano stati insultati a Pechino dai maoisti, ma mai percossi.

In seguito agli incidenti di ieri, il governo di Mosca ha inviato a quello di Pechino una nota in cui afferma che gli atti *«criminali»* commessi ai danni della rappresentanza diplomatica dell'Urss *«sono evidentemente incompatibili con l'esistenza di normali rapporti fra Stati»*.

Nella nota, il governo sovietico afferma che ieri, 17 agosto, *«una folla di banditi»* ha fatto irruzione all'interno dell'ambasciata dell'Urss, ha infranto finestre e mobili, ha percosso il diplomatico Y. N. Nemanezhin ed ha dato alle fiamme un'automobile dell'ambasciata. *«Tutti questi gesti rivestono il carattere di una provocazione grave, premeditata, organizzata e perpetrata. Non c'è bisogno di dimostrare l'incompatibilità di questi atti criminali con rapporti normali tra Stati. E' impossibile non considerare queste azioni come un tentativo premeditato, diretto a privare l'ambasciata e le altre rappresentanze ufficiali sovietiche in Cina dei mezzi necessari per proseguire le loro attività normali»*.

La nota viene pubblicata e commentata dalle «Izvestia» e non è sempre facile distinguere dove arrivi il testo del documento stesso e dove incominciino i commenti del giornale. Comunque, in quella che sembra essere la parte conclusiva della nota, si afferma: *«Rafforzando il loro isterismo antisovietico, i maoisti vogliono portare alle estreme conseguenze le già tese relazioni fra i due paesi»*.

Nella descrizione degli incidenti di ieri, le «Izvestia» affermano che *«i teppisti hanno organizzato un pogrom»* e che essi *«si sono ritirati dalla zona dell'ambasciata minacciando di tornare l'indomani»*. Le manifestazioni, in atto da lunedì 14 agosto, *«sono culminate ieri in un attacco aperto»*.

Stasera, sulle bacheche dell'ambasciata cinese a Mosca, sono comparsi dei manifestini antimaoisti che coprono le scritte e il materiale elogiativo di Mao esposti nelle vetrine dai cinesi il 31 luglio scorso. I manifestini portano le seguenti scritte: *«Il culto di Mao è mantenuto dalle baionette dell'esercito»*, *«Tornate alla ragione. Avete distrutto una antica cultura»*, «Dov'è la vostra gratitudine per i grandi aiuti che vi sono stati dati?».

Si apprende, intanto, che è rientrato nel porto di Vladivostok il mercantile sovietico «Svirsk», il quale nei giorni 11 e 12 agosto era stato trattenuto nel porto di Dairen e fatto oggetto di clamorose manifestazioni da parte di «guardie rosse». Il capitano Korzhov ha raccontato i particolari dell'episodio. Ha detto che dopo essere stato arrestato, fu gettato in carcere, percosso e costretto ad ascoltare in altoparlante il frastuono delle «guardie rosse» che imperversavano sulla sua nave. Il giorno dopo, mentre stava per essere rilasciato, incontrò nel corridoio della prigione duecento guardie armate che lo percossero, lo presero a calci e lo insultarono. Fu quindi portato in giro per la città, mostrato alla folla urlante in uno stadio gremito di gente e infine rilasciato in seguito alla personale nota di protesta di Kossighin al premier cinese Ciu En-lai.

Henry Shapiro

Tensione nella capitale cinese

Truppe in assetto di guerra presidiano l'ambasciata russa

(Nostro servizio particolare)

Londra, 18 agosto.

Truppe cinesi in pieno assetto di guerra hanno oggi circondato l'ambasciata sovietica a Pechino, semidevastata ieri da centinaia di giovani «guardie rosse». Per il quinto giorno consecutivo, dimostrazioni di protesta contro la nota di Kossighin per la nave russa bloccata in Cina si sono svolte di fronte all'edificio, ma non sono scaduti altri incidenti. Il direttivo della «Rivoluzione culturale», che ieri aveva favorito l'attacco, ha dato oggi disposizione alle truppe di stroncare con decisione ogni eccesso.

Il direttivo della «rivoluzione culturale», nell'ansia di distogliere l'attenzione internazionale dai tumulti interni della Cina, ha forse passato la misura nella sua guerra fredda con i *leaders* sovietici. Mao Tse-tung corre ora il pericolo di trovarsi completamente isolato dagli altri paesi comunisti e sull'orlo della guerra civile. Come ha scritto oggi l'*Economist*, egli nei prossimi mesi dovrà muoversi in punta di piedi, per evitare che l'intero edificio della Cina gli crolli addosso.

Il vento di ribellione che soffia soprattutto sulle province periferiche invece di placarsi aumenta di violenza. Canton è di nuovo dilaniata da combattimenti: sembra che parte delle truppe inviate dal direttivo della «rivoluzione culturale» per riportare l'ordine si siano schierate coi «revisionisti». Lo stesso sarebbe accaduto nella Manciuria, ai confini nord-orientali con la Russia.

Ha affermato l'*Economist* che *«Liu è l'unico bersaglio della rivoluzione culturale rimasto al dittatore: senza di lui tutto potrebbe disintegrarsi in piccole guerre di fazioni provinciali»*.

e. c.

Per la crisi del petrolio

Emissari di Nasser a Washington e Londra?

(Nostro servizio particolare)

Londra, 18 agosto.

Due emissari di Nasser avrebbero visitato nei giorni scorsi Washington e Londra con un piano «segreto» per la soluzione della crisi del petrolio. La notizia è stata data oggi dall'esperto di questioni mediorientali del quotidiano londinese della sera *Evening Standard*, John Kimche, ma non ha avuto conferma ufficiale dal Foreign Office che l'ha definita *«senza grande fondamento»*. Secondo Kimche, Nasser riaprirebbe il Canale di Suez, riallaccerebbe i rapporti diplomatici con gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, e si adopererebbe per sventare l'*embargo* sui rifornimenti di petrolio ed altre sanzioni economiche (come la minacciata nazionalizzazione delle società petrolifere e il ritiro dei fondi arabi depositati presso la Banca d'Inghilterra) alle seguenti condizioni:

1) Immediato aiuto finanziario e alimentare, attualmente non ottenibile dall'Unione Sovietica;

2) Esercizio di *«una certa pressione»* affinché le truppe israeliane si ritirino dal Canale di Suez, e il governo internazionalizzi Gerusalemme.

Kimche scrive che l'iniziativa di Nasser ha l'approvazione di Mosca ed è stata sottoposta anche alla Germania Occidentale. Il Presidente egiziano, pur di vedere realizzate le sue condizioni, sarebbe disposto anche ad avviare negoziati con Israele per la soluzione della crisi mediorientale, ferma restando però l'impossibilità di un riconoscimento giuridico. I due emissari avrebbero visitato Londra di ritorno da Washington: sarebbero un alto funzionario del ministero degli Esteri e uno dei delegati egiziani alla Lega Araba.

e. c.

CRONACA CITTADINA

I cittadini domandano: che succede a Torino?

Il lezzo ammorba la città

Proviene dalle discariche di spazzature (6 mila ql al giorno) che si accumulano nei dintorni Dopo il dissesto dell'Urbiochimica nel '62, lo smaltimento fu affidato alla voracità dei maiali - E questo sistema favorì il diffondersi della peste suina - Occorre una soluzione razionale - Ma l'inceneritore adeguato (costo 3 miliardi) è di là da venire - Si vive di promesse?

Giovedì il termometro ha di nuovo sfiorato i 30 gradi: aria umida, pesante. In città tutte le finestre erano spalancate. Ma verso le 23,30 i torinesi della Madonna di Campagna, di Vanchiglia, del centro, si sono precipitati a richiuderle. Quelli che erano a passeggio sono rincasati in fretta premendosi il fazzoletto sul naso. Un nauseante lezzo di putrefazione ammorbava l'aria.

Così capita, ogni tre o quattro giorni, nella grande e civile Torino. Il puzzo varia: ora sembra di pesce marcio, ora di uova fradice. Le vittime mutano a seconda che spira il vento: oggi i cittadini della zona nord-ovest, domani quelli dei quartieri sud-est. Ma l'origine dello sgradevole fenomeno è sempre la stessa: spazzatura in decomposizione o autocombustione.

Ogni giorno Torino produce 6 mila quintali di rifiuti, una montagnola puzzolente del diametro di 30 metri e alta venti, per il cui trasporto occorrono 150 grossi camion. Lo smaltimento di questi rifiuti, insieme con la loro raccolta e il trasporto, rappresenta uno dei problemi più gravi della città, e finora non è stato risolto.

Il primo e unico tentativo risale al '59, con la costituzione dell'Urbiochimica. La società costruì uno stabilimento del costo di un miliardo per trasformare le immondizie in concime organico tritato; acquistò una settantina di automezzi speciali e assunse la gestione della raccolta rifiuti. Il Comune s'impegnò a versare un contributo annuo di 935 milioni.

Ma le spese si rivelarono superiori al previsto; inoltre, la vendita del concime andava a rilento. Dopo un anno la società chiese che il contributo fosse elevato a un miliardo e mezzo; con un lodo arbitrale si giunse a un miliardo 250 milioni. Di fronte a un passivo annuo di 300 milioni, l'Urbiochimica preferì fallire. L'esperimento era durato tre anni.

Da allora la raccolta delle spazzature è affidata alla Satti, la quale non utilizza lo stabilimento dell'Urbiochimica perché «antieconomico». E i 6 mila quintali di rifiuti? Fino a qualche mese fa venivano distribuiti in una quindicina di discariche contigue ad allevamenti di maiali, alla cui voracità era affidata l'operazione smaltimento. Un sistema primitivo e scarsamente efficace.

Queste discariche-allevamento si sono diffuse in pochi anni tutto attorno alla città. Uno spettacolo doloroso: il verde sostituito da un paesaggio quasi lunare: una serie di collinette pietrose, senza vegetazione. Per gli abitanti della periferia un motivo continuo di protesta: basta che il vento cambi ed ecco arrivare in casa sciami di mosche e tanfo insopportabile.

C'è voluta la peste suina perché lo sconcio finisse. Per ordine dell'autorità sanitaria, dal mese scorso la spazzatura viene portata in due sole discariche controllate: a Front e al Carpice, presso Moncalieri. Il problema dell'eliminazione è diventato assillante, ha creato nuovi, gravi inconvenienti. Per di più la quantità dei rifiuti obbligherà ben presto la Satti a cercare nuovi terreni. Nasceranno altre collinette; fumeranno altri vulcani puzzolenti per autocombustione. Fino a che Torino sarà circondata da una corona nefasta e immonda.

Il problema va affrontato alle radici, subito e per sempre. Ma la Satti sostiene di non poterlo fare finché il Comune non firmerà la convenzione per il servizio, fissando le richieste e l'entità del contributo (che ha già raggiunto i 2 miliardi 700 milioni annui). La questione, malgrado l'urgenza e l'importanza che riveste, si trascina inspiegabilmente. Nel febbraio scorso l'assessore ai servizi tecnologici dott. Nobile aveva annunciato: *«Entro giugno la commissione deciderà»*. Giugno è passato; sono passati anche luglio e più di metà di agosto: un'estate calda che ha acuito il disagio della popolazione. Adesso si parla della fine dell'anno.

Era stato anche assicurato che la raccolta dell'immondizia sarebbe avvenuta ovunque due volte alla settimana. Ma in periferia e nei nuovi quartieri fittamente abitati, i rifiuti otturano le canne, si accumulano per 10-12 giorni.

Sempre per restare nel campo delle buone intenzioni: era stato prescritto a tutti gli stabili di installare canne a tramoggia e contenitori speciali per consentire addirittura quattro prelievi di rifiuti alla settimana. Non sappiamo a che punto siano i lavori nelle case; ma è certo che l'aumento della portata dei camion destinati alla raccolta e il loro rinnovo è stato promesso *«per il prossimo anno»*. Da almeno un decennio che sentiamo parlare della necessità che tutti i camion siano capaci e soprattutto coperti.

E l'eliminazione dei rifiuti? Anche qui, il problema è allo studio; sempre e soltanto allo studio. Si vorrebbe installare nell'area dell'ex Urbiochimica un inceneritore capace di distruggere 10 mila quintali di spazzature al giorno. Costo previsto, tre miliardi; finora un solo miliardo stanziato. Dovremo attendere che maturino i prossimi esercizi finanziari, poi che si facciano e rifacciano i progetti; dovremo assistere alle solite lunghe e sterili polemiche. Nel frattempo continueremo a respirare l'aria ammorbata e saremo costretti a chiudere le finestre anche quando il termometro segna 30 gradi.

IN 5ª PAGINA:
Scarcerato l'impresario della sciagura a Mirafiori
IN 13ª PAGINA:
Altre notizie di cronaca

Lunedì finirà la tolleranza concessa sulla zona disco

Automobilisti attenzione, scatta il meccanismo delle multe

Lunedì tornerà a funzionare la «zona disco», dove le multe erano state sospese dal 7 al 20 agosto in considerazione del periodo di ferie e del conseguente alleggerimento del traffico automobilistico. La decisione era stata presa dal sindaco prof. Grosso d'accordo con l'assessore alla viabilità, anche per favorire i turisti stranieri di passaggio a Torino.

Le due settimane di tolleranza stanno per finire. Lo ricordiamo a tutti gli automobilisti rimasti in città, o già rientrati dalle vacanze. Dal 21 agosto prossimo attenzione: le multe torneranno a colpire le auto che prolungheranno la sosta oltre il tempo concesso dal «disco orario».

Le indagini in seguito a un esposto del marito

La magistratura ordina un'inchiesta sulla morte di una donna dopo il parto

La disgrazia avvenne il 16 giugno nella Clinica ostetrica dell'Università - Il riscontro diagnostico aveva accertato che la morte era dovuta a trombosi - Il marito sostiene invece che la sventurata morì per dissanguamento - «Quando arrivai era avvenuta: il letto era pieno di sangue; cercai invano un medico per oltre due ore; infermiere e suore non mi davano retta» - Questa versione sarebbe confermata da due testimoni - I carabinieri sequestrano la cartella clinica che sarebbe diversa dal primo certificato di morte

I carabinieri del nucleo investigativo si sono recati ieri alla clinica ostetrica dell'Università, in via Ventimiglia 3, e hanno sequestrato la cartella clinica relativa a una donna di 38 anni morta nel giugno scorso poche ore dopo aver dato alla luce un bambino. Il sequestro è stato ordinato dal sostituto procuratore dott. Silvestro in seguito alla denuncia del marito, l'operaio Fiat Giuseppe Pisano, 40 anni, abitante a Nichelino in via Cimarosa 4. Nel suo esposto l'operaio accusa i medici dell'ospedale di aver lasciato la moglie senza assistenza, nonostante si fosse manifestata un'imponente emorragia, causa della morte. Per i sanitari della clinica il decesso fu invece provocato da una trombosi all'arteria polmonare.

Carmela Pisano, già madre di una bimba, Caterina, di 2 anni, nata nella stessa clinica, fu ricoverata in via Ventimiglia il pomeriggio del 15 giugno, dopo una visita del medico della Malf che aveva ritenuto il parto imminente. Il mattino successivo marito e suocera, non avendo notizie, si recarono a trovarla.

La madre morta, Carmela, 38 anni. Il marito, Giuseppe Pisano, con la figlia di 2 anni

Era mezzogiorno. Giunti nella stanza dove l'avevano lasciata trovarono il letto vuoto. Un'altra ricoverata li avvertì: *«La signora ha avuto un maschietto alle 8.40. Sta bene, l'hanno trasferita al piano di sopra»*.

A questo punto il racconto dell'operaio si fa drammatico: *«Cercai mia moglie in tutto il reparto senza che nessuno sapesse darmi una informazione. La vide per prima mia suocera: era in una corsia con altre due puerpere, giaceva supina, la testa penzolava da un lato, fuori dal letto. Mia suocera la riconobbe dai capelli, si spaventò: "Giuseppe, Carmela è morta", ma io la tranquillizzai: "Sta dormendo, non preoccuparti"»*.

Ma avvicinandosi, il Pisano si accorse che aveva le labbra viola, respirava con affanno, e la vicina di letto — sempre secondo la sua deposizione — avrebbe esclamato: *«Per fortuna che è qui. Sua moglie si è sentita male. Abbiamo chiamato, ma non è venuto nessuno»*. L'operaio continua: *«Sollevai Carmela aiutato da mia suocera: le lenzuola e il materasso erano pieni di sangue; c'era sangue persino sul pavimento. Corsi a cercare un medico»*.

In corridoio l'operaio incontrò un'infermiera: *«Mia moglie sta morendo, ha bisogno di assistenza»*. L'infermiera avrebbe risposto: *«Sua moglie ha avuto un bambino, è logico che stia male»*. Anche una suora, dopo aver lì ascoltato, avrebbe scrollato incredula: *«Non si preoccupi. Ci siamo noi per i casi gravi»*, e alle sue insistenze avrebbe aggiunto: *«Non posso disturbare il medico perché sta mangiando»*.

Finalmente il Pisano riuscì a trovare un dottore, ma stava operando: *«Appena ho finito vengo a visitarla»*. Era l'una e chissà quando sarebbe stato libero. All'una e 20 l'operaio vide una dottoressa che arrivava da un altro reparto: *«Mi aiuti lei, non so più cosa fare»*. La dottoressa gli spiegò che era laureata in patologia e non in ginecologia, ma vedendo la sua disperazione lo seguì. La visita, secondo il Pisano, sarebbe stata brevissima, e subito la dottoressa, scorsasi della gravità del caso, avrebbe telefonato al medico del reparto dicendo: *«Non c'è da perdere un minuto. Venga subito»*.

Da questo momento i sanitari della clinica avrebbero fatto il possibile per salvare la donna, ma ormai — afferma il marito nel suo esposto — era troppo tardi. Portata in sala operatoria la puerpera sarebbe stata sottoposta a un intervento per bloccare l'emorragia. I medici avrebbero detto al Pisano che chiedeva notizie: *«Ma uno choc perché ha perso parecchio sangue, ma ora le facciamo qualche trasfusione»*. L'operaio si propose come donatore. Alle 18,20 uno dei chirurghi lo invitò ad entrare nella camera operatoria; la moglie era priva di sensi sul lettino, il viso e le mani apparivano cianotiche: *«E' il suo colorito naturale?»* avrebbe chiesto il medico, poi vedendo che l'uomo scoppiava a piangere: *«Su, non si agiti così, vedrà che la salveremo»*.

Alle 18,30 la morte. Nella denuncia l'operaio afferma che la direzione della clinica gli chiese di firmare un documento che liberava da ogni responsabilità i medici curanti (è la prassi normale in questi casi), ma il Pisano si rifiutò, accettando invece che il corpo della moglie fosse sottoposto ad autopsia. Questa venne compiuta due giorni dopo da un medico delle Molinette, che individuò la causa della morte in una trombosi all'arteria polmonare. Il Pisano sostiene che la perizia doveva essere affidata all'Istituto di Medicina legale.

La Procura della Repubblica ha incaricato i carabinieri di svolgere le indagini. Sembra che le deposizioni delle due donne ricoverate con la Pisano concordino con il racconto dell'operaio. Gli inquirenti avrebbero anche rilevato che il certificato di morte redatto per la sepoltura non corrisponderebbe con le indicazioni riportate sulla cartella clinica né con quelle registrate dopo il riscontro diagnostico.

Il vice direttore della clinica, prof. Bocci, ci ha confermato la versione secondo cui la donna sarebbe morta per una trombosi forse provocata dal parto: *«Il marito dice di avere trovato la moglie gravemente prostrata: certo, la donna soppravisse i primi sintomi della trombosi polmonare. Da parte nostra abbiamo svolto l'assistenza regolarmente e la diagnosi concorda con quanto rivelato dall'autopsia»*. Sulla autopsia il prof. Bocci ha precisato che è stata eseguita su richiesta della direzione della clinica.

Drammatica telefonata a «La Stampa»

«Un mio amico sta per morire si è avvelenato per amore»

Un cronista è corso in via Exilles e ha chiamato i pompieri che con la scala mobile sono saliti fino al quinto piano - L'uomo, un tranviere disperato per l'abbandono della moglie, rantolava - Ora è fuori pericolo

Un lettore ha segnalato ieri a *«La Stampa»* un drammatico episodio: un suo amico, abbandonato dalla moglie, aveva deciso di uccidersi; si era chiuso nell'alloggio e aveva inghiottito 24 pastiglie di sonnifero. Prima di perdere i sensi gli aveva telefonato: «Saluta per me mia moglie, dille che le ho sempre voluto bene, che non posso vivere senza di lei».

E' un tranviere di 34 anni, Luigi Verrecchia, via Exilles 54. La moglie Anna, 33 anni, ha un negozio di fiori in via Leoncavallo 139. Soli, senza figli, senza preoccupazioni finanziarie, si vogliono bene ma non riescono ad andare d'accordo. Ogni discussione finisce in litigio. Un mese fa lei, disperata, si è aperta le vene dei polsi. Soccorsa appena in tempo, è andata a vivere per conto suo. Il marito ha cambiato tutte le serrature di casa: «Vita nuova», diceva agli amici fingendo allegria. Ma era sempre più cupo.

Ieri mattina è andato al negozio di fiori per rivederla. La moglie si è nascosta nel retro: «Vattene, tutto è finito tra noi». Folle d'ira l'uomo ha abbattuto la porta con una spallata, lei per lo spavento è crollata svenuta. Quando l'ha vista a terra il Verrecchia è sbiancato, si è coperto il viso con le mani: «Cosa ho fatto, mio Dio, cosa ho fatto» ed è corso via sconvolto.

Un'ora dopo, la drammatica telefonata. Un nostro cronista si è recato subito in via Exilles. L'alloggio era chiuso a chiave, nessuno rispondeva. Allora ha avvertito i vigili del fuoco. Per entrare nell'appartamento, al quinto piano, i pompieri hanno usato una scala mobile arrampicandosi poi su un balcone all'altro. Il Verrecchia era sul letto privo di sensi. Stringeva in mano un'immaginetta sacra. Coricato vicino a lui, tranquillo e rinfrancato, un gatto. Quando ha visto i vigili del fuoco ha inarcato la schiena e ha cominciato a soffiare.

Senza perdere tempo il Verrecchia è stato preso a braccia e portato in strada. Qui lo attendeva un'ambulanza che a tutta velocità si è diretta verso il Maria Vittoria. Dieci minuti dopo il dott. Panieri del pronto soccorso gli prestava le prime cure: una lavanda gastrica, un'iniezione cardiotonica e l'uomo poteva essere giudicato fuori pericolo.

La folla in via Exilles mentre i pompieri caricano il Verrecchia sull'ambulanza

Non vuol rivelare il nome dell'uomo che gli sparò

Denunciato con quattro amici. Tutti rispediti a Catania

Otto giorni fa, Domenico Amato, un calabrese di 20 anni, abitante in una pensione di corso S. Martino 1, si era presentato all'ospedale per farsi medicare una ferita d'arma da fuoco a una gamba. Aveva detto di essere stato colpito da uno sconosciuto mentre passeggiava. A conclusione delle indagini, la polizia ha ora denunciato l'Amato e tre suoi amici, Francesco Lazzara, 24 anni, Gioacchino Sanfilippo, 18 anni, e Carmelo Di Pietro, 22 anni, per favoreggiamento. Secondo il dott. D'Agostino, dirigente della Buoncostume, sarebbero il nome del feritore, ma non vogliono rivelarlo.

Quella sera i quattro amici sono nella pizzeria di via Belfiore 30. Uno sconosciuto fa un pesante complimento alla cameriera Elena Santolillo, 22 anni. Interviene l'Amato, che picchia l'uomo, il quale tenta di accoltellarlo.

I litiganti vengono divisi e i quattro amici si trasferiscono in un bar di via Palazzo di Città. All'uscita li attende lo sconosciuto che spara all'Amato.

Per timore che il gruppo dei catanesi voglia vendicarsi del feritore la polizia li ha rispediti al luogo d'origine.

Due sposi in moto travolti da un'automobile a S. Mauro

L'investitrice ha perso il padre 15 giorni fa in un incidente

A San Mauro, dove risiedono, i coniugi Maria e Angelo Rotondo, di 31 e 41 anni, ieri si sono scontrati in moto con una «1500», alla quale non hanno dato la precedenza. Sono stati ricoverati all'Astanteria Martini: la donna con prognosi riservata, il marito guaribile in 10 giorni. La guidatrice della «1500» è Rosa Ferrero, 22 anni, residente a San Mauro, il padre, Giuseppe, di 54 anni, travolto da un'auto.

— Una Volkswagen con a bordo due tedeschi — Jurgen Kopisch Hartwig, 26 anni, e Regina Glaser, 23 anni, entrambi di Lubecca — si è schiantata al bivio per Villastellone, contro un camion carro il cui guidatore, Giuseppe Vanzan, 41 anni, da Villarbasse, non ha rispettato lo «stop». Sono stati Molinette guaribili in 20 giorni.

Specchio dei tempi

Forse lei esagera, ma certo Torino merita più amore - Morte in carcere, per disperazione - Oh, i tempi del Bonaparte! L'inviato speciale ha fretta e talvolta dimentica le date - «La Stampa» ha offuscato una storica vittoria

Un lettore ci scrive:

«Caro *"Specchio dei tempi"*, leggo su *"La Stampa"* di oggi l'articolo sullo stato di trascuratezza in cui vengono lasciati i nostri giardini. Meno male che qualcuno se ne accorge. Questa trascuratezza i cittadini l'hanno già rilevata da parecchio, però gli amministratori della città, a quanto pare, non se ne preoccupano molto. Dicono: "Ci sono problemi più importanti". Ma questo non significa che si debba lasciare andare in rovina un patrimonio.

«Basta girare per la città per poter rendersi conto dello stato in cui è lasciata. Vie e piazze sudicie o sconnesse, come piazza Statuto in cui i lavori durano da anni; giardini mal tenuti, le cui siepi sono diventate campi da foot-ball e non di soli ragazzini ma di giovani e di adulti. I vigili urbani in motocicletta o in automobile, guardano e tirano diritto. (Devono pensare alle multe per sosta vietata). Fontane inaridite, la cui inattività provoca incrostazione e melma.

«Sono anziano, ho visto Torino in altri tempi, vi trascorso che mi piange il cuore, perché alla mia città ho voglio bene e vorrei che venisse difesa e abbellita, non dimenticata. Per lavoro sono costretto a girare in lungo e in largo l'Italia settentrionale, ma nessuna città, oggi come oggi, mi pare così trascurata come la nostra. Mi dispiacerebbe dovermi constatare ma è così. Il sbaglio?».

Ermisio Maggia

Una lettrice ci scrive da Milano:

«Caro *"Specchio dei tempi"*, è di oggi la notizia orrenda della signora Paola Germani sorpresa a rubare poche ciliegie e morta di crepacuore in carcere! Mi immagino la scena straziante: la signora Paola che piange, che supplica, che pensa al marito malato. Ma i suoi giudici, i funzionari, non hanno esitato: la legge è quella, bisogna applicarla.

«Vedi, *"Specchio dei tempi"*, io pure nel mio lavoro di insegnante devo dare dei giudizi, ma vaglio caso per caso e prima di decidere mi faccio dovere di conoscere quanto più profondamente le ragioni dell'agire di chi mi è stato affidato. Nelle mie classi, ove ti leggo spesso, insegno non solo la matematica, ma anche insegno ai miei allievi che cosa sia la morale e la bontà. Desidero che i miei allievi diventino cittadini senza la mentalità di certi film».

Anna Failla

Un lettore ci scrive da Fossano:

«Consentimi di appellarmi alla tua cortesia per una chiarificazione storica. Nel numero del 15 agosto il chiaro e prestigioso Gigi Ghirotti ha scritto, da par suo, un attraente articolo: "L'isola d'Elba attira i turisti con le pure gioie della natura" nel quale ha profuso a piene mani seducenti le bellezze pittoresche di questa isola dell'arcipelago toscano; senonché in uno degli ultimi allineati è incorso in un "lapsus" relativo al periodo storico di soggiorno di Napoleone I.

«Infatti Gigi Ghirotti si appella *"ai cento giorni..."* e quali giorni" per definire il periodo di soggiorno di Napoleone nell'isola d'Elba mentre egli vi soggiornò effettivamente 9 mesi e cioè dal 4 maggio 1814 al 26 febbraio 1815 giorno che salpò dall'isola per rientrare in Francia.

«I cosiddetti *"cento giorni"* riguardano quelli successivi trascorsi in Francia dal marzo 1815 sino al 18 giugno 1815, quando dopo la disfatta di Waterloo fu deportato a Sant'Elena. Mi ha indotto a questa precisazione unicamente il desiderio della verità storica restando inalterata la mia stima per il valente scrittore. Grazie se vorrai pubblicarmi».

Col. ris. Remigio Celebrini

Un lettore ci scrive da Castell'Alfero:

«La veloci trasmissioni e le aperte sintesi di più parti sollevate, di cui si fa eco *"La Stampa"*, per offuscare e sminuire l'ormai indiscutibile e meritatissima vittoria del Castell'Alfero nel torneo del Monferrato di tamburello, ci hanno amareggiato moltissimo.

«E' vero che per le caratteristiche del campo, per il tipo di palla adottato e per la tecnica di gioco c'è una notevole diversità tra il campo libero e quello con appoggio al muraglione, ma voler da questo arrivare a dire che la squadra vincitrice *"ha sfruttato oltre il lecito il fattore campo"*, mi sembra eccessivo. Anche perché non è affatto vero che i battitori del Castell'Alfero *"si servono di un palo di torrioni per far compiere alla pallina traiettorie strane, fuori della portata degli avversari"* per la semplice ragione che tali torrioni non ci sono (ma dove li avrà visti il vostro simpatico redattore?). Inoltre tanti altri ottimi giocatori hanno saputo adattarsi subito alle caratteristiche dello sferisterio, sfruttando adeguatamente la battuta.

«Il Castell'Alfero merita un particolare riconoscimento alle sue vittorie anche perché la squadra è composta tutta di nativi e non è stata costretta a ricorrere, come le altre che le hanno validamente contrastato il passo, all'aiuto di "mercenari" (così "orlandi" che dir si voglia): onore al merito, quindi, e non soffocata con sterili polemiche l'entusiasmo per questo tradizionale, bellissimo gioco del tamburello».

dott. Gian Piero Vigna

Il bambino che ha bisogno di sangue per non morire

Altre due offerte di sangue per Giuseppe Colnu, il bimbo di Grognardo affetto dall'implacabile morbo di Cooley. «Ci mettiamo a vostra disposizione — scrive il dott. Cattaneo, *presidente del Centro trasfusionale città di Alessio* — per le donazioni mensili di 300 cc in forma completamente gratuita. Precisateci il gruppo e il fattore RH». *Da Genova Nervi, il lettore Ilio Traverso segnala le caratteristiche del proprio sangue e dice:* «Gli occhi di quel bimbo mi perseguitano; sempre che lo possa essere utile, sono pronto».

A Giuseppe manca anche una alimentazione ricca e costosa. A questo scopo ci sono giunte le seguenti somme.

O. S. B. Milano 100.000; N. N. Pavone Canavese 1000; N. N. 5000; Con i migliori auguri di un bambino e di una mamma; R. MGr. 1500; A. e P. 2000; Dr. Giorgio Mino 5000; E. A. 5000; Amico 5000; Carlo Milanese, Valenza 1000; M. R. Milano 10.000.

Totale L. 135.500; totale precedente L. 419.000. Totale generale L. 553.500.

Madre di due bimbi muore per tetano in seguito alla puntura di una vespa

Tre settimane di agonia - Altri fatti: falegname padre di 5 figli ucciso da un filobus - Morto un ragazzo ferito in un incidente a Rimini

E' morta ieri mattina alle Molinette Assunta Colombatto di 38 anni, residente a Varisella di Cirié con il marito Domenico Costa, operaio, e due bambini. Il 25 luglio era stata punta a un polso da una vespa ma non aveva dato peso all'episodio. Medicata la ferita, dopo un lieve peggiore non aveva avuto altre noie.

Trascorse una settimana e la donna incominciò a star male. Due medici la visitarono nel giro di pochi giorni e diagnosticarono prima dolori muscolari in seguito a un colpo d'aria, poi un attacco reumatico. Purtroppo, attraverso la lieve lesione della pelle provocata dalla puntura dell'insetto erano penetrate nell'organismo della aventurine le spore del tetano. La ipotesi non fu sospettata ventilata e non si praticarono all'ammalata le cure specifiche per combattere tempestivamente la grave infezione.

Lo stato della signora Costa peggiorò il 5 agosto. Aveva la bocca contratta, sentiva una forte oppressione al petto e respirava con fatica. Venne trasferita alle Molinette quando era ormai in condizioni disperate. Il pronto intervento dei sanitari parve arrestare il progresso del male. Ma il miglioramento durò poco; ben presto la poverata tornò ad aggravarsi e non vi fu alcuna speranza di salvarla. La donna non riconosceva più nessuno, nemmeno i parenti che l'assistevano impotenti ed angosciati. La sua voce si era spenta in un rantolo, giovedì è entrata in coma. E' morta ieri mattina alle 6,30 assistita dalla madre e dal marito.

— Un falegname è stato investito e ucciso da un filobus. E' Leonardo Salvatore, 59 anni, abitante in via Arquata 22 con la moglie, Antonietta e due dei cinque figli. Gli altri tre sono sposati; uno di essi, Armando, di 18 anni, è tornato ieri dal viaggio di nozze.

Verso le 18 il Salvatore era uscito dal suo laboratorio in via Nizza 67 e in bicicletta si era diretto a casa per corso Dante. Svoltando a sinistra verso via Solero, non si è accorto di un filobus 34 che giungeva in direzione contraria. Urtato in pieno e scaraventato sull'asfalto, un automobilista lo ha soccorso e trasportato al Mauriziano. Ogni cura è stata vana: il Salvatore è morto un'ora dopo.

— Francesco Altieri, di 12 anni, residente a Livorno Ferraris è morto alle Molinette in seguito alla frattura del cranio. L'11 agosto attraversando sulle strisce viale Principe di Piemonte a Rimini, dove si trovava in vacanza, era stato investito dalla «500» di Antonio Buschini, da Arezzo.

Rischiava di nascere per strada

E' il figlio del pastore valdese di Prarostino - L'auto che trasportava la puerpera si guasta - Interviene la polizia stradale: giunti in clinica appena in tempo

Una pattuglia della polizia stradale ha trasportato, a sirena spiegata, una partoriente alla clinica ostetrica di via Ventimiglia. E' la signora Maria Luisa Zaniboni, 30 anni, moglie del pastore valdese Marco Ayassot, della comunità di Prarostino sulle montagne di S. Secondo, presso Pinerolo. Hanno già un bimbo, Luca di 4 anni.

Il parto era previsto fra una decina di giorni, ma ieri mattina alle 10,30 la signora Zaniboni viene colta dalle doglie. E' sola in casa, il marito si trova a Bobbio Pellice, per il suo ministero pastorale. Chiama una vicina e una villeggiante, la signora Clementina Giovara, via Montemagno 36, che la caricano su una macchina e partono, dando appuntamento al pastore per telefono a S. Secondo.

Qui il dott. Ayassot trasferisce la moglie sulla sua automobile e prosegue verso Torino: a Riva di Pinerolo incontra una pattuglia della stradale e la prega di aprirgli la strada, perché ogni istante diventa prezioso. Preceduto dalla sirena, continua la corsa, ma ad Airasca la sua auto ha delle noie al motore. Allora la partoriente viene scritta a bordo della «Giulia» della polizia, che in sei minuti è davanti alla clinica ostetrica.

Il parto si svolge normalmente: viene alla luce un bel maschietto, che pesa 3 chili e 350 grammi e si chiamerà Danilo. La madre sta bene, è raggiante, sereno al marito che è giunto in tempo per assisterla.

— Un caso analogo ieri sera alle 20,30: a Feirino la signora Erminia Dentica in Franchetti, 23 anni, è colta improvvisamente dalle doglie. Una pattuglia della stradale l'ha scortata fino alla clinica. Il lieto evento è atteso in giornata.

Da lunedì a giovedì a Caselle non vi saranno servizi aerei

Per i lavori sulla pista

A Caselle continuano i lavori per il rifacimento della pista. Come è già stato annunciato, la fase culminante si svolgerà da lunedì a giovedì prossimi e saranno quegli quattro giorni tutti i voli saranno sospesi. I servizi dell'Alitalia e dell'Itavia cesseranno domenica sera per essere ripresi venerdì mattina, quando la pista sarà nuovamente aperta.

Rubati in un appartamento gioielli, denaro e pellicce

Il danno è di otto milioni

Un appartamento al secondo piano di via Cristoforo Colombo 31 è stato svaligiato. Il bottino è ingente: 8 milioni fra gioielli e denaro. I derubati sono i coniugi Concetta e Francesco Graneris, che si trovano in Val Pellice per due giorni.

Ieri sera, tornati dalla breve vacanza, hanno trovato la porta priva di serratura. Dentro l'alloggio, tutto era a soqquadro: di un cofanetto di acciaio mancavano 500 mila lire. Tutti i gioielli riposti in un cassetto della camera da letto erano spariti, così i soprammobili di valore e le pellicce. Sul posto si è recata la polizia scientifica e il dott. Firrau del commissariato di S. Secondo.

— Forzata la porta della cucina, i ladri sono entrati ieri notte nell'alloggio al piano rialzato di corso Sicilia 61, dove abita la signora Idalmina Sciolla con la figlia Marta di 18 anni. Senza far rumore hanno rubato tre valige che le due donne avevano preparato per le vacanze e sono scappati.

IL BANDITISMO NON SCORAGGIA I TURISTI

I "miliardari da sbarco„ trasformano la Sardegna

(Dal nostro inviato speciale)

Olbia, 18 agosto.

Tra bagliori di incendi, spari di mortaretti e spari di briganti, balli folcloristici e regate di nababbi il ferragosto in Sardegna è passato alla storia. E' passato con Liz Taylor e il marito Richard Burton sulla spiaggia di Alghero e, sulla Costa Smeralda, la principessa Margaret con il consorte lord Snowdon, ospiti del principe Karim. La cascata di stelle, dunque, c'è stata, ma in questi giorni, a girare per le spiagge della costa occidentale, tra le rocce torride e le macchie di lentischio si scorgevano improvvisi attendamenti di tipo dopolavoristico. Acquattati nel sottobosco, la radiolina all'orecchio, il televisore portatile, l'utilitaria che fa da *séparé*, un lembo della tenda legato al paletto del cartello « vietato campeggiare », si scorgevano migliaia di campeggiatori, mai visti da queste parti. Erano i sardi dell'interno, venuti a bagnare un piede nell'acqua dove si bagnano i discendenti di Maometto e la sorella della regina d'Inghilterra.

Un piacere, a chi se lo voglia prendere in forme rituali, un po' costoso. Sono passati gli anni in cui la Sardegna si raccomandava alla considerazione del turista per il suo buon mercato, i suoi cibi piatti, le sue locande alla buona. I camerieri erano forse un po' infrittellati, ma l'ospitalità aveva un tono patriarcale. Gli osti erano cordiali e fieri, nel loro sguardo brillava un lampo da « Brigata Sassari » che incuteva rispetto. Oggi il raffinato piacere d'una giornata in un albergo della Costa Smeralda si paga sulle ventimila, e anche di più se ti prende il gusto di un aperitivo o di una bottiglia di acqua minerale. Però si dorme in letti di noce scolpita o di ferro battuto, sotto baldacchini di damasco, aria condizionata, panche e comodini da patrizio fiorentino del Quattrocento, coperte, tende e tappeti ricamati a mano, finestra aperta sul mare con vista di miliardario. Una vista rara e prelibata. Notati, in questi giorni, tra gli altri: l'armatore Onassis e la principessa Alessandra di Kent, la vedova di Fleming, e il ministro inglese degli Interni, Roy Jenkins, e poi Kirk Douglas, Peter Sellers, Rita Hayworth e una piccola folla di re e principi della birra, dell'aranciata, della carne in scatola, dei frigoriferi, della carta stampata e del dolce far niente di tutto il mondo. « *La Sardegna* — scrivono i giornali inglesi — *è il nuovo paradiso dei miliardari e dell'alta società* ».

Anthony Armstrong, che è in vacanza sulla Costa Smeralda con la moglie principessa Margaret d'Inghilterra, è salito a bordo del panfilo del comico Peter Sellers anch'egli in crociera lungo le coste della Sardegna. Ecco Anthony, al largo di Porto Cervo, con Britt Ekland, la giovane moglie dell'attore inglese (Tel. A.P.)

In apertura di stagione, a dire il vero, le cose si erano messe male. Con la crisi del Medio Oriente, le limitazioni valutarie in alcuni Paesi, e infine con l'incrudire delle manifestazioni brigantesche, le disdette fioccavano da tutte le parti e le statistiche annunciavano guai seri per l'industria alberghiera. Che cosa poi sia accaduto con esattezza non si sa: a metà del mese scorso il Medio Oriente continuava ad essere in crisi, la valuta sempre limitata. Quanto ai briganti, alla vigilia di ferragosto il loro mitra si udì crepitare alle porte di Olbia, a due passi dalla Costa Smeralda, e alle porte di Sassari. La sera di ferragosto, sparatoria ad Orgosolo, a cento metri dalla piazza, affollatissima, in quell'ora, per la festa dell'Assunta.

A ragionar con la mente fredda, i turisti venuti in vacanza a cercar pace e refrigerio avrebbero avuto mille buoni motivi per cancellar la Sardegna dagli itinerari, o per rifare la valigia alla svelta. Invece no. E' stato il ferragosto più intenso che la Sardegna ricordi, con il cartello del « tutto esaurito » sopra ogni albergo. Si vede che l'isola ha ormai i suoi affezionati, numerosi e sicuri, in tutto il mondo, intrepidi nello sfidare il sollcone, la traversata del mare (la Regione rimborsa lire diecimila ad ogni straniero che arriva in macchina con la nave) e l'insidia del brigante. E' nel colmo della calura che la Sardegna, vecchia maga, fa scattare in bollore i suoi filtri infallibili. Nei giorni scorsi s'è fatto a pugni a Genova per salire sulle navi che portano nell'isola. A Olbia, negli ultimi dieci giorni, sono sbarcate quasi ventimila persone in più rispetto all'anno scorso.

Tutto sommato, una bellissima vacanza, peccato che già ora siano ricominciati i ritorni: è questo il lamento che si leva da tutti gli alberghi dell'isola. Andarsene adesso è un peccato, ora che comincia la vera, la grande stagione della Sardegna: quando la calura si placa, i porcellini allo spiedo si rosolano più lietamente al fuoco, dentro i buchi nella spiaggia, e gli animi sono più distesi e anche i prezzi si calmano, e la Sardegna ritorna in se stessa, dopo tanti giorni di follia. Nei ristoranti della Costa Smeralda abbiamo visto capifamiglia di Sassari o di Nuoro pagare a ciglio asciutto conti da vertigine. Come passa in fretta il tempo, nell'isola dei nuraghi, dove si diceva che il tempo si fosse fermato!

Il turismo, che ha rovesciato tanti miliardi e capovolto tanti valori tradizionali e preziosi nel costume dell'isola, ha almeno un vantaggio sicuro su tutte le altre iniziative per risvegliare l'economia della Sardegna. In pochi anni, ha fatto dei sardi un popolo che ama il mare, vi si tuffa con gioia voluttuosa, come se lo scoprisse per la prima volta, proprio i sardi che per millenni al mare hanno voltato sdegnosi le spalle. Se ne tenevano alla larga perché dalle coste, in tanti secoli, non erano arrivate che sorprese cattive: sbarchi di dominatori, colonizzatori, seccatori, esattori di tutte le razze e di tutte le casacche.

Ora questo sortilegio si è spezzato. C'è voluto lo spintone dell'Aga Khan per convincerli a buttarsi alla scoperta di baie, golfi, insenature, scogli e porticcioli. A Porto Cervo, la piccola capitale della Costa Smeralda, si respira un'aria strana: pesce fritto e profumi di Parigi. Sotto un portico che somiglia al mercatino del pesce, passo in rassegna le vetrine dei vari negozi: bottega di antiquariato, profumeria, galleria d'arte, la succursale di una banca, un salone di bellezza, il banco del gioielliere, il banco del fruttivendolo. Tutt'intorno un complesso di edifici bassotti, i muri contorti, comignoli, ringhiere, balconcini che han l'aria di essere irreali, come in un teatro, un apprestamento scenico per la « Cavalleria rusticana »; i selciati ineguali, i paletti storti, la tinta tirata via, come dalla mano d'un imbianchino di paese.

Gli architetti dell'Aga Khan, che hanno costruito questo capolavoro di falsa « architettura spontanea », non avevano alcun precedente, nell'isola, a cui ispirarsi. La Sardegna, come ho detto, ha vissuto nel mare come un continente assediato, ed ecco come si è risolto il problema: si sono raccolte migliaia di fotografie di tutta l'isola — case, chiese, torri, fattorie, castelli — e spigolando un elemento da questa e un elemento da quell'altra si è costruita una serie di impossibili villaggi di stile sardo, provenzale, ismailitico, saraceno. Un falso storico e preistorico dichiarato, che si viene a vedere per meraviglia, per curiosità, e anche, in fondo, con gratitudine: almeno perché ha risparmiato alla costa gallurese l'onta dei grattacieli condominiali che minaccia questo tipo di imprese.

Naturalmente, non tutti i conti tornano, e non tutto è sereno intorno alle ville e ai villaggi fondati in Sardegna dai miliardari da sbarco. Di questo parleremo in un prossimo articolo. Per ora basti dire che l'isola, dopo essersi arrovellata per tanti anni, e avere speso centinaia di miliardi sognando una rapida trasformazione industriale, scopre nel turismo la sua pepita d'oro, la sua vocazione più autentica, il motivo del suo più forte interesse nel mondo. Ci voleva un ferragosto così, colmo di spari e affollatissimo, per darne la prova.

Gigi Ghirotti

UN ANGOLO DI SAGGEZZA NELL'INQUIETO MONDO DELL'ISLAM

La «grande lotta» della Tunisia contro l'ignoranza e la fame

I Paesi arabi stanno discutendo a Bagdad di bloccare le vendite di petrolio, tener chiuso il Canale, ritirare i depositi dalle banche anglosassoni - Ma Burghiba, che non ha vie d'acqua da chiudere, poco petrolio e ancora meno capitali, risponde: « E' autolesionismo, dobbiamo pensare soprattutto a noi stessi » - In realtà il Presidente tunisino ha dato il via ad una grande campagna per lo sviluppo economico e sociale; fra l'altro, ha nazionalizzato e ridistribuito 400 mila ettari di terra (espropriando senza indennizzo anche 3 o 4 mila italiani) - Costruita una scuola in ogni villaggio - Ma la situazione non accenna a migliorare: gli ultimi raccolti sono stati disastrosi, causa una siccità eccezionale

(Dal nostro inviato speciale)

Tunisi, agosto.

Per parlare di politica a Tunisi, bisogna in questi giorni alzarsi presto. A mezzogiorno, in qualsiasi ufficio pubblico o privato, i vostri cortesi interlocutori si fanno impazienti, invitano a concludere le conversazioni. Seguiti dal loro popolo, i vari leaders fuggono verso il mare per sfuggire al caldo torrido dell'agosto africano. Arabi ed europei, vecchi e giovani, ricchi e poveri, gremiscono nel pomeriggio ogni spiaggia della splendida costa, da Cartagine a La Marsa, da Sidi Bou Said a Gamarth.

Di politica, si riparlerà il mattino dopo, e senza troppa foga. La gente segue con poca attenzione le poche notizie che i giornali locali dedicano al lento evolversi della crisi mediorientale. Dopo i ministri arabi degli Esteri a Kartum, sono oggi quelli « economici » a riunirsi a Bagdad per discutere delle sanzioni da applicare contro gli occidentali: blocco delle esportazioni petrolifere, chiusura indeterminata di Suez, ritiro degli ingenti depositi dalle banche anglosassoni.

I tunisini hanno già detto il loro realistico parere su tutti questi « piani di autolesionismo »: di più, ora, non vogliono aggiungere, facciano gli interessati quello che credono meglio. Loro, purtroppo, interessati non sono: non hanno vie d'acqua internazionali da chiudere o da tenere aperte, non hanno petrolio (per ora) da esportare o meno, non hanno depositi né grandi né piccoli in nessuna banca estera. In attesa che la Nazione Araba (e un obiettivo — dicono qui — non un dato di fatto) cominci a realizzare se stessa prima dei grandi piani storici, la Tunisia ha da badare urgentemente ai casi suoi.

Grande come mezza Italia, popolato da quattro milioni e mezzo di abitanti, il paese è povero, e non ha vergogna ad ammetterlo. Il suo presidente Burghiba ha il coraggio di definire la lunga lotta per l'indipendenza da lui vittoriosamente guidata, « le petit combat »: « le grand combat » è un altro, è quello che è in corso oggi contro l'analfabetismo, la miseria, la fame, l'arretratezza. In una parte del mondo tanto inclini ad eroiche chiacchiere, basterebbe questa impostazione a far risaltare la taglia e la modernità dell'uomo.

« Parliamo di meno, lavoriamo di più e « Tunisie d'abord », sono gli slogans che — in contrapposto a quelli altrui della « guerra continua » — rilanciano ora i giornali tunisini. I tempi sono più duri che mai, il paese è agricolo, i raccolti dell'anno scorso sono andati male. L'olio d'oliva, principale merce d'esportazione (20% del totale) è caduto dalle cinquantamila tonnellate del '65 alle venticinquemila del '66; il vino, da un milione ottocentocinquantamila ettolitri di un milione duecentocinquantamila; il frumento, da cinquecentomila a trecentomila tonnellate; l'orzo, da duecentotrentamila a diciottomila.

Un disastro: in tutto l'interno si può parlare di miseria; in certe zone, di fame. Creando altri problemi, la gente delle campagne preme sempre più verso le città, soprattutto verso Tunisi che da trecentomila abitanti ha raggiunto i seicento, arriverà nel '70 — dice il suo sindaco — ad un milione. La colpa in gran parte è delle cose: la siccità è stata (e continua ad essere) eccezionale. Ma anche gli uomini ci hanno messo molto: in questi momenti difficili si è maggiormente sentito l'effetto dell'espulsione degli agricoltori europei di tre anni addietro.

Burghiba, il « servo del capitalismo occidentale » — come l'ha chiamato fino a ieri la propaganda di Nasser — ha nazionalizzato nel 1964 qualcosa come quattrocentomila ettari della terra migliore. Il grosso apparteneva a francesi, ma più di trentamila ettari erano di tre o quattromila coltivatori italiani che oggi sono quasi tutti rimpatriati senza aver ricevuto un soldo di indennizzo (il problema dovrebbe finalmente trovare concreta soluzione durante la visita dell'on. Fanfani che sarà qui — notizia di fonte tunisina — fra due settimane).

Sul piano politico, il governo non dubita della bontà del provvedimento: « indipendenti siamo diventati non con la proclamazione ufficiale del '56 ma con la nazionalizzazione del '64 ». Sul piano economico, è però altrettanto chiaro che la sostituzione di improvvisate cooperative all'esperta conduzione dei vecchi proprietari ha favorito il regresso della produzione. « Certi agricoltori — legge su L'Action, quotidiano del partito unico — oppongono una resistenza tenace all'introduzione di metodi moderni, sostenendo che alla maniera antica sono sempre riusciti a sfamare se stessi e coloro che vivevano con loro. Dimenticano che il paese ha oggi il doppio di abitanti di qualche anno addietro. Dobbiamo cambiare sistemi millenari, vincere abitudini passive fortemente radicate, tanto più difficili da strappare in quanto frutto di un fatalismo religioso che ha lasciato il suo marchio durante secoli di decadenza ».

Un qualche conforto ed una certa speranza, vengono dal sottosuolo: alla vecchia fonte di ricchezza costituita dai fosfati e dai minerali di ferro, si sta aggiungendo il petrolio, trovato ad El Borma dall'Eni (che ha già costruito la grande raffineria di Biserta e la rete di distribuzione). I dati quantitativi non sono di pubblica ragione: sembra che il ritmo produttivo possa toccare quest'anno i due milioni di tonnellate (due volte e mezzo il consumo interno locale).

Come tutti i paesi nuovi, anche la Tunisia ha cercato di sviluppare la sua industria con troppo slancio. Col suo consueto realismo, Burghiba ha dato nell'ottobre scorso un colpo di arresto richiamando non solo alla austerità nei consumi ma anche a scelte fra tipi di produzione. Nel bilancio di quest'anno, gli investimenti sono stati ridotti di circa il venti per cento, la previsione del tasso di incremento da un eccessivo 7 per cento ad un ottimistico 5 per cento. Rimane più che mai di problematica soluzione il pareggio di una bilancia commerciale con esportazioni che superano di poco la metà delle importazioni.

Le difficoltà sono obiettive, i tentativi di riforma strutturale sono stati più cauti che altrove. Come in agricoltura le nuove cooperative si affiancano alle vecchie proprietà private (non straniere), così nell'industria le imprese pubbliche coesistono con quelle individuali. Sotto l'etichetta socialista, Burghiba fa dell'empirismo, del pragmatismo, e del possibilismo, la sua legge; e non è il solo.

Il « candidato di sinistra » alla successione, il ministro del Piano, Ben Salah, definito dai borghesi un pericoloso estremista, scrive: « Stiamo costruendo una via tunisina al socialismo che preservi al massimo le nostre tradizioni ed eviti il più possibile ideologie a noi estranee, senza tener conto — ad esempio — di concetti come la lotta di classe o l'abolizione della proprietà privata ».

« Il burghibismo — mi spiega a lungo un giovane intellettuale — *è una filosofia tecnica dello sviluppo ». Più semplicemente, Burghiba stesso dichiara di essere insofferente di qualsiasi concezione rigida: « L'importante è non chiedere oggi altri sacrifici in vista di qualsiasi paradiso di domani a gente che soffre da troppo tempo e che ha bisogno di leggere, di mangiare, di vivere decentemente». Chi ha un salario di trentamila lire al mese, uno stipendio di cinquantamila, può essere soddisfatto; i disoccupati si confondono con i sottoccupati in maniera da rendere vaga ogni cifra statistica.*

« Per mangiare bisogna sapere leggere », è un altro monito del Presidente. Nella capitale stessa — leggo su La Presse — il quaranta per cento degli abitanti è analfabeta; nelle campagne l'ottanta per cento. Lo sforzo per l'istruzione è enorme, gli studenti di ogni ordine sono passati da centottantamila a ottocentomila, non c'è più villaggio miserabile senza scuola. Non avesse altro titolo, basterebbe questo ad assicurare a Burghiba un gran posto nella storia del suo paese.

Nel suo duro, difficile travaglio, la Tunisia guarda naturalmente agli altri grandi paesi mediterranei, alla Francia, soprattutto, ed all'Italia dalla quale è divisa da pochi minuti di jet (a meno di un'ora di volo, Tunisi è la capitale più vicina a Roma). Se un paese arabo merita comprensione e appoggio, questo è la terra di Habib Burghiba, prudente in politica estera, moderato in politica interna, l'uomo civile che arriva a chiamare « petit combat » quello che vittoriosamente condusse per la libertà, a definire « grand combat », al di sopra di ogni altro, quello che ancor oggi lo vede impegnato contro l'ignoranza e la miseria.

Giovanni Giovannini

Lo zio del re del Belgio truffato di 5 miliardi: ora non ha più un soldo

Il principe Carlo, reggente dal 1944 al 1950, derubato dal suo agente - Ha scritto ad un amico: « Sono rimasto con i soli vestiti che indosso » - Avrebbe chiesto al Parlamento di concedergli nuovamente la « lista civile » (50 milioni all'anno) alla quale aveva rinunciato dieci anni fa

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 18 agosto.

« Sono rimasto con i soli vestiti che indosso » avrebbe scritto il principe Carlo, ex reggente del Belgio e zio di re Baldovino, a un amico, raccontandogli i particolari di una colossale truffa di cui è rimasto vittima. Il principe Carlo ha infatti presentato denuncia per truffa contro il suo ex amministratore, Olivier Allard, personaggio molto conosciuto in Belgio. Secondo l'esposto, Allard si è appropriato di 375 milioni di franchi belgi (oltre 4 miliardi e 600 milioni di lire) appartenenti allo zio di Baldovino.

Secondo le informazioni pubblicate stasera dai giornali belgi, il principe Carlo nel 1958 era ricchissimo, aveva circa 1111 milioni di franchi belgi depositati in banca a Bruxelles, e aveva rinunciato alla « lista civile » prevista dalla Costituzione: 4 milioni di franchi (pari a 50 milioni di lire) all'anno. Fu in quell'anno che il principe Carlo incontrò Olivier Allard, figlio di banchiere, il cui fratello maggiore, barone Antoine, è presidente del movimento « Stop War », ali alla guerra, ed è conosciuto soprattutto come il « barone rosso », per aver accompagnato la regina madre Elisabetta del Belgio nella Cina comunista, e per gli atteggiamenti che prende anche in pubblico. Olivier Allard aveva saputo convincere il principe a non tenere i suoi capitali in banca, ma a cercare di farli fruttare investendoli: era stato nominato amministratore dell'ex reggente.

Per un paio di anni almeno, a quanto risulta, gli affari del principe Carlo gestiti da Olivier Allard andarono a gonfie vele, tanto che il principe poteva contare su una rendita di almeno 130-150 milioni di lire all'anno. Nel 1962, tuttavia, Allard decideva di reinvestire in Svizzera, sotto forma di titoli o di società immobiliari, tutti i beni del principe. Senza dubitare di nulla, Carlo firmò, fra il 18 e il 24 febbraio, una serie di documenti che in realtà erano ricevute, sulle quali il principe affermava che Olivier Allard gli aveva restituito in biglietti di banca belgi circa 300 milioni di franchi. *« Io credevo di trattare di una astuzia amministrativa »*, dice oggi il principe, *« perché in realtà non ho avuto neppure un centesimo »*.

In realtà Allard, secondo la denuncia, aveva fatto passare clandestinamente in Svizzera i capitali, aveva costituito diciotto società, alcune immobiliari, altre finanziarie, una persino proprietaria di un battello, lo « Zurga », che batteva bandiera panamense nel Mediterraneo. Il principe continuava ad aver fiducia nel suo intendente, ma in realtà non era più proprietario di niente.

Nel novembre dell'anno scorso, Carlo cominciò ad avere qualche dubbio, cominciò Allard e gli chiese i conti: *« Siete stato pagato nel 1962, in contanti, e avete persino firmato le ricevute »*, fu la risposta dell'amministratore. Al principe non è rimasto che affidarsi a due avvocati e chiedere gli venga ristabilita la lista civile.

Sandro Doglio

L'amministratore ribatte: «Il patrimonio è diminuito perché Carlo spende molto»

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 18 agosto.

In una lunga dichiarazione rilasciata in serata alla *Tribune de Genève*, l'uomo d'affari Olivier Allard — accusato di essersi indebitamente appropriato del patrimonio dello zio di re Baldovino — non solo respinge ogni accusa, ma passa al contrattacco, affermando di essere stato lui vittima di una serie di truffe. Olivier Allard risiede da parecchi anni a Ginevra e non appena è stato informato delle notizie diffuse sul suo conto dalla stampa di Bruxelles si è rivolto, attraverso i suoi legali, ai giornali ginevrini per far conoscere all'opinione pubblica il suo punto di vista sull'intricata vicenda.

« Tutto ciò che afferma il principe Carlo — è spiegato nella dichiarazione riportata dal diffuso quotidiano ginevrino — *sono semplici invenzioni. Carlo non è per nulla rovinato, dal momento che nelle varie banche di Bruxelles dispone di denaro liquido per un ammontare di almeno cento milioni di franchi belgi (circa 1 miliardo e 250 milioni di lire). Inoltre mi risulta che dall'Inghilterra gli viene corrisposta una rendita annua di un milione e mezzo di franchi belgi. Se la fortuna dello zio di re Baldovino non è più quella di una volta, è perché egli conduce una vita molto dispendiosa. So che il principe Carlo ha fatto favolosi doni ad una ex amica, regalandole tra l'altro dei gioielli per un valore di 25 milioni e mezzo di franchi belgi ».*

A conclusione delle sue affermazioni, Olivier Allard dichiara di aver già promosso una causa civile contro il principe Carlo per riavere da lui la somma di 134 milioni di franchi belgi.

l. f.

NOVELLA 2000 SETTIMANALE DI ATTUALITÀ

GLI INCONTRI SEGRETI DI UMBERTO E MARIA JOSÉ

UMBERTO DI SAVOIA E MARIA JOSE si vedono frequentemente senza che fotografi e giornalisti riescano a violare la loro intimità. Così racconta Maria Pia nel memoriale confidenziale sulla sua famiglia. Un doloroso incubo minaccia però l'ex-regina Maria José.

« LA BIAGINI MI HA AIUTATO A SUPERARE LA CRISI... », così ci ha dichiarato il produttore Moris Ergas che, alcuni giorni fa, a Roma, è stato protagonista di una rumorosa rissa...

GIANNI MORANDI E NEI GUAI: è stato per nove giorni rinchiuso in cella di rigore per aver fatto uno scherzo da caserma a un compagno di branda...

WALTER CHIARI SPOSERÀ ALIDA CHELLI? Intervistato a Roma, l'attore ha detto: « Tra due anni mi sposerò sicuramente e Alida è la moglie più probabile... ».

LE AMICIZIE AL MARE DI ALBERTO. Un incidente di motoscafo ha fatto conoscere una bionda amica del principe di Liegi...

LE STORIE VERE DI QUESTI PERSONAGGI DALLA LORO VIVA VOCE

per la

PUBBLICITÀ

su LA STAMPA

ed in STAMPA SERA

rivolgersi alla

"PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.

TORINO Via Roma 80, telef. 57.75
MILANO Via Borgogna 2, telef. 780.280
GENOVA Via XX Ottobre 196/r, t. 886.852
ROMA Largo N. Spinelli 5, telef. 886.477

Sportelli per annunci economici e necrologio

TORINO Via Roma 80 (Palazzo « La Stampa »)
MILANO Via Borgogna 2 Galleria Vittorio Emanuele (ingresso)
GENOVA Portici Accademia 17r e Via Roma 69r Via XXI Ottobre 196r
ROMA Largo N. Spinelli 5 e Largo del Tritone 126
NAPOLI Via Posillipo 181

Gli annunci economici possono essere disposti presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutta Italia dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino e della Cassa di Risparmio di Torino.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Due «gialli» a confronto

Uno italiano e l'altro d'importazione: pregi e difetti - Stasera la rivista «Eccetera eccetera» e «Tabù» di Murnau

Ieri sera c'è stata una possibilità interessante: quella di mettere a paragone diretto (l'uno finiva sul secondo canale alle 22 e l'altro un paio di minuti dopo cominciava sul canale nazionale) due telefilm polizieschi: il telefilm del «secondo» era italiano e il telefilm del «nazionale» era d'importazione, girato in Inghilterra.

Il racconto italiano apparteneva alla serie de «Il triangolo rosso» che ormai tutti conoscono: indagini condotte dalla Polizia stradale di Roma su casi misteriosi e drammatici nati da sciagure automobilistiche. L'episodio di ieri, «Il cappello nero», non si discostava come tono dai precedenti: uno scontro catastrofico come purtroppo ne capitano ogni giorno sulle strade della penisola, l'intervento della Polizia, lo smascheramento del vero responsabile (in questo caso una ragazza) e la denuncia di una certa ipocrisia, di una certa viltà dietro cui cercano di nascondersi, pur di non aver grane, anche persone più che rispettabili. Episodio realizzato con cura e con aderenza ad una realtà nostrana; educativo, ammonitore senza tuttavia contenere alcun predicozzo; recitato onestamente (oltre ai tre interpreti fissi — Jacques Sernas, Garrone e Pandolfi — s'è messa in luce ieri una promettente giovane attrice, Stefania Careddu).

Il poliziesco inglese, del ciclo «Il barone», era una specie di 007 in formato ridotto: rapimenti, botte, una villa sinistra, uno scienziato diabolico, una vamp perfida e sensuale, un capo-banda megalomane, e in mezzo l'eroe che si destreggia a suon di pugni. A parte il fatto che la storia, nonostante la parola fine, è rimasta incompiuta (è stata tagliata? avrà un seguito?), si trattava del solito fumetto d'avventure, pieno di cose impossibili e di incongruenze. Ma aveva un vantaggio innegabile sul serio e apprezzabile «Triangolo rosso»: aveva una scioltezza, un ritmo, una tensione che «Triangolo rosso» ha avuto solo a sprazzi. E' a questo che i telefilm italiani devono tendere: ad una maggiore disinvoltura, all'eliminazione di quell'atmosfera «teatrale» che talora spinge la vicenda ai margini del melodramma. Siamo ancora «legati», ci vorrà ancora molta esperienza.

* *

«Zoom» ha dedicato un ampio *reportage* su Marc Chagall che ha compiuto ottant'anni nei giorni scorsi. E' stato un omaggio non encomiastico, non al monumentale Chagall, ma all'uomo e all'artista in attività che — come si è potuto constatare — è ben vivo e sorprendentemente vitale.

* *

Stasera il pezzo forte del canale nazionale sarà «Eccetera eccetera» con Gino Bramieri (che la volta scorsa è stato il divertente animatore di tutto lo spettacolo), con Marisa Del Frate e Pippo Baudo. Molti gli ospiti d'onore: Françoise Hardy, Giglioli Cinquetti, Nilla Pizzi, Luciano Tajoli e Luigi Vannucchi. Seguirà alle 22 circa da Viareggio l'incontro di atletica leggera Italia-Usa-Spagna. Per questa settimana, quindi, niente «Linea contro linea», la rubrica di moda e gastronomia che si è piacevolmente affermata.

Sul secondo canale il ciclo di Flaherty farà un inopinato passo all'indietro: vedremo «Tabù» che è del 1931 e che Flaherty non condusse mai a termine abbandonandolo, per profondi disaccordi, al co-regista Friedrich Murnau che in effetti è considerato il vero autore della pellicola.

Alle 22,45 replica del giallo «L'innamorato della signora Maigret» con Gino Cervi e Andreina Pagnani.

* *

Sabato prossimo 26 agosto sarà trasmesso il telefilm americano *La fine del grande Mike*, con Rod Steiger, che viene presentato come prodotto di un certo livello artistico. Il telefilm sarà preceduto da una breve introduzione critica.

E' terminato l'allestimento di *Chi non vuol parlare*, originale di Giovanni Guaita che si svolge in Sicilia, in un ambiente di mafia e di omertà.

u. bz.

Françoise Hardy sarà la principale vedette di «Eccetera, eccetera», stasera alla tv sul programma nazionale

SULLO SCHERMO

Un western truce ed una commediola

«Il tempo degli avvoltoi»: due pistoleri e tanti morti - «Voglio sposarle tutte!»: Elvis Presley e una serie di ragazze

(Reposi) — Ancora estate piena sugli schermi, almeno a giudicare dallo scope a colori *Il tempo degli avvoltoi* che si accoda alla lunga serie dei *western* apocrifi senz'altra novità che di qualche fronzolo sadico in più e un abuso, difficilmente superabile, di ammazzamenti.

Va bene che il protagonista, un giovane «vaquero» di nome Kito, fu bollato a fuoco dal padrone del ranch, dopo che la moglie di costui, Steffi, lo ebbe perfidamente accusato di tentata violenza carnale; ma *est modus* anche nella maniera di reagire. Il giovanotto, fattosi bandito, si associa a uno spauracchio noto come «Tracy il Nero», creatura prediletta dal regista Nando Cicero che lo ha caricato di notazioni: epilettico, forse impotente, seviziatore e assassino per gusto, empio e traditore; e meno male che l'attore Frank Wolff riesce a contenerlo in una linea di patologia senile.

Dopo che i due hanno imperversato per metà film, si stringono i nodi della vendetta col rapimento della signora Steffi e l'imposizione al marito di un lauto riscatto. A una furibonda sparatoria seguono le trattative fra le parti, nelle quali il marito, pentito dei suoi trascorsi, tende lealmente la mano e i dollari; ma qui «Il Nero» ne fa un'altra delle sue, coinvolgendo Kito, che già da un pezzo era nauseato di lui, a ucciderlo per non esserne ucciso. Così il «vaquero» viene all'ultimo momento proiettato in una luce di redenzione: rinuncia alla taglia per un semplice cavallo, e s'allontana, con una pallottola in corpo, verso imprecisati luoghi di raccoglimento. Tanto la sua parte l'aveva fatta, credeteci. Questo tardivo recuperato ha il volto di George Hilton. A raffigurazioni di donzelle più lascive del solito (anche qui si sente la mano pesante) provvedono Pamela Tudor e Maria Grazia Marescalchi.

* *

(Vittoria) — Gentilino e manierato, non privo di verve (oria di parma, è invece *Voglio sposarle tutte!* che ripropone l'ovvio Elvis Presley, già idolo delle «teen ager», e lo stanco regista hollywoodiano Norman Taurog, autore ai suoi bei giorni di notevoli ciambelle, quali «Papà cerca moglie», «Le avventure di Tom Sawyer», «La città dei ragazzi» e altre. Può questo film mettto ristorare la bocca per un certo garbo fuori moda e per la sempre difficile conciliazione di tante belle ragazze divincolantisi nei ritmi con un'assoluta pulizia del tratto.

Vi si narra come un giovane cantante che viaggia l'America col suo «complesso», incappi in tre avventure sentimentali che promettono altrettante mogliettine. Ma il nostro Mike vuole sfringuellare in piena libertà, e senza fare nessuno sgarbo alle tre fanciulle che si sono piccate di sposarlo, gira le cose in modo che alla fine della favola ciascuna di esse si appioppa al vero partito che fa per lei.

Tutto qui. Ma s'intende che conta il ripieno: le canzoni di Presley, il turbinare delle ragazze (Deborah Valley, Shelley Fabares, Diane Mc Bain) e cospicui intermezzi di corse automobilistiche di tipo quasi ridoliniano. Nelle dita di Taurog è rimasta una dotatura di mestiere; inconsistente com'è, lo spettacolino (a colori) si lascia vedere.

l. p.

«La battaglia d'Algeri» a Edimburgo e New York

Roma, 18 agosto.

La battaglia di Algeri di Gillo Pontecorvo è stato invitato a partecipare al Festival di Edimburgo e New York che si svolgeranno rispettivamente a fine agosto ed a metà di settembre.

(Ansa)

Fantapolitica e allegre avventure nelle altre prime cinematografiche

***Assassination*: un complotto di estremisti contro l'unificazione della Germania - *Ric e Gian alla conquista del West*: due storditi cocchieri nella guerra di secessione - *Otto in fuga*: comica di inseguimento, con Bob Hope**

(Corso) *Un giovane e bravo caratterista americano, Henry Silva, dà rilievo al personaggio principale di Assassination, film italiano dal titolo esotico, diretto da Hal Brady. Un complicato e tortuoso antefatto rallenta un poco il racconto nella prima parte, necessaria a mettere a fuoco il carattere del protagonista: uno scampato alla sedia elettrica cui sono stati mutati i tratti del viso per renderlo meglio idoneo a una missione segreta.*

Dovrà andare ad Amburgo per neutralizzare il complotto di un'organizzazione estremista di destra, la quale mira ad attentare alla vita d'un senatore americano che ha portato quasi a buon fine un'azione diplomatica per la riunificazione della Germania.

Il protagonista, che lavora per conto del Cia, entra fra i congiurati fingendo di assecondarli, tanto che viene affidato a lui l'incarico di sparare al senatore. Sarà bene non aggiungere altro: specie nell'ultima parte il film, ben graduato negli effetti, ha una vigorosa carica di suspense.

Come «fantapolitica» Assassination denuncia anche troppa fantasia, e mostra eccessiva confidenza con fatti e situazioni della realtà europea odierna, che non si piega con tanta disinvolta facilità alle esigenze dei copioni di film, ma come racconto cinematografico, funziona tutt'altro che male. Efficace il colore, specie nei molti esterni di New York, Amburgo, Berlino.

* *

(Nazionale) - *Nota da tempo, specie a Torino, ai frequentatori dell'avanspettacolo, la coppia comica Riccardo Miniggio e Gianfabio Fosco si presenta ora sullo schermo al centro di una parodia avventurosa. Ric e Gian alla conquista del West, soggetto di Ferrau e Carpi, regia di Osvaldo Civirani. Ambientato al tempo della guerra di secessione, il film, in scope a colori, affida ai due giovani buffoncelli i ruoli di tonti postiglioni d'una diligenza alla quale le ruote normali sono state sostituite con altre aventi parti truccate d'oro massiccio da contrabbandare. Ma queste ruote preziose sono poi, alla loro volta, ricambiate con le primitive: di qui il mancato trasferimento del tesoro con tutte le immaginabili conseguenze più o meno farsesche. Ric e Gian fanno abbastanza ridere, anche se manca ancora una precisa dimensione cinematografica ai loro lazzi, specie nel reciproco sincronismo delle smorfie e battutine.*

* *

(Astor) - *Il regista George Marshall, a 77 anni, dirige ancora, come mezzo secolo fa, svelte commedie: una di queste è Otto in fuga (« Eight on the lam ») con Bob Hope, che ha tutte le caratteristiche, intuibili sul titolo, della vecchia e gloriosa comica finale «a inseguimento».*

Protagonista è un cassiere di banca milionario e padre di sette figli: un onesto e sfortunato funzionario che, per la macchinazione d'un superiore infedele, è creduto colpevole della cospicua malversazione compiuta dall'altro. Costretto dalle circostanze a scappare con la prole, a camuffarsi nelle maniere più impensate, a compiere le gesta più sconcertanti per far perdere le tracce a un testardo poliziotto che gli è alle calcagna, il cassiere non ha tregua: e il racconto ne guadagna in ritmo e vivacità. Sarà la mossada degli irrequieti figlioli a salvare il padre dimostrandone l'innocenza. L'età veneranda di certe gags è avvertibile, come è evidente lo stile un poco antiquato dell'insieme. Qualche risata giunge spontanea: con Bob Hope si prodigano l'esopitata Phyllis Diller, Jonathan Winters, Shirley Eaton (che fu la « ragazza d'oro » in Goldfinger) e Jill St.-John.

vice

Jacqueline innamorata del regista Nichols?

Secondo un settimanale francese - La vedova del presidente americano ha 38 anni, Mike Nichols, autore di «Virginia Woolf», 4 di meno - L'opposizione dei Kennedy

Parigi, 18 agosto.

A quattro anni dalla tragedia di Dallas, Jacqueline Kennedy starebbe pensando ad un nuovo matrimonio. Secondo le rivelazioni di un diffuso settimanale francese, la vedova del presidente degli Stati Uniti sarebbe innamorata del giovane regista Mike Nichols, diventato internazionalmente famoso lo scorso anno per «Chi ha paura di Virginia Woolf?». Jacqueline sta per compiere i 38 anni, Nichols ne ha quattro di meno. Da qualche tempo non temono di mostrarsi insieme anche in pubblico.

In questi giorni, Jacqueline starebbe impiegando tutte le proprie energie per fare accettare Nichols al «clan» Kennedy, che oppone una notevole resistenza, e per varie ragioni. I rapporti fra la famiglia del presidente scomparso e il mondo dello spettacolo sono stati numerosi, ma non sempre fortunati: basti ricordare la fine del matrimonio fra la sorella di Kennedy e l'attore Peter Lawford. Inoltre Nichols è figlio di emigrati ebrei polacchi ed è divorziato: una situazione poco accetta alla famiglia Kennedy, praticanti cattolici.

Ma soprattutto un matrimonio di Jacqueline, in questo momento, potrebbe compromettere la carriera politica di Bob Kennedy, che ha bisogno di mantenere intatto, in tutti i suoi aspetti, il mito del presidente scomparso.

Il regista americano Mike Nichols (Telef. A.P.)

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18 —: **La tv dei ragazzi**: a) «Piccole storie: Il libro di nonna Coccodè»; b) «Fort Alamo: Canzoni e storie del Vecchio West», presenta Giorgio Gaber; c) «Arriva Yoghi», cartoni animati.
18,40: **Conversazione religiosa** di padre Carlo Cremona.
18,55: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Eccetera, eccetera...»**, spettacolo di varietà con Gino Bramieri, Marisa Del Frate e Pippo Baudo. Partecipano Françoise Hardy, Giglioli Cinquetti, Nilla Pizzi, Luciano Tajoli e Luigi Vannucchi.
22 —: **Viareggio**: Incontro Italia-Usa-Spagna di atletica leggera.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Tabù»**, film di Flaherty e Murnau per la serie «Maestri del cinema». Presenta Carlo d'Angelo. E' una tragica storia d'amore, ambientata nelle isole della Polinesia. Un giovane indigeno non può sposare la ragazza che ama perché questa è stata dichiarata «tabù», cioè intoccabile dal gran sacerdote, e viene trasportata su un'isola deserta. Il giovane cerca vanamente di raggiungerla a nuoto.
22,45: **«L'innamorato della signora Maigret»**, di Georges Simenon, con Gino Cervi, Andreina Pagnani, Didi Perego e Franco Volpi. Prima puntata (replica).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,30: Alla vigilia della seconda guerra mondiale, documentario; 21: Eva allo specchio; 21,20: Telegiornale; 21,40: «Tutti pazzi in coperta», film di N. Taurog; 23,10: Sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio; 7,10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Il mondo del disco italiano; 10,05: Le ore della musica; 12,05: Contrappunto.
Ore 12: Giornale radio; 13,20: Le mille lire, gioco musicale a premi; 13,50: Punto radio; 14,50: Parole e musica; 15: Giornale radio; 15,10: Zibaldone italiano; 15,45: Scherzo musicale; 16: Per i ragazzi: Figaro qua, Figaro là; 16,30: Hit Parade; 17: Giornale radio; 17,27: Profili di artisti lirici: Mariano Stabile; 18,15: Trattenimento in musica; 19,30: Luna-park.
Ore 20: Giornale radio; 20,20: Abbiamo trasmesso; 22,30: Musiche di De Bellis, Rota e Lupi; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 21,30, 23,30.
Ore 6,35: Colonna musicale; 7,40: Biliardino a tempo di musica; 8,40: A. Arbasino vi invita ad ascoltare i programmi del mattino; 8,45: Signori, l'orchestra; 9,35: Album musicale; 10: Jazz tradizionale; 10,35: Batto quattro. Varietà musicale; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 12,20: Dixie-beat; 12,45: Passaporto.
Ore 13: Stella meridiana: Juliette Gréco; 14: Juke-box; 14,45: Angolo musicale; 15: Recentissime in microsolco; 15,15: G. M. Giulini, dirige Boccherini, Ravel, Debussy; 16: Le canzoni del Festival di Napoli; 16,30: Transistor sulla sabbia; 17,40: Bandiera gialla; 18,50: Aperitivo in musica.
Ore 19,30: Radiosera; 20: Jazz concerto; 21: Musica da ballo; 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 9,30: Corso di spagnolo; 10: Musiche di Bach; 10,35: Musiche di Spohr e Saint-Saëns; 11: Antologia di interpreti; 12,20: Musiche di Ives; 13: Musiche di Rimski Korsakov; 14,30: Quartetto Montecenerì; 15,30: «Attila» di Verdi; 17,15: Musiche di Mozart; 18,10: Musiche di Kodaly; 18,30: Musica leggera; 18,45: La grande platea.
Ore 19,15: Concerto di ogni sera: Schubert, Poulenc, De Falla; 20: Concerto di musiche di Mahler, diretto da L. Ssomoggi; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: «Gimlet» radiodramma di J. Marquand.

TEATRI E RITROVI

Alcione 16,15 e 21,30: «S. Giovanni Decollato», 3 atti comici di Martoglio
Maffei: Rivista «Torino P.P.B.». Orario 16,30 - 21,30.

Al Bagatelle (Cavoretto 2, - telef. 678.978): I Sempilci (locale freschissimo).
Al Florida (p. Solferino, 342-822): 21 Boccaccio d'Andrij e Tony Franz.
Blechenduell Lutrarie ore 21. Orchestra Raph e I Copertoni.
Chalet ore 21 Luciano Zini.
Club 84: 21 Roby e I Gentlemen.
El Pollo, c. Monc. 346, t. 633-151.
Garden Danse (capol. 52 aberrato): ore 21 Campi, I Discoboli.
Gay Eglise ore 21 I Favoriti - Giardino e terrazzo coperto.
Giardino Belle Arti 21 Melodici.
Hollywood Estivo: 16-21 I Parsoni.

S. Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.

Caprice (Sacchi 16 - aria cond.): 21.
Lido Estivo, Moncalieri 422: 21.
Piscina del Sole Gogo - Ristorante Hotel. Str. S. Mauro - tel. 521-888.
Villa Gay Discoteca (Moncalieri 52): ore 21 Giardino sul Po.

BAGATELLE
... e stasera andiamo al
BAGATELLE

RISTORANTE
LE CASCINE
Stupinigi - telefono 907.581
Orch. THE MOONLIGHT

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (v. Po 9): Arte contemporanea - Chiusura estiva.
Mostra Arte e Civiltà degli Etruschi (via Acc. delle Scienze 6): fino al 31/8 tutti i giorni compresi festivi: ore 8,30-12,30; 16-20. Serale: martedì, venerdì ore 21-23.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese). Orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «3 in fuga» Bob Hope, III St. John, colori.
Corso (locale refrigerato): «Assassination» techn. scope, Henry Silva, Fred Beir, E. Stewart.
Cristallo: «I diamanti che nessuno voleva rubare», J. Valerie, S. Randone, D. Andrews, colori.
Ideal (aria condizionata): «Avventurieri per una rivolta» F. Stafford, Jean Sebera, technic.
Nazionale: «Ric e Gian alla conquista del West» technicolor, scope, con Barbara Carol.
Reposi: «Il tempo degli avvoltoi» George Hilton, Frank Wolf, Pamela Tudor, colori, scope.
Romano (aria condizionata): «Anima nera» Vittorio Gassman, N. Tiller. Viet. 18. Inizio film: 15-16,50-18,40-20,35-22,30.
Vittoria: «Voglio sposarle tutte» Elvis Presley, panavision, metrocolor.

Alfieri: «Nude per amare» Lidi Palmer, Nadia Tiller, Daliah Lavi. V. 18.
Artom: «Il fantasma di ste» S. Cassar, Mara Miles, techn.
Arlecchino: «Tom Dollar» Maurice Poli, Georgia Moll, E. Blanc, techn.
Augustus: «I diabolici» S. Signoret, P. Meurisse, C. Vanel, V. Cloutier. Vietato anni 16.
Capitol: «7 Winchester per un massacro» col. Vietato anni 14.
Metropol: «Squillo» e Pierre Cressoy, Cristina Gaioni. Vietato anni 18.
Torino (aria condizionata): «I ragazzi di bandiera gialla» G. Fattenati, M. Sannia, P. Pravo, R. Roberta, Equipe 84, L. Delle e con G. Buncompagni, techn. scope. 1ª vis. Torino. Apertura ore 10.

Alessandrea: «Scandalo al sole» techn. T. Donahue, D. Mc Guire, S. Dee. Vietato anni 16.
Ferrer: «Scandalo al sole» techn. T. Donahue, D. Mc Guire, S. Dee. Vietato anni 16.
Fiamma: «Gioventù bruciata» scope, techn. Natalie Wood, J. Dean.
Giulietta: «Il figlio di nessuno» techn. U. Tognazzi, T. Louise. Vietato 14.
Hollywood: «Il figlio di Django» Guy Madison, I. Schoeller, techn. sc. Viet. 14. Apert. 15. Ultimo 22,30.
La Perla: «Femmine delle caverne» M. Beswick, D. Ronay, technicolor.
Maffei: Torino P.P.B.» Rivista musicale 16,30-21,30. Film «Missione sabbie roventi» technic.
Massimo: «Come rubare un quintale di diamanti in Russia» techn. con F. Sancho, I. Schoeller.
Orfeo: «La dolce vita» di F. Fellini, con M. Mastroianni, A. Ekberg, scope. Vietato 16. Orario: 15-18,30. Ultimo ore 22.
Principe: «Femmine delle caverne» M. Beswick, D. Ronay, technicolor.
Statuto: «Come rubare un quintale di diamanti in Russia» techn. F. Sancho, I. Schoeller.

Adriano: «1000 dollari sul nero» techn. Anthony Steffen, Erika Blanc.
Alcione: «Sfida a Rio Bravo» techn. «Comp. Arte Camillo Pizzola Teatro in «S. Giovanni Decollato». Orario 16,15 - 21,30.
Alpi: «Uccidi o muori» Robert Mark, Elina Ewitt, colori, scope.
Reginae: «Berlino 1945: la caduta dei giganti» techn. Vietato anni 14.
Centrale: «Io non protesto, io amo» techn. Caterina Casalli.
Milano: «Agente 535 operazione Uranio» e «I re del sole» Ap. 10.
Olimpia (locale nuovo): «3 colpi di Winchester per Ringo» col. con G. Mitchell, M. Hargitay.
Poi: «Una donna per Ringo» con Sean Flynn, technicolor.
P. Nuova: «Gli eroi di Fort Worth» e «I pirati della Malesia». Ap. 10.

Agnelli: «3 dollari di piombo» col. **Delle Rose**: «2 milioni contro Al Capone» col. F. Franchi, C. Ingrassia.
Esperia: «Surcouf» technicolor, scope, G. Berray, A. Lualdi.
Giardino: «The Eddie Chapman Story» techn. scope, Yul Brynner.
Mirafiori: «Tempo di massacro» F. Nero, N. Castelnuovo, techn. Viet. 14.
S. Rita: «Canzone del destino» C. Villa, M. Vitale, C. Campanini, scope.
Vinzaglio: «Vera Cruz» scope, techn. Gary Cooper, Burt Lancaster.

America: «La grande notte di Ringo» techn. sc. W. Berger, A. Ambesi.
Araldo: «Sfida a Glory City» Lex Barker, M. Koch, technicolor.
Eliseo: «Quelli della San Pablo» tec. sc. S. Mc Queen, Bergen. Ult. 22
Ovalerio: «La tua pelle o la mia» (all'aperto).
S. Paolo: «Sciarada per 4 spie» techn. scope, L. Ventura, M. Tolo.

Artisti: «Texas oltre il fiume» sc. col., D. Martin, A. Delon.
Belgio: «Colpo maestro al servizio di S. M. Britannica» technic.
Corallo: «La signora Sprint» technicolor, con Julie Christie.
Eridano: «7 donne per i Mc Gregor» techn. scope, Robert Woods.
La Sala: «Te lo leggo negli occhi» Dino, Agnès Spaak.
Oropa: «E divenne il più spietato bandito del Sud» techn.
V. Veneto: «La trappola scatta a Beirut» scope, techn. F. Stafford.

Astra: «Signora Sprint» technicolor, scope, Julie Christie.
Cibrario: «Simbad contro 7 saraceni» G. Mitchell, «Amante indiana» J. Stewart, technicolor.
Eliseo: «1000 dollari sul nero» Anthony Steffen, Erika Blanc, technic.
Massaua: «OSS 117 a Tokio si muore» F. Stafford, M. Vlady, techn. sc.
Odeon (tel. 772.362): «Uccidete agente 777 stop» techn. Ken Clark, Sean O'Connor, Cristina Gajoni.
Star: «Sciarada per 4 spie» Lino Ventura, Marilù Tolo, techn. sc.

Adua: «Bravados» techn. sc., Gregory Peck, Joan Collins. Apert. 15.
Ars (c. Regio Parco, 142 - telef. 276.588): «Ischia operazione amore» W. Chiari, G. Grimaldi, techn.
Aurora: «Agente 007 missione Goldfinger» col., Sean Connery.
Bresciа: «Colpo maestro al servizio di S. M. Britannica» A. Cail, R. Harrison, M. Lee, technic.
Lanzetti: «I 2 violenti» techn. scope.
Maestoso: «Una storia di notte» S. Kosckina, Leroy, Gabel. V. 18. Ap. 15.
Nord: «Gli ostaggi» scope, colori, Ray Miliand, Mary Murphy.
Nuova Ferrini: «Vera Cruz» Gary Cooper, Burt Lancaster, techn.
Oriente: «Come rubammo la bomba atomica» techn. Franchi, Ingrassia.
Palermo: «I 3 avventurieri» techn. A. Delon, L. Ventura, S. Ruggiani.
Sociale: «Quien Sabe?» techn. sc., Gian Maria Volonté. Vietato anni 14.
Zenit: «Un gangster venuto da Brooklyn», techn., Little Tony.

Baretti: «Solo contro tutti» colori.
Cabiria: «Posta grossa» Dodge City» H. Fonda, J. Woodward, techn.

Colosseo: «Il figlio di Django» G. Madison, Schoeller, Tinti, sc. col.
Continentale: «Surcouf» (L'eroe dei 7 mari) G. Berray, A. Lualdi, col. sc.
Fiera: «Baisers, operazione oro» technicolor, Jacques Sernas.
Ghibe: «Ringo il texano» Murphy, Crawford, tec. seq. «Tom e Jerry».
Italia: «L'albero della vita» techn. scope, E. Taylor. Ultimo ore 22.
Piemontese: «Paco è qui: prego e muori» Robert Woods, Erno Crisa, L. Gilly, colori.
S. Carlo: «10.000 dollari per un massacro» G. Hudson, Sancho, tec.
Speria: «Missione speciale Lady Chaplin» technic. scope, K. Clark, D. Hilliard. Apertura ore 19.

Diana: «Posto è qui: prego e muori» techn. scope, Robert Woods.
Doria: «El Tigre» techn. scope.
Roma: «L'Angelica avventuriera» col.
Umberto: «OSS 117 furia Bahia» Demongeot, colori e «Maciste contro Mongoli».
Valdocco: «Maciste nella terra dei Ciclopi» Forest, technicolor.

Alba: «Non toccio la guerra, faccio l'amore» techn. C. Spaak, P. Leroy.
Ambra: «Hawell» Julie Andrews, Max Von Sidow, R. Harris, colori.
Apollo: chiuso per lavori.
Edera: «Il segreto di Ringo» scope, techn. Johnny Harrison.
Lucento: «Hawell» techn. scope, Julie Andrews, Max Von Sidow.
Luisiana: «OSS 117 minaccia Bangkok» col. «Filibustieri mari Sud» colori.
Lutrario: «Splendore nell'erba» tec. N. Wood, W. Beatty. Vietato 16.
Splendori: «L'uomo di Hong Kong» tec. sc. J. P. Belmondo, U. Andress.

REINASCO
Italia: «Il santo prende la mira» technicolor, Jean Marais.

CANDIA CAN.
Candia: «Il vostro super agente Pilt» colori, R. Vianello, R. Carrà.

ORBASSANO
Moderno: «Ringo il texano» con Audie Murphy, Diana Loris.

POIRINO
Italia: «Orizzonte di fuoco» John Hudson, Jean Taylor, technicolor.

SETTIMO
Oratorio: «Rio Diablos» con Robert Hundar, technicolor, scope.

TESTONA
Fulgor: «7 dollari sul rosso» col. F. Sancho, A. Stellen.

ALFIERI
Un cast di attori eccezionale per un film divertente, sincero, moderno con un solo magnifico tema: L'AMORE
NUDE PER AMARE
Lilli Palmer - Nadia Tiller - Daliah Lavi
Viet. 18 anni

★ **NAZIONALE** ★
NEL GRANDE TEATRO DEL WEST LE RISATE PER RIC E GIAN NON SI CONTANO!
LA NUOVA COPPIA DEL CINEMA COMICO ITALIANO HA FATTO 2 CONQUISTE
IL WEST E LA SIMPATIA DEL PUBBLICO TORINESE
RIC e GIAN
ALLA CONQUISTA DEL WEST
QUESTA SERA AL NAZIONALE RIC E GIAN REGALERANNO ALLE SIGNORE E SIGNORINE UNA CARTOLINA CON AUTOGRAFO CHE DARA' DIRITTO AD UN BIGLIETTO OMAGGIO

CAPITOL
OGGI
RIAPERTURA
UN NUOVO
TRAVOLGENTE WESTERN

AL CINEMA
METROPOL
UN FILM CHE METTE A NUDO L'AMBIENTE DELL'AMORE FACILE DEI NOSTRI GIORNI. UNA STORIA ECCITANTE E SENZA VELI.

TUTTA TORINO
GIOVANE
HA DETTO SI'!
AL CINEMA
TORINO

OGGI
ASTRA

OGGI AL CINEMA ELISEO
IL CAPOLAVORO DI ROBERT WISE
QUELLI DELLA "SAN PABLO"

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, Indagini, Infedeltà - Esito assicurato.
Via Emanuele 107, tel. 611.024

ECHI DI CRONACA

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un particolare concorso di prezzi più convenienti.

La TV non funziona?
Tel. 251.677 - 296.949
577.575 la O.R.T.E.S. Bertazzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Sempre aperte
per tutto il mese di agosto le prenotazioni per gli sposi dei materassi a molle da L. 10.000 12.500-16.500-22.500 da Supermaterassi, c.so G. Cesare 27 bis.

Se il TV è guasto
Telesoccorso è una sola
Chiamate 1 60.466 - 651.957. Servizio domicilio diurno - serale. Antenne tetti 1-2-3 C. L. 19.000.

Collegio Dal Pozzo
Vercelli, via Duomo 6, telefono 64.773. Rinomato istituto scolastico per metodo, disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento latino. Ginnasio superiore parificati interni. Chiedere programmi.

I più bei materassi
a molle, di lana, di gommapiuma nel più grande assortimento potrete scegliere da Supermaterassi, c.so G. Cesare 27 bis.

La riforma della Curia romana voluta da Paolo VI

Il Vaticano sarà governato da un Consiglio dei ministri

Accanto alle congregazioni già esistenti, vi saranno i dicasteri degli Affari pubblici e delle Finanze - Istituiti la Corte dei conti e l'ufficio di statistica - I Cardinali a capo dei ministeri resteranno in carica cinque anni - Trasformata la segreteria di Stato - Le cause di nullità matrimoniale accentrate nella Sacra Rota - La «Costituzione» in vigore dal 1° gennaio '68

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 18 agosto.

Per la prima volta nei secoli, dal 1° gennaio 1968, la Chiesa avrà una Curia romana modellata secondo la struttura dei governi moderni. Accanto al Papa, vi saranno un Consiglio dei ministri, un ministero per gli «Affari pubblici», simile ai normali ministeri degli Esteri, un dicastero delle Finanze e Bilancio, una Corte dei conti e un ufficio statistico.

Sono queste le principali innovazioni introdotte da Paolo VI nella riforma della Curia romana, promulgata oggi con una costituzione apostolica di quindicimila parole, che occupa tre pagine dell'«*Osservatore Romano*». Il documento è in solenne latino, non sono state distribuite traduzioni: si vuole che sia una legge fissata nella lingua ufficiale della Chiesa, ad evitare erronee interpretazioni.

Altre novità: i cardinali a capo delle singole congregazioni resteranno in carica cinque anni, salvo conferma pontificia; i segretari dei dicasteri dovranno andare a riposo a 74 o 75 anni. Ancora: il Papa non sarà più prefetto di tre congregazioni («Per la dottrina della Fede», «Concistoriale» e «Chiesa Orientale»), ora dirette, in suo nome, da tre cardinali «pro-prefetti». Questi porporati diverranno, dal 1° gennaio, prefetti a pieno titolo, come tutti gli altri capi di congregazione, equiparabili a «ministri» della Chiesa.

La riforma sarà attuata dal 1° gennaio 1968, quando scadrà la «*vacatio legis*» posta da Paolo VI fra il vecchio ordinamento e quello nuovo. Istituita nel 1588 da Sisto V, la Curia romana venne riformata una prima volta da Pio X nel 1908: questa disciplina di sessant'anni orsono è ancora in vigore e la costituzione di oggi la modifica.

Il provvedimento s'intitola «*Regimini Ecclesiae universae*»; è stato studiato per quattro anni da una commissione cardinalizia, presieduta dal cardinale Francesco Roberti, nominata da Paolo VI durante la seconda sessione del Concilio. I padri conciliari avevano sollecitato, e talora invocato, la riforma della Curia: non soltanto come fatto burocratico, ma soprattutto come costume, così da assicurare che gli organi centrali della Chiesa rispecchiassero le esigenze della base, abbandonassero ogni aspetto trionfale, limitassero le proprie prerogative a danno dei vescovi.

Prima di giungere alla stesura finale della costituzione, vi sono state consultazioni dovunque; vennero elaborati tre progetti. Il 6 agosto scorso Paolo VI decise con un «*motu proprio*» che, d'ora in poi, anche l'episcopato sia rappresentato negli organi che dirigono le congregazioni: accanto ai cardinali, che ne sono membri per prassi tradizionale, vi saranno in ogni dicastero sette vescovi.

In tal modo, secondo Paolo VI, è garantita la partecipazione dei vescovi al governo della Chiesa nelle questioni di maggior rilievo. V'è, poi, il consiglio episcopale la cui prima riunione s'inizierà a Roma il 29 settembre. La pubblicazione della riforma è avvenuta oggi, sotto la data del 15 agosto, anche in previsione di questa assemblea.

La costituzione si ispira ad alcuni concetti base: primo fra tutti, che l'appartenenza alla Curia dev'essere per gli ecclesiastici un «servizio» e non una «carriera che autorizzi rivendicazioni di promozioni ai gradi superiori». Vi è poi il principio di una più accentuata internazionalizzazione, facendo posto negli uffici curiali a prelati di ogni nazionalità: era un voto pressante del Concilio. E inoltre, la durata temporanea degli incarichi per cardinali e segretari: cinque anni che, in ogni caso, spireranno in anticipo se venisse a mancare il Papa che ha dato le nomine.

Rispetto ad ora, sono soppresse le congregazioni della Dataria apostolica, del Cerimoniale, la Cancelleria dei brevi ai Principi (che scrivevn in latino le lettere ai capi di Stato) e la Segreteria delle lettere latine. Questi uffici di latinisti resteranno soltanto per incombenze minori, come i decreti per le onorificenze o per il conferimento di cariche nei capitoli delle chiese di Roma.

La Segreteria di Stato viene trasformata con la suddivisione in due organismi, direttamente a disposizione del Papa: una «Segreteria Papale» e un «Sacro Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa» che si occuperà dei rapporti con gli Stati come sinora ha fatto la Congregazione per gli affari straordinari. La denominazione «Pubblici Affari» — ha spiegato mons. Pinna — è stata scelta al posto di «Affari Esteri» perché «nella Chiesa nessun affare è estero, dato che nessun popolo è a lei straniero». Entrambi gli uffici saranno presieduti dal Segretario di Stato, che sarà l'unico ministro di Curia autorizzato a cumulare due cariche. Gli altri saranno a capo del loro dicastero e basta. Il Segretario di Stato dovrà indire, quando necessario, periodiche riunioni di tutti i cardinali prefetti: e sarà questa nuova struttura organizzativa una specie di consiglio dei ministri.

Vi è poi, come novità, la Prefettura dell'Economia che sarà composta di tre cardinali con a capo un porporato presidente (si fa il nome del card. Dell'Acqua). Questo ministero, che riassumerà le funzioni di dicastero delle Finanze e del Bilancio, avrà il controllo di tutte le amministrazioni della Chiesa, preparerà i bilanci, sottoponendo al Papa preventivi e consuntivi generali, ispezionerà i libri contabili, deciderà su tutti i progetti amministrativi, sui lavori da eseguirsi. I conflitti amministrativi fra le diverse congregazioni saranno giudicati dalla Segnatura Apostolica, massimo tribunale ecclesiastico: essa sarà, ad un tempo, Corte dei conti e Consiglio di Stato ma, a differenza del contenzioso italiano o di altri paesi, i ricorsi potranno essere presentati solo se vi sarà il sospetto di illegittimità e dopo che saranno stati discussi dai dicasteri interessati. Un altro nuovo ufficio è il Centro statistico che raccoglierà i dati di tutta la Chiesa e in ogni settore.

Le cause di nullità matrimoniale verranno accentrate nella Sacra Rota, incluse quelle che sino ad oggi spettavano alla congregazione per la Chiesa Orientale e, sino a un anno fa, all'ex S. Offizio. Le congregazioni, da dodici, diminuiranno a nove e assumeranno un nuovo nome, più aderente alle materie di cui trattano. Le nuove denominazioni sono: Congregazione per la dottrina della fede (ex S. Offizio); Congregazione per il clero (ora del Concilio); Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli, che manterrà, per rispetto della storia, anche quello antiquato di «Propaganda Fide»; Congregazione per l'insegnamento cattolico (ora dei Seminari e delle Università); Congregazione dei vescovi (ora Concistoriale); Congregazione dei religiosi ed istituti secolari (ora solo dei Religiosi); Congregazione dei Sacramenti; Congregazione del Riti; Congregazione delle Chiese Orientali (ora della Chiesa Orientale).

La costituzione è stata illustrata ai giornalisti da mons. Giovanni Pinna, segretario della Commissione cardinalizia che l'ha preparata.

Lamberto Furno

A Parigi è cominciata la lotta per la successione a De Gaulle

Gli attacchi al Generale del «gollista indipendente» Giscard d'Estaing (secondo «Paris-presse», portavoce dell'Eliseo) non preludono ad un'aperta rivolta - Sono piuttosto una manovra diretta a raccogliere l'eredità del capo dello Stato, una battaglia contro Pompidou o qualsiasi altro «delfino» designato

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 18 agosto.

Commentando le critiche che l'ex ministro Giscard d'Estaing, capo dei gollisti indipendenti, ha rivolto al governo nella conferenza stampa di ieri, *Le Monde* scrive stasera: «*I giscardiani non pensano di abbandonare il governo né di rimettere in causa l'autorità del Presidente della Repubblica. Chiedono semplicemente a Charles De Gaulle... di diventare un altro uomo, di assicurare il dialogo fra maggioranza e opposizione e di non decidere che dopo le deliberazioni necessarie*». Secondo il giornale, la presa di posizione di Giscard d'Estaing «*sbocca così ad un augurio puramente platonico*».

Poiché anche Jean Lecanuet, capo dell'esiguo gruppo dell'opposizione centrista, non mira ad altro che ad essere chiamato a far parte del governo Pompidou, a condizione di ricevere qualche garanzia su problemi di importanza secondaria, è chiaro che l'unica opposizione valida al regime gollista, l'unica espressa senza ambiguità e con la precisa vocazione di assumere la successione al potere, è quella della sinistra, manifestata con tanta chiarezza da Mitterrand nella conferenza stampa di mercoledì.

Non è un'opposizione quella di Giscard d'Estaing, che lascia i suoi ministri a far parte del governo, a favore del quale ha sempre votato e continuerà a votare anche per le misure che critica con tanta asprezza. La sua è piuttosto un'abile manovra rivolta a raccogliere l'eredità gollista il giorno che il Generale non sarà più al potere: è una sorda lotta intrapresa personalmente contro Georges Pompidou, Michel Debré, o qualsiasi altro eventuale delfino. Non potrebbe d'altronde essere altrimenti, posto che la clientela elettorale di Giscard d'Estaing è la stessa clientela conservatrice dell'attuale maggioranza gollista.

Non è senza ragione che un giornale d'ispirazione ministeriale, *Paris-presse*, scrive stasera: «*I giscardiani non approveranno puramente e semplicemente alla ripresa parlamentare i pieni poteri in materia economica, ma neppure li respingeranno. E' là che il loro atteggiamento è più vulnerabile all'accusa di ambiguità. Per quanto dure siano le loro critiche, essi non possono né vogliono passare all'opposizione*».

Di fronte a questa ambiguità, l'unica opposizione reale rimane dunque quella delle sinistre. Affinché essa non rimanga inoperante ed acquisti un valore concreto di alternativa al potere, è necessario però che le sinistre riescano a mantenere quell'unità di azione ch'ebbe come risultato di mettere in ballottaggio il generale De Gaulle nelle elezioni alla presidenza della Repubblica. Non poche difficoltà obiettive si oppongono a questa unità, ma non così gravi da non poter essere superate.

Fra la federazione della sinistra democratica e socialista e il partito comunista esistono alcune convergenze e alcune divergenze, ma è evidente nei due gruppi politici la volontà di approfondire le une per trovare un compromesso sulle altre. Le divergenze di politica estera, che sembrerebbero oggi le più insuperabili, dovrebbero attenuarsi sensibilmente se non scomparire del tutto, col consolidarsi della distensione internazionale e della convivenza pacifica. In quanto alla politica interna, soprattutto nel campo economico e sociale, si tratta di stipulare, fra la federazione e i comunisti, un patto di legislatura che assicuri ad un eventuale governo di sinistra di poter attuare quelle riforme di struttura che non vadano oltre ad un ragionevole programma socialdemocratico.

Lo schema di questo patto è ancora in gestazione e i dirigenti della federazione che svolgono le trattative con i dirigenti comunisti non possono fare a meno di constatare la moderazione e il possibilismo dei loro interlocutori. Il partito comunista francese, infatti, non è più quello dei tempi di Maurice Thorez; ha abbandonato l'intransigenza dogmatica di allora e dimostra di non avere altra preoccupazione che di non ricadere nell'isolamento dal quale lo avevano liberato le elezioni presidenziali e le più recenti legislative.

Forse, su l'accordo non è stato ancora raggiunto, ciò si deve alla lunga malattia che ha sottratto Pierre Mendès-France a ogni attività politica. Nella vita pubblica francese, è l'uomo meno condizionato dagli schemi ideologici, il più realista. E' il solo che gode nel paese di un prestigio paragonabile a quello del generale De Gaulle. Un patto di legislatura stipulato con la sua garanzia potrebbe accogliere le rivendicazioni sociali di un programma minimo comunista, senza allarmare pertanto gli elementi più centristi e più timorosi della sinistra democratica e socialista.

Sandro Volta

La minigonna nella moda russa

Le indossatrici Ludmilla, Helena, Augusta e Galina durante la presentazione a Mosca di quattro abiti creati da sarti russi. La prossima settimana avranno luogo nella capitale sovietica le sfilate di moda autunnale (Tel. Ansa)

NEGOZIATI SAREBBERO IN CORSO DA PARECCHIO TEMPO

Tre temibili banditi sardi trattano la resa per riscuotere la loro taglia di 10 milioni?

Sono tutti accusati di delitti di estrema gravità - Fra loro figurerebbe anche lo studente che la notte del 4 maggio scorso uccise due agenti - A Mesina sarebbero stati offerti addirittura trenta milioni I familiari sarebbero favorevoli, ma il malvivente, che si ritiene ormai un divo, avrebbe rifiutato

(Dal nostro inviato speciale)
Nuoro, 18 agosto.

Tre temibili banditi su ognuno dei quali pende una taglia di dieci milioni starebbero per arrendersi. La notizia, che le stesse autorità di polizia accreditano, si è diffusa in questi giorni a Nuoro. Trattative per indurre i tre a lasciarsi catturare sono in corso già da qualche tempo.

Certo questa nostra espressione può suonare ambigua per chi, estraneo all'ambiente, non sa immaginare la cattura negoziata. In realtà uno degli espedienti cui tradizionalmente si ricorre per togliere di circolazione i banditi è l'offerta ad essi della loro taglia personale. L'operazione segue uno schema fisso, con poche varianti marginali.

Alle volte è lo stesso fuorilegge, stanco della vita d'animale braccato, a suggerire i modi della cattura. D'accordo con i familiari, in cambio della promessa che a loro andrà la taglia, si fa trovare in un dato posto. Arrivano agenti e carabinieri come per una normale battuta e la cosa è fatta. Ha così una spiegazione l'apparenza riposata di molti banditi che nelle foto scattate immediatamente dopo la «cattura» sono bene in ordine e rasati di fresco.

In generale però l'iniziativa è della polizia. Le trattative avanzano lente per la naturale diffidenza del bandito, il quale intanto ritiene di non avere alcuna convenienza alla perdita della sua pur precaria libertà e poi dubita che la parola altrui sia mantenuta. Solo quando ha la sicurezza che i milioni della taglia saranno intascati dai familiari, il latitante cede a simula il ruolo del catturato.

E' accaduto più volte che funzionari di polizia e fuorilegge si incontrassero in montagna per definire in ogni dettaglio l'accordo. Ma la trattativa diretta è un fatto eccezionale. Solitamente fa da mediatore un congiunto stretto del bandito. La parte del «delatore» è poi assunta da persona fidata, il fuorilegge vuol essere sicuro che costui, una volta riscossa la taglia, non la trattenga per sé.

E' difficile dire, per il riserbo dei funzionari impegnati a ottenere la resa dei tre giovani ancora alla macchia, in che modo proceda stavolta l'opera di persuasione. Non sembra tuttavia che le catture date per imminenti escano dallo schema generale.

Con qualunque mezzo ci si arrivi, sarà un risultato importante. I tre aprono infatti con Mesina la graduatoria dei ricercati. Sono il trentaduenne Giuseppe Campana, di Orune, il ventiseienne Nino Cherchi, anch'egli orunese, e Giovanni Pirari, il giovane studente di Nuoro che la notte del 4 maggio, fermato da una pattuglia mentre in auto andava a Bitti, aprì fulmineamente il fuoco uccidendo due agenti (fu in quella occasione che il presidente Saragat, venuto per i funerali, rivolse un messaggio ai sardi).

Il Campana e il Cherchi accusati di delitti tutti di estrema gravità, dall'omicidio al sequestro di persona all'estorsione, sono da qualche tempo in ombra, non risulterebbero implicati nelle più recenti imprese banditesche; ed è verosimile che al rischio di un conflitto con le forze di polizia preferiscano la cattura negoziata.

Anche nei confronti di Graziano Mesina erano state esercitate pressioni perché si arrendesse. Ufficialmente la taglia è di 10 milioni; ma notizie di fonte attendibile dànno per certo che nel corso delle trattative si era giunti a un'offerta di 30 milioni. I familiari del giovane bandito, specialmente la madre, hanno molto insistito per la resa. Non si fanno illusioni: sanno che Graziano non sfuggirà alla morsa. Oggi è spavaldo, entra ed esce da Orgosolo con ostentazione, ha il gusto della beffa e le sue foto nei giornali o trasmesse alla televisione lo inducono alla falsa persuasione di essere un divo. Ma i familiari che pure lo coprono vedrebbero volentieri la fine pacifica di una vicenda altrimenti destinata a finire tragicamente.

A tutti Mesina ha risposto di no. Rifiuta anche i 30 milioni per la madre. Schiavo del ruolo che si è scelto di «balente», continua a sfidare le migliaia di «baschi blu» impegnati a dargli la caccia.

Giuseppe Fiori

Truffato un esercente

Bocciato sei volte all'esame paga un milione la patente

Udine, 18 agosto.

(r. s.) Un esercente di Ligunano Sabbiadoro, che per sei volte era stato respinto all'esame di guida, ha pagato un milione di lire la patente. La persona che ha intascato la somma è stata denunciata per truffa e millantato credito.

Il protagonista della vicenda, Marco Meotto, dopo le numerose bocciature disperava di ottenere la patente di guida; gli offerse un «aiuto» Antonio Borselle, di 33 anni, di Palazzolo dello Stella, il quale affermò di avere buone conoscenze all'Ispettorato della Motorizzazione e aggiunse che con un milione di lire soltanto avrebbe potuto fargli avere il sospirato documento. L'esercente versò la somma e proprio in quei giorni dette per la settima volta l'esame di guida e venne regolarmente promosso. Il Borselle, appena lo seppe, si presentò in Prefettura qualche giorno più tardi e ritirò la patente che consegnò al Meotto, facendogli credere di aver combinato tutto lui, grazie al denaro versato «a chi poteva sistemare la faccenda».

La tazzina di caffè a Roma è aumentata di dieci lire

Costa 70 lire nei locali di prima categoria, 50 in quelli di seconda - Venti lire in più per il «cappuccino» - Saliti i prezzi anche per i liquori e le bibite

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 agosto.

Anche a Roma, come già è avvenuto in altre città, sono stati ritoccati da oggi i prezzi della tazzina di caffè, cioccolato e tè, dei liquori, dei frullati, delle bibite e della pasticceria nei pubblici esercizi. La decisione è stata presa dall'associazione romana degli esercenti nel quadro di una azione svolta dalla Federazione italiana dei pubblici esercizi (Fipe) per tutelare gli interessi della categoria.

Il prezzo del caffè espresso è salito di 10 lire: da 60 a 70 lire nei locali di prima categoria, da 50 a 60 lire in quelli di seconda e terza categoria, da 45 a 55 lire nei locali di quarta categoria. Il «cappuccino» costerà venti lire in più: è stato portato da 80 a 100 lire negli esercizi di prima categoria, da 70 a 90 lire in quelli di seconda e da 50 a 70 lire in quelli di terza e quarta categoria. Il prezzo del cioccolato in tazza varierà fra le 110 e le 80 lire a seconda delle categorie. Aumenti variabili fra il 15 e il 30% sono stati stabiliti per i liquori, le bibite, gli aperitivi e frullati. Il motivo dei «ritocchi» è stato indicato nei crescenti oneri fiscali e di esercizio.

La Fipe, in una recente circolare, aveva richiamato l'attenzione dei duecentomila esercenti di tutta Italia sul progressivo aumento dei costi aziendali e sulle gravi prevedibili conseguenze derivanti da alcuni provvedimenti legislativi. Dai risultati di una indagine di mercato promossa dall'organizzazione è risultato, infatti, che una azienda media del settore non può resistere se non vende al doppio i generi acquistati. «*Non sembri esagerata tale percentuale* — ha osservato la Fipe — *perché nelle nostre aziende non è il costo del prodotto che deve essere tenuto come base, ma quello del complesso dei servizi e delle prestazioni che è di gran lunga superiore al primo*».

Per alcuni prodotti di maggiore deperibilità o che richiedono l'impiego di cospicui capitali a lungo recupero, la percentuale di maggiorazione può raggiungere — secondo la federazione — anche il 300% del costo della merce.

g. f.

Un «governo in esilio» dei democratici greci

Sarà formato agli inizi di settembre Ne farà parte l'attrice Melina Mercouri

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 18 agosto.

Un governo greco in esilio sarà costituito nei primi giorni di settembre. Lo ha annunciato questa mattina a Vienna, in una conferenza stampa, il giornalista socialista Georgios Patsis, portavoce autorizzato dell'«Unione del Centro», il partito dell'ex Presidente del Consiglio Papandreu.

Patsis ha affermato che in varie capitali del mondo «*patrioti greci*» si sono riuniti per costituire una «*comunità di intenti democratici*», la cui presidenza è già stata assunta dall'esponente socialista Statis Someritis. Fra le personalità prese in considerazione per far parte del «governo», c'è anche l'attrice Melina Mercouri, alla quale è stata recentemente revocata la nazionalità greca per aver affermato che il governo d'Atene «è fascista». Nel «governo» saranno rappresentati tutti i partiti politici, compresa l'Eda (comunista), per soddisfare le esigenze di ogni corrente.

Georgios Patsis, che è nipote dell'ex sindaco di Atene, ha presentato alla stampa austriaca ed estera di Vienna un «programma» del governo in esilio in cui si chiede il ristabilimento della democrazia in Grecia e la convocazione di elezioni sotto il controllo delle Nazioni Unite.

Il governo in esilio favorirà la resistenza pacifica del popolo greco contro la dittatura e chiederà di essere accolto nella Nato. Non è stato ancora stabilito dove fisserà la sua sede, ma è probabile che venga scelta una delle capitali della Nato.

b. t.

Svetlana ottiene a Londra il divieto di pubblicazione delle sue memorie «apocrife»

(Nostro servizio particolare)
Londra, 18 agosto.

(e. c.) L'edizione apocrifa delle memorie di Svetlana Stalin non sarà pubblicata in Inghilterra. L'editore Fiegon, che ne è in possesso, vi ha rinunciato oggi per iscritto. La decisione gli è stata imposta dal tribunale a cui si sono rivolte Svetlana e l'agenzia che ne controlla i diritti d'autore. Tra un anno circa, tuttavia, cioè molto dopo che l'edizione ufficiale avrà visto la luce il prossimo ottobre, la questione verrà riaperta giudizialmente. L'editore Fiegon ha dichiarato che, in caso di vittoria, chiederà allora «*un sostanzioso risarcimento danni*».

All'atto pratico è così fallito il tentativo attribuito alle autorità sovietiche di diffondere in anticipo una copia non autorizzata delle memorie, per prevenire le ripercussioni scandalistiche che si potrebbero avere in concomitanza del cinquantesimo anniversario della rivoluzione bolscevica. L'editore Fiegon ha rivelato oggi di aver versato per le memorie apocrife 5000 sterline, 8 milioni e 750 mila lire, a una persona di cui ha celato l'identità, la quale le aveva ottenute «da fonti ufficiali».

La vicenda ha un oscuro retroscena. Svetlana Stalin completò il libro a Mosca nel 1963. Lo fece battere a macchina in triplice copia da un amico. Due copie furono consegnate a «persona amica e fidata», la terza a un indiano che riuscì a recapitarla nascostamente a Nuova Delhi. Quando fuggì dalla Russia in India, Svetlana la riprese, e la portò poi con sé negli Stati Uniti.

Le altre due copie — ha detto oggi l'editore Fiegon in tribunale — caddero nelle mani delle autorità sovietiche: più esattamente della «commissione letteraria» del Consiglio dei ministri. «*Un uomo d'affari inglese*», il quale sarebbe in realtà un agente del Cremlino, ne ricevette una con l'incarico di diffonderla in Occidente. «*Non aveva intestazioni, titoli, sulla, ma la identificai subito*» ha affermato l'editore Fiegon.

La Russia non riconosce la Convenzione di Berna sui diritti d'autore. Forte di questo fatto, l'editore Fiegon decise di procedere alla stampa dell'edizione apocrifa. Ma commise l'errore di offrire a un quotidiano della sera la pubblicazione a puntate di alcuni estratti. Il quotidiano avvertì l'agenzia di Svetlana Stalin, e questa fece ricorso in tribunale.

Questa sera a Cortina l'elezione di Lady Italia

Cortina d'Ampezzo, 18 agosto.

Con un grande «gala» svoltosi in un hôtel di Cortina sono state presentate alla giuria le venti concorrenti che parteciperanno domani e domenica alle finali per l'elezione di *Lady Italia* e *Lady Europa*. Le candidate questa sera sono sfilate in passerella con delle magnifiche *toilettes* che portavano la firma di alcune fra le più famose case di moda italiane.

Donna di 64 anni compie 180 chilometri in bicicletta

Per andare a trovare i fratelli

(Nostro servizio particolare)
Santhià, 18 agosto.

(r.) Una donna di 64 anni, Pierina Pasteris, è andata a far visita ai fratelli a La Fayet nell'alta Savoia percorrendo 180 chilometri in bicicletta, in quattordici ore.

La Pasteris abita a Cigliano in via S. Francesco d'Assisi 32; coltiva alcuni orti e fornisce di ortaggi i negozi del paese. Ha iniziato questa attività al suo ritorno in patria, dopo aver trascorso circa quindici anni in Francia. Da tempo la donna non vedeva i fratelli ed i nipoti, e l'altro giorno ha messo in atto il singolare e faticoso viaggio in bicicletta, progettato da tempo.

aiutate le ricerche sul cancro
associazione italiana per la promozione delle ricerche sul cancro
Milano via Durini 24
tel.70.87.86
c/c post. 3/54984

Il governo discuterà il progetto a settembre

Tutte le domestiche avranno la pensione

Il beneficio esteso anche alle «collaboratrici» che lavorano meno di 4 ore al giorno - L'assistenza malattia concessa ai familiari a carico - Obbligatoria l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 agosto.

Notevoli miglioramenti dell'assistenza di malattia e della pensione saranno approvati dal governo entro la prima metà di settembre in favore delle 800.000 domestiche a servizio intero o ridotto. Il ministro del Lavoro, Bosco, ha predisposto un disegno di legge che accoglie buona parte delle richieste presentate dalle organizzazioni sindacali del settore ed, in particolare, dall'associazione «Collaboratrici familiari» delle Acli.

Lo schema è stato inviato nei giorni scorsi agli altri ministeri interessati, per il prescritto parere preliminare; su di esso si è già pronunciata favorevolmente una apposita commissione di esperti. Dopo la decisione del Consiglio dei Ministri, il Parlamento dovrebbe varare i benefici per il personale domestico prima della fine della legislatura.

Il provvedimento, che si compone di pochi articoli, prevede anzitutto innovazioni di grande interesse all'attuale sistema di pensioni. Tutte le domestiche, a servizio intero o a servizio ridotto («a ore»), avranno diritto all'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti. Dovrebbe essere, cioè, soppresso lo «sbarramento» costituito dalla durata del servizio inferiore a quattro ore giornaliere, per il quale — come si sa — non è richiesto il versamento dei contributi per la pensione e, di conseguenza, per l'assistenza di malattia.

Attualmente sono assicurate dall'Inps e dall'Inam circa 350.000 domestiche a servizio intero o a servizio di durata superiore alle quattro ore giornaliere; con le nuove norme la «copertura assicurativa» verrebbe estesa ad altre 450.000 domestiche che lavorano presso le famiglie per non più di quattro ore al giorno.

L'applicazione delle «marche» non verrebbe più effettuata sulla base dei salari convenzionali, di gran lunga inferiori a quelli effettivi, ma sull'intera retribuzione corrisposta. L'importo della pensione aumenterà così in misura discreta, raggiungendo gli stessi livelli — a parità di salario e di numero di contributi — stabiliti per le altre categorie di lavoratori. Ai fini della pensione, a quanto pare, non vi sarebbe nel futuro più alcuna differenza tra il servizio in una casa o in una fabbrica. Per gradire l'entità dei contributi, in riferimento al livello della paga e al numero delle ore di lavoro effettuato nella giornata, verrebbe istituita la «marchetta oraria», cioè una marca di valore diverso a seconda delle ore di attività.

Con questo sistema si darà modo alle domestiche di costituirsi la pensione per la vecchiaia o l'invalidità anche nel caso in cui svolgano più servizi in un giorno, ma nessun servizio della durata richiesta (almeno quattro ore) per rientrare nella sfera delle leggi assicurative vigenti. Non è escluso che, in questa occasione, venga realizzato il progetto — già definito nei particolari — di unificare i contributi per l'Inam e per l'Inps, consentendo un solo versamento.

Non meno interessanti le altre innovazioni. L'assistenza di malattia sarà estesa ai familiari a carico della lavoratrice o del lavoratore. Le domestiche, infine, saranno assicurate obbligatoriamente contro gli infortuni sul lavoro, con speciale riguardo all'uso degli elettrodomestici.

g. f.

Accusa un americano di averlo gettato in mare

Un ragazzo di Napoli che rischiava di annegare - Salvato dal fratello e da un marinaio

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 18 agosto.

Un ragazzo di 11 anni, Salvatore Troncone, che era salito per pescare sul panfilo di un industriale americano ormeggiato nel porticciolo di Mergellina, sarebbe stato spinto in acqua dal proprietario dello «yacht», rischiando di annegare. In suo aiuto si sono gettati in acqua il fratello tredicenne Giuseppe, che era poco distante su alcuni scogli, ed il marinaio Michele Committente, di 28 anni, che si trovava su un altro panfilo.

L'episodio ha suscitato una vivace reazione da parte dei pescatori della zona che inscenavano una manifestazione di protesta contro il proprietario dell'«Astrolope» William Adams Richards, di 45 anni, residente a Concordia (Kansas). Prima che il fatto potesse degenerare in qualche altro episodio di violenza, interveniva la polizia che invitava l'industriale Adams negli uffici del commissariato rionale. Con l'aiuto di un interprete, l'Adams ha raccontato come si erano svolti i fatti.

Egli ha riferito che avendo visto il ragazzo pescare sulla passerella dello «yacht», in inglese l'aveva invitato ad andar via. Il fanciullo aveva risposto con uno sberleffo. Indignato l'Adams aveva finto di voler percuotere Salvatore Troncone. Impaurito, il ragazzo si era gettato in mare.

Dal canto suo, il giovinetto sostiene di essere stato colpito dal proprietario dello «yacht» e scaraventato in mare.

a. l.

Mutilato e la nuora uccisi da un camion in una discesa

(Nostro servizio particolare)
Bassano, 18 agosto.

(l. f.) Un mutilato di guerra, Matteo Carlesso di 72 anni, e sua nuora, Giovanna Bergamo di 37, sono morti per un incidente accaduto nel pomeriggio a Romano d'Ezzelino. I due camminavano lungo una stradicciola in ripida salita, presso la loro abitazione, quando sono stati travolti da un autocarro messosi improvvisamente in movimento da solo.

Il camion, che trasportava una macchina per lavori stradali, era fermo su un piccolo piazzale allestito per i lavori di allargamento della strada. L'autista, Elio Gavin di 25 anni residente a Zugliano, era appena sceso dalla cabina di guida, ed aveva messo un cuneo di ferro sotto una delle ruote posteriori per frenare meglio il camion; il cuneo, a causa del terreno morbido, ha ceduto sotto il peso e il camion ha imboccato la discesa. L'uomo e la donna stavano salendo proprio in quel momento: il giovane, che seguiva il suocero di qualche passo, appena resasi conto del pericolo, è corsa in avanti per cercare di salvare il parente, ma non ha fatto in tempo ed entrambi sono stati investiti dall'autocarro. Il camion, percorsi altri pochi metri, si è arrestato contro il muro di una casa.

Diano Marina ha costruito un porto

Hanno impiegato il terriccio e i massi delle gallerie scavate sul Capo Berta

Il porticciolo costruito a Diano Marina con i massi e i detriti ricavati dalle gallerie dell'Autostrada dei Fiori

(Nostro servizio particolare)
Diano Marina, 18 agosto.

(g.) Diano Marina — una delle città «milionarie» della Riviera dei Fiori per ciò che concerne le «presenze» annue di turisti — si è scoperta anche città portuale. Della necessità di un porto turistico si parlava da quasi mezzo secolo senza mai giungere a conclusione. L'impresa è stata realizzata grazie ai lavori di costruzione della «Autostrada dei Fiori».

I lavori stradali — con una infinità di gallerie, ponti e sbancamenti — hanno creato delle vere montagne di terra e di macigni da sistemare in qualche modo, e praticamente senza alcun costo. Così Diano Marina ha impiegato tutto quel materiale per la costruzione del nuovo porticciolo con molo, banchina e due piccoli fari.

Senza ancora essere registrato sulle carte nautiche, il porto di Diano Marina accoglie da questa estate alcune decine di imbarcazioni leggere da turismo ed è anche scalo di una piccola nave di linea che compie giri turistici nel golfo.

Un commerciante di Bologna

Preparava marmellata con mele e prugne guaste

Un tecnico di Mirandola (Modena) accusato d'aver venduto biscotti con sostanze per gli animali

Roma, 18 agosto.

Il Nucleo antisofisticazioni (Nas) di Bologna ha denunciato alla pretura e al medico provinciale Alberto Casali di 38 anni, residente a Bologna in via Ghirardacci, procuratore speciale della ditta «Alfredo Cavazza» di Bologna, via Lionello Spada 23/3 e Claudio Bendazzoli di 75 anni abitante a Bologna, in via Saragozza 43, titolare della «Erboristeria Rolandino» di Bologna, via Rolandino 3/A.

Alberto Casali è accusato di aver preparato marmellate in cui non erano state osservate e mantenute le necessarie condizioni igienico-sanitarie; di aver detenuto nei locali dello stabilimento al fine di utilizzarle nella preparazione delle marmellate: dieci quintali di mele cotogne, tre quintali di prugne, otto quintali di puree di prugne e 135 chilogrammi di mele cotogne già in fase di lavorazione, che alle analisi di laboratorio sono risultate in cattivo stato di conservazione, notevolmente alterate, non commestibili e non utilizzabili per la confezione di prodotti alimentari; infine, è ritenuto responsabile di aver assunto due operai per la manipolazione di sostanze alimentari, sprovvisti del libretto di idoneità sanitario.

Claudio Bendazzoli avrebbe venduto alla ditta «Alfredo Cavazza» 12 chilogrammi di essenze naturali di arancia e limone in contenitore sprovvisto del nome e della sede della casa produttrice e del peso netto del prodotto. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati: dieci quintali di mele cotogne conservate in anidride solforosa, tre quintali di prugne, otto quintali di puree di prugne in anidride solforosa, 135 chilogrammi di mele cotogne in fase di lavorazione e dieci quintali di polpa di pomodoro in barattoli.

Il medico provinciale di Bologna ha disposto la chiusura dello stabilimento per 15 giorni e la distruzione dei prodotti sequestrati.

Il comando del Nucleo antisofisticazioni di Bologna ha anche denunciato, alla pretura di Mirandola (Modena) e al medico provinciale di Modena, Elvezio Goldoni, di 43 anni, residente a Mirandola in via Circonvallazione Ovest 41, contitolare e tecnico della società «Biscottificio fratelli Goldoni» con l'accusa di aver preparato e venduto il prodotto «Nuovo biscotto al latte - famiglia» usando come ingredienti non il «latte» né il «latte magro in polvere» dichiarati sull'etichetta, bensì il «Siero di latte in polvere», sostanza costituente un residuato di lavorazione industriale utilizzato normalmente per uso zootecnico.

Il Nas di Bologna, ha denunciato alla pretura di Modena Sergio Finocchi di 47 anni, residente a Castelnuovo Rangone (Modena) in via IV Novembre 35, direttore tecnico della «Sapi» S.p.A., dedita alla lavorazione dei sottoprodotti della macellazione. E' accusato di aver venduto alla ditta Alberto Traversi di Vallecrosia, 80 quintali di fertilizzante organico chiamato «Ruffetto d'ossa» con etichette sprovviste del nome e della sede legale della ditta produttrice.

Infine il nucleo antisofisticazioni di Firenze ha denunciato alla pretura di Viareggio e al medico provinciale di Lucca, Alberto Nieri di 79 anni, abitante a Viareggio in via C. Battisti 66, titolare e legale responsabile della ditta «Pamas Torrefazione Caffè» per aver tenuto, nel locale di torrefazione, olio di vaselina il cui impiego è vietato nel trattamento del caffè.

(Ansa)

Respinti alla frontiera 44 mila chili di carne dalla Bulgaria ed Ungheria

Roma, 18 agosto.

Il ministero della Sanità informa che l'ufficio veterinario di confine di Prosecco ha respinto all'origine due partite di carni suine congelate per un peso complessivo di 36.646 chilogrammi provenienti dalla Bulgaria, per mancanza di bolli sanitari.

Inoltre lo stesso ufficio ha anche respinto 7267 chili di carni bovine refrigerate in importazione dall'Ungheria per evidenti alterazioni organolettiche a carattere putrefattivo.

(Ansa)

Tra oggi e domani ritorneranno in massa nelle città

Nuova ondata di caldo sul Nord Italia mentre stanno per terminare le vacanze

Sulla Riviera ligure cielo sereno e spiagge affollate: presenti ancora 450 mila turisti - Temperature superiori alla media anche in Valle d'Aosta dove gli alberghi annunciano tuttora l'«esaurito» - Intenso il traffico sulle statali del Moncenisio e del Monginevro - Forte affluenza nel Verbano - Afa e umidità a Milano

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 18 agosto.

(f. d.) Anche oggi il termometro ha toccato punte di 27 gradi, favorendo le migliaia di bagnanti che affollano le spiagge delle due riviere liguri. Mentre le grandi vacanze stanno per finire, l'estate sembra aver ripreso vigore. Il cielo è sereno e terso, il sole splendente, il mare quasi calmo. Il numero dei turisti tuttora insediati nelle cittadine della costa si aggira sulle 450 mila unità: a levante sono 160-180 mila, a ponente 250-270 mila. Per domenica prossima è previsto l'esodo di non meno di 250 mila persone, ma ci sarà per l'occasione il consueto arrivo in massa degli stranieri (in prevalenza francesi, scandinavi e olandesi).

Aosta, 18 agosto.

(l. v.) Giornata splendida di sole in Valle d'Aosta. I massicci alpini sono rimasti per tutto il giorno sgombri di nubi. La temperatura è stata leggermente superiore alle medie stagionali. In tutte le vallate si è avuto un movimento turistico paragonabile a quello di ferragosto. Le funivie hanno trasportato migliaia e migliaia di persone, fino al tramonto. Traffico intenso sulla statale. Alberghi ancora all'insegna del tutto esaurito.

Condove, 18 agosto.

(d.) In questi giorni sulle statali del Moncenisio e del Monginevro si svolge un intenso traffico automobilistico. Predominano le autovetture straniere, in prevalenza francesi e belghe (queste ultime in aumento dallo scorso anno). Sono invece in diminuzione le vetture inglesi.

Dal valico del Moncenisio, dal 10 al 17 agosto di quest'anno, sono entrate in Italia 32.500 auto straniere, ne sono uscite 19.500; nello stesso periodo dello scorso anno ne erano entrate 33 mila e ne erano uscite 20.500. Nonostante le cifre indicanti una diminuzione di autovetture, l'afflusso è costante da alcuni mesi e per la fine della stagione si prevede un aumento del traffico rispetto allo scorso anno.

Al valico del Monginevro, a Claviere, dal 10 al 17 agosto sono entrate 3850 auto straniere e ne sono uscite 3380; lo scorso anno nello stesso periodo erano entrate 4050 autovetture, uscite 3300.

Borgosesia, 18 agosto.

(g.) Oggi in Valsesia il tempo è stato bello. La foschia del mattino si è diradata con il rialzo della temperatura che nelle ore più calde ha raggiunto i 27 gradi. I villeggianti nelle località al di sopra dei 600 m. di altitudine sono sempre numerosi, anche se il ritmo delle partenze per i rispettivi luoghi di residenza è particolarmente intenso.

Verbania, 18 agosto.

(a. c.) La regione del Lago Maggiore ha goduto di un'altra giornata con prevalenza di sole e con temperatura attorno ai 27° nelle ore pomeridiane nelle zone rivierasche. Sempre intenso il movimento turistico, con invasione pure delle zone collinari e valligiane da parte di migliaia di gitanti, molti dei quali hanno affollato anche i boschi in cerca di funghi.

Intenso pure il movimento sulle strade, dove neppure oggi si sono lamentati incidenti gravi. Centinaia, invece, le multe comminate dalla polizia stradale e carabinieri per le più svariate infrazioni.

Le previsioni del centro meteorologico di Locarno-Monti assicurano, salvo qualche breve temporale serale a carattere locale, bel tempo almeno fino a lunedì; quanto basta, insomma, per una serena chiusura delle vacanze.

Milano, 18 agosto.

(g. m.) *Una nuova ondata di caldo afoso dopo la frescura che ha caratterizzato i giorni del Ferragosto, da 48 ore si è abbattuta su Milano. La temperatura ha raggiunto i 28 gradi, mentre il tasso di umidità è stato molto alto: la minima questa notte non è scesa al di sotto dei 18 gradi. E' questa una sgradita sorpresa per coloro che ieri, e soprattutto oggi, hanno anticipato il ritorno a Milano, per evitare il pericoloso traffico di domani e domenica. I milanesi rientrati in città hanno preso d'assalto piscine, canali e l'idroscalo.*

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 27, sereno, mare calmo, senza vento.

Alassio: temp. 28, sereno, mare calmo, senza vento.

Varazze: temp. 28, sereno, mare calmo, vento assente.

Viareggio: temp. 19,5, sereno con leggera foschia; mare calmo, vento assente.

Lignano: temp. 26, mare calmo, poco nuvoloso, vento lieve.

Rimini: temp. 24, sereno, mare calmo, brezza leggera.

Alghero: temp. 23,4, sereno, mare calmo, assenza di vento.

Capri: temp. 25,4; sereno, vento debole, mare quasi calmo.

Il tempo che farà

Al Nord annuvolamenti irregolari anche estesi con manifestazioni temporalesche sulle Alpi e Prealpi. Al Centro, al Sud e sulle Isole prevalenza di sereno, salvo annuvolamenti pomeridiani sui rilievi. Temperatura: *in lieve aumento.* Venti: *a regime di brezza con rinforzi nelle zone temporalesche.* Mari: *generalmente poco mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

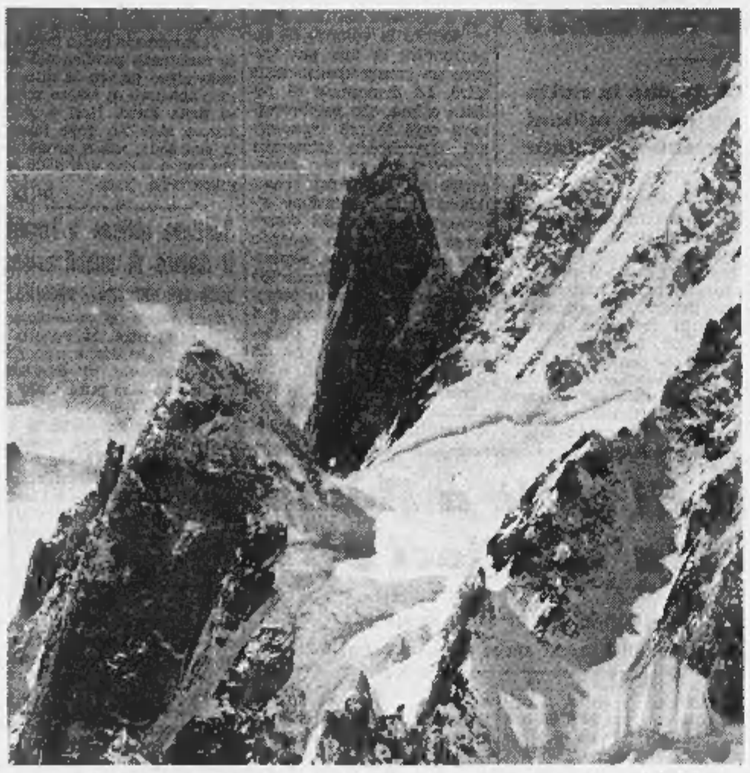
Torino	16	27	L'Aquila	14	19
Bolzano	15	28	Pescara	22	30
Trento	20	27	Roma	17	33
Verona	20	28	Bari	21	28
Trieste	23	31	Napoli	17	30
Venezia	20	29	Potenza	19	29
Milano	16	28	Catanz.	21	35
Genova	21	27	R. Cal.	19	36
Bologna	23	30	Messina	24	31
Firenze	16	34	Palermo	25	28
Pisa	17	30	Catania	20	27
Ancona	23	25	Alghero	19	31
Perugia	18	34	Cagliari	21	30

Temperature minime e massime rilevate in alcune città straniere:

Parigi	12	24
Londra	14	20
Berlino	10	21
Amsterdam	14	18
Bruxelles	11	32
Madrid	16	32
Mosca	20	28
New York	20	27
San Francisco	12	19
Tokio	24	32
Mexico City	13	23

Allarme a Courmayeur per la notizia di tre alpinisti incrodati sul Bianco

Due scalatori tedeschi dispersi sulla Brenva e altri due morti sul Rosa



La guglia del Grand Capucin, che si trova al centro nel massiccio del Bianco

(Dal nostro corrispondente)
Courmayeur, 18 agosto.

Allarme e incertezza, oggi a Courmayeur, per tre alpinisti sconosciuti che sarebbero stati visti incrodati nel massiccio del Bianco sulla parete est del Capucin lungo la via «Bonatti-Ghigo»: i piloti degli elicotteri che hanno perlustrato la montagna affermano di non avere scorto nulla di anormale e sostengono che si tratta di un abbaglio; guide e turisti ribattono d'avere scorto distintamente i tre corpi penzolare dalle corde.

Ecco come si sono svolti i fatti. L'avvistamento è stato compiuto nelle prime ore di stamane dal maestro di sci Renzino Paris, direttore della «Scuola nazionale del Monte Bianco», dalla guida Arnaldo Cipolla e da altri maestri di sci di Courmayeur che facevano scuola al Colle del Gigante, e inoltre da turisti che osservavano la montagna col binocolo dalla Punta Helbronner, un balcone naturale sul Monte Bianco. Il maestro di sci Angelini ha assicurato che uno dei tre sembrava fosse a gambe divaricate. «Non si muovevano. Immobili da parecchie ore, sembravano morti e ancora appesi alle loro corde», ha detto.

Dato l'allarme al comando della gendarmeria francese, competente per territorio, nella tarda mattinata sono state effettuate due ricognizioni aeree da parte dell'elicottero della Protezione civile di stanza a Chamonix: il pilota e i due militari che erano a bordo, hanno dichiarato: «Abbiamo avvistato soltanto delle cordate che salivano ed erano a due terzi dell'ascensione. Certamente si è trattato di un abbaglio».

La guida Giorgio Bertone ha invece sostenuto che, trovandosi al picco Adolfo, all'estremità del Capucin, notò delle macchie scure sotto il cosiddetto «diedro sinuoso», un tetto che si trova quasi all'uscita in vetta del Grand Capucin. «Le cordate che sono ora in ascensione sono obbligate a passare per quel punto — ha aggiunto il capoguida di Courmayeur Lorenzo Grivel — quindi domani sera si saprà qualcosa di certo. Qui finora non è stato dato nessun allarme».

Ieri sulla parete Est del Capucin vi erano due alpiniste polacche che volevano portare a termine la prima ripetizione femminile della via Bonatti-Ghigo: le ragazze sono rimaste a lungo ferme, senza poter salire né scendere. Poi, finalmente, hanno potuto rientrare a Chamonix. In parete avrebbero lasciato alcune corde, del materiale e (sembra) un sacco: forse corde e sacchi hanno ingannato coloro che hanno osservato la parete.

Si è appreso oggi pomeriggio che due tedeschi sono dati per dispersi sullo sperone della Brenva, una via difficile che porta dal nostro versante in vetta al Monte Bianco. Si tratta di Paul Mayer di 24 anni e Peter Spell di 22, forse investiti da una valanga.

i. v.

La sciagura sul Rosa

Aosta, 18 agosto.

(l. v.) Due alpinisti tedeschi sono morti sul versante orientale del Monte Rosa, al Liskamm, che raggiunge i 4061 metri di altitudine. Per cause ignote gli scalatori sono precipitati per quattrocento metri in un burrone.

I corpi sono stati portati a Chamonix da un elicottero della Air-Glaciers e identificati per Martin Willemer, di 65 anni, ingegnere a Hannover, e Geltrude Mehwald Wallt, di 62, pure da Hannover.

Allarme a Courmayeur per la notizia di tre alpinisti incrodati sul Bianco

(Dal nostro corrispondente)
Courmayeur, 18 agosto.

Allarme e incertezza, oggi a Courmayeur, per tre alpinisti sconosciuti che sarebbero stati visti incrodati nel massiccio del Bianco sulla parete est del Capucin lungo la via «Bonatti-Ghigo»: i piloti degli elicotteri che hanno perlustrato la montagna affermano di non avere scorto nulla di anormale e sostengono che si tratta di un abbaglio; guide e turisti ribattono d'avere scorto distintamente i tre corpi penzolare dalle corde.

Ecco come si sono svolti i fatti. L'avvistamento è stato compiuto nelle prime ore di stamane dal maestro di sci Renzino Paris, direttore della «Scuola nazionale del Monte Bianco», dalla guida Arnaldo Cipolla e da altri maestri di sci di Courmayeur che facevano scuola al Colle del Gigante, e inoltre da turisti che osservavano la montagna col binocolo dalla Punta Helbronner, un balcone naturale sul Monte Bianco. Il maestro di sci Angelini ha assicurato che uno dei tre sembrava fosse a gambe divaricate. «Non si muovevano. Immobili da parecchie ore, sembravano morti e ancora appesi alle loro corde», ha detto.

Dato l'allarme al comando della gendarmeria francese, competente per territorio, nella tarda mattinata sono state effettuate due ricognizioni aeree da parte dell'elicottero della Protezione civile di stanza a Chamonix: il pilota e i due militari che erano a bordo, hanno dichiarato: «Abbiamo avvistato soltanto delle cordate che salivano ed erano a due terzi dell'ascensione. Certamente si è trattato di un abbaglio».

La guida Giorgio Bertone ha invece sostenuto che, trovandosi al picco Adolfo, all'estremità del Capucin, notò delle macchie scure sotto il cosiddetto «diedro sinuoso», un tetto che si trova quasi all'uscita in vetta del Grand Capucin. «Le cordate che sono ora in ascensione sono obbligate a passare per quel punto — ha aggiunto il capoguida di Courmayeur Lorenzo Grivel — quindi domani sera si saprà qualcosa di certo. Qui finora non è stato dato nessun allarme».

Ieri sulla parete Est del Capucin vi erano due alpiniste polacche che volevano portare a termine la prima ripetizione femminile della via Bonatti-Ghigo: le ragazze sono rimaste a lungo ferme, senza poter salire né scendere. Poi, finalmente, hanno potuto rientrare a Chamonix. In parete avrebbero lasciato alcune corde, del materiale e (sembra) un sacco: forse corde e sacchi hanno ingannato coloro che hanno osservato la parete.

Si è appreso oggi pomeriggio che due tedeschi sono dati per dispersi sullo sperone della Brenva, una via difficile che porta dal nostro versante in vetta al Monte Bianco. Si tratta di Paul Mayer di 24 anni e Peter Spell di 22, forse investiti da una valanga.

i. v.

Un motociclista è attentato da un cane perché fa rumore

(Dal nostro corrispondente)
Acqui, 18 agosto.

(g. p.) Infastidito dallo scoppiettio di una motocicletta, un cane ha azzannato il conducente.

Il fatto è accaduto a un distributore di benzina alla periferia di Acqui, in regione Martinetti, di proprietà del signor Pietro Garbero. Qui si era fermato il motociclista Benito Bovio, di Orsara Bormida, per fare rifornimento di carburante alla motocicletta.

Ad un tratto il cane-lupo del Garbero, forse irritato dal rumore prodotto dalla moto, si è avventato sul Bovio, azzannandolo a un piede. Il giovane se la caverà in due o tre giorni.

IN
LIGURIA
Gli AVVISI ECONOMICI per
LA STAMPA e
STAMPA SERA
si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Alassio
Albenga
Cairo Montenotte
Finale Ligure
Loano
SAVONA
Varazze
Borghetto S. Spirito (sportello stagionale)
Camporosso
Chiavari
GENOVA (Sede e 6 agenzie di città)
Genova Sestri
Genova Voltri
Sestri Levante
IMPERIA
Sanremo
Ventimiglia
Cervo (sportello stagionale)

Oltreché presso gli abituali CORRISPONDENTI e l'UFFICIO DI GENOVA (Via XII Ottobre 186/r) di «PUBBLICITA' STAMPA s.p.a.»

Inchiesta statistica in quasi 10 mila aziende

L'industria italiana ha bisogno di laureati più che di manovali

Nel 1968-'69 le possibilità di impiego saranno tanto più numerose quanto più alto è il grado di studio o di specializzazione - Le richieste maggiori: i laureati in lingue - Una previsione incoraggiante per il Sud: l'incremento delle assunzioni tra gli operai qualificati nel Meridione e nelle isole sarà doppio rispetto al Nord

L'Istituto Centrale di Statistica, con una indagine poco fa pubblicata, ha portato un notevole contributo alla conoscenza dei legami che uniscono il mondo del lavoro a quello della scuola. Tutti sanno che esistono numerose ricerche relative al nostro fabbisogno futuro di lavoratori diversamente qualificati (dai laureati ai manovali) nei diversi rami di attività economica. Le previsioni elaborate dall'Istituto con la citata indagine hanno il merito di provenire direttamente dallo stesso ambiente che dovrà assumere il personale necessario allo sviluppo produttivo. Esse sono, perciò, attendibili, con notevole grado di approssimazione, e possono servire anche di orientamento per coloro che intendono iscriversi alle scuole dei diversi ordini e gradi.

Furono poste alcune domande — con questionario anonimo in modo da ottenere risposte più sincere e più franche — alle maggiori imprese appartenenti a tutti i rami di attività economica, con esclusione del settore agricolo, dei servizi, delle attività sociali e della pubblica amministrazione. Furono elaborate le risposte di 9537 aziende rappresentanti circa 3 milioni e mezzo di addetti. La domanda che ci interessa si riferisce alle previsioni di assunzione di personale nei periodi 1964-67 e 1967-69. Lo scopo dell'indagine era particolarmente quello di rilevare i fabbisogni di personale altamente qualificato; furono, perciò, chiesti, con molto dettaglio, i diversi titoli di studio necessari per l'assunzione, e ciò sia per quanto concerne le lauree sia i diplomi di scuole secondarie. Limitiamo l'esame dei dati al periodo 1967-69, tralasciando quello anteriore. Il tasso di incremento annuo generale delle assunzioni dovrebbe essere dello 0,8 %; l'occupazione complessiva dovrebbe crescere, dunque, un po' meno dell'1 % all'anno. Si va da minimi di 0,3 e 0,4 % per il commercio e per le industrie estrattive ad un massimo del 4,1 % *annuo* per la produzione e distribuzione di energia elettrica e gas e per la distribuzione dell'acqua.

Ma, più dell'aumento generale dell'occupazione, interessa l'assunzione di personale prevista, in relazione ai titoli di studio o ad altre qualifiche. I dati risultano dal prospetto che segue:

Tasso di incremento percentuale annuo nel '67-'69 per categoria di personale

Dirigenti e impiegati	1,0 %
Laureati	1,8 %
Diplomati	1,5 %
Altri	0,7 %
Categorie intermedie	0,6 %
Operai specializzati	1,2 %
Operai qualificati	0,8 %
Apprendisti	1,4 %
Altre categorie	0,4 %
Totale	*0,8 %*

A quanto si può notare dalle percentuali sopra riportate, l'industria italiana prevede un lento ma costante miglioramento della composizione qualitativa del suo personale; infatti, sia nel gruppo dei dirigenti ed impiegati, sia in quello degli operai, l'incremento delle assunzioni previste è tanto più elevato quanto più alto è il grado di studio o di specializzazione della persona da assumere. E' facile dedurre da ciò quale sarà l'importanza dell'istruzione nel prossimo futuro.

Per quanto concerne le scuole medie superiori, per il periodo 1967-69, è previsto un tasso di incremento delle assunzioni del 2,3 % annuo per i periti industriali; dell'1,1 per quelli agrari; dell'1,3 per i geometri; dell'1,3 per i provenienti dall'Istituto nautico e dell'1,5 per i ragionieri. Per contro, è solo dello 0,6 % all'anno la previsione di incremento delle assunzioni per i provenienti dai licei e dagli istituti magistrali. La nostra attività produttiva, dunque, tende sempre più a specializzarsi, ma anche a tecnicizzarsi. Prova ne è pure l'andamento delle previsioni nei riguardi della domanda di laureati. I tassi annuali di incremento previsti sono minimi per i laureati in lettere, filosofia e magistero (0,7); in giurisprudenza (0,9); in scienze agrarie e forestali (0,8); toccano massimi di 4,7 in architettura; di 3,4 in ingegneria elettrotecnica; di 2 % in matematica, della stessa percentuale in fisica ed in ingegneria civile; di 2,1 in scienze naturali e biologiche, di 2,3 in ingegneria meccanica, e via di seguito; è interessante la previsione per la laurea in lingue che dà un tasso annuo di incremento del 3,5 %. E' ovvio che i laureati nelle Facoltà cosiddette umanistiche avranno sbocchi nei settori non considerati dall'indagine e cioè nella pubblica amministrazione e nelle attività sociali varie; quelli di agraria, nell'agricoltura.

La ricerca i cui risultati stiamo riferendo contiene anche una notizia abbastanza curiosa. Se si considerano le categorie intermedie e gli operai di ogni qualificazione e specializzazione, si nota che l'incremento annuale di assunzioni previsto per l'Italia meridionale ed insulare è più di tre volte maggiore di quello indicato per il Nord (Piemonte e Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia). L'aumento previsto per l'Italia orientale e centrale è quasi il doppio di quello che si suppone dovrà verificarsi nelle regioni del triangolo industriale. Vi è dunque, in Italia, una grande fiducia per quel che farà lo Stato nel Meridione e nelle Isole, non molta per quel che potremo fare noi nel Nord.

L'indagine condotta dal nostro massimo organo ufficiale della statistica costituisce, dunque, un ulteriore incentivo per ricordare agli italiani che la strada della vita è aperta oggi più che ieri a coloro la cui preparazione scolastica sarà la migliore.

Diego de Castro

Quattro torinesi feriti in un incidente a Piacenza

(Dal nostro corrispondente)

Piacenza, 18 agosto.

(l.) Quattro componenti di una famiglia torinese, che tornavano dalla villeggiatura, sono rimasti feriti nell'auto finita fuori strada, stamane verso le 10 nei pressi di Piacenza, a Ponte Tidone. Si tratta di Domenico Bagnulo, di 38 anni, residente a Torino in via Benevento 56, che era alla guida della vettura su cui viaggiavano la moglie Jolanda Bellino, di 35 anni, la figlioletta Maria di venti mesi e il fratello Pasquale Bagnulo, di 19 anni.

La famiglia era partita questa mattina all'alba da Cattolica, dove aveva trascorso un periodo di vacanza, e stava rientrando a Torino. L'auto percorreva la statale 10 proveniente da Piacenza. Un chilometro dopo il ponte sul torrente Tidone, per un improvviso malore del guidatore, la vettura sbandava sulla destra e dopo aver abbattuto due piante e un muretto di mattoni finiva con la parte anteriore in un canale colmo d'acqua.

I quattro occupanti venivano subito soccorsi e trasportati all'ospedale di Castelsangiovanni, dove i medici li hanno giudicati con prognosi dai sei ai dodici giorni.

La più bella dell'Impero britannico

La ventenne inglese Jennifer Lewis eletta «Miss dell'Impero britannico» ieri a Blackpool. La bella ragazza ha vinto un premio di circa 2 milioni di lire (Tel. A.P.).

Si inaspriscono i contrasti per l'Alto Adige

Vienna definisce «inqualificabili» le proteste di Roma contro l'Austria

La Farnesina aveva reagito ai discorsi antiitaliani del cancelliere Klaus e del vice cancelliere Bock Ora il ministero degli Esteri austriaco risponde con una violenta nota contro il governo italiano

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 18 agosto.

Il governo austriaco ha reagito violentemente al comunicato ufficioso della Farnesina (del 16 agosto) che respingeva le accuse antiitaliane contenute nei discorsi del cancelliere Klaus e del vicecancelliere Bock. Il ministero degli Esteri di Vienna ha precisato oggi che nel comunicato italiano vengono attribuite a personalità politiche austriache *«intenzioni e fini assolutamente destituiti di ogni fondamento»*.

Circa il recente attentato avvenuto in un treno merci nella stazione di Fortezza e quello aventato al palazzo regionale di Trento, la nota austriaca dice: *«E' chiaro che l'invio di unità dell'esercito federale alla frontiera non ha lo scopo di difendere la stazione di Fortezza e il palazzo della Dieta di Trento. I due "casi" non sono stati del resto ancora chiariti e non si hanno prove sui responsabili. Il tentativo italiano di attribuire ora una responsabilità globale di questi attentati all'Austria, o comunque di sollevare insinuazioni mentre è ancora in corso l'inchiesta, va respinto nella maniera più energica»*.

Per quanto riguarda la precisazione della Farnesina sulle proteste del vicecancelliere Bock per il «collegamento» operato dall'Italia tra la questione dell'Alto Adige e quella dell'adesione dell'Austria al Mec, il comunicato austriaco dice: *«Ci si pone l'interrogativo sullo scopo che possono avere queste precisazioni che vanno considerate come "inqualificabili" nella loro formulazione, tanto più che il governo italiano ha sempre affermato di volere svolgere nell'ambito delle sue possibilità un'azione distensiva»*.

Si apprende che domani (o lunedì mattina) sarà consegnata a Vienna una nuova nota di protesta del governo italiano di cui non si conosce ancora il contenuto.

b. t.

Proclamò la Repubblica

La morte di Giuseppe Pagano ex presidente della Cassazione

Roma, 18 agosto.

E' morto ieri a Roma Giuseppe Pagano, ex primo presidente della Corte di Cassazione. In virtù della sua alta carica, il 2 giugno 1946, proclamò i risultati del referendum.

Giuseppe Pagano aveva 90 anni. Era figlio di Giovan Battista, il quale fu, a sua volta, primo presidente della Corte di Cassazione: i funerali saranno celebrati domani, nella parrocchia di San Giovanni dei Fiorentini, alle ore 10. *(Ansa)*

Altri incriminati a Vigevano per violenze alla dodicenne?

(Dal nostro corrispondente)

Vigevano, 18 agosto.

Nuovi particolari si sono appresi sulla scabrosa vicenda della scolara di 12 anni, abitante in una cascina di Cergnago (paese della Lomellina a dieci chilometri da Mortara) che lo scorso anno avrebbe avuto convegni intimi con sette giovani del posto.

Oggi è stato possibile accertare che la ragazza avrebbe avuto il primo rapporto non con il contadino Bruno Corini, di 20 anni, da Mortara, bensì col trattorista Giuseppe Pegoiani, ventisettenne, di Olèvano Lomellina.

Questo nuovo elemento fa parte del fascicolo inoltrato alla Procura della Repubblica di Vigevano dai carabinieri di S. Giorgio Lomellina con allegate dieci denunce: sette sono state sporte nei confronti dei giovani che abusarono della ragazza; due a carico dei genitori della dodicenne per favoreggiamento della prostituzione della figlia, una contro una appren dista quindicenne, amica della scolara e residente a Cergnago, per corruzione di minori e atti di libidine violenta. Quest'ultima avrebbe avuto rapporti con i due fratellini della dodicenne che hanno 11 e 6 anni.

Il fatto, maturato in un ambiente di miseria e ignoranza, non è ancora chiuso: si è appreso infatti che i carabinieri indagano per identificare altri giovani che hanno avuto rapporti con la ragazza nella sua abitazione e fuori, nei pioppeti vicini al cascinale.

Le sette denunce sono state elevate dopo l'interrogatorio di una ventina di giovani che in questi ultimi due mesi frequentavano con assiduità la cascina della dodicenne.

g. r.

Dopo la lettera di "Specchio dei tempi"

Lo straccivendolo può tornare al lavoro Gli abbiamo portato un altro somarello

L'animale è stato offerto dal direttore dello Zoo di Torino - Commozione e gioia dell'uomo quando ha visto scendere la bestia dal furgone nel cortile della sua casa nell'Astigiano - Lo chiamerà «Gino» come il mulo che era stato ucciso dalle vespe

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 18 agosto.

Giovanni Novaro, lo straccivendolo di Revignano che ha perduto il mulo lunedì della scorsa settimana, ucciso dalle vespe, può ricominciare a lavorare. Oggi gli abbiamo portato in regalo un somarello. Lo ha offerto il signor Terni direttore dello Zoo di Torino, subito dopo aver letto il servizio sulla dura esistenza di Giovanni Novara. Il somarello è stato tolto dal recinto degli animali domestici che — fra i centocento di grossa mole feroci o selvatici — servono soprattutto per il divertimento dei bambini i quali possono avvicinarsi e toccarli. L'asinello che ci è stato consegnato ha solito mangiare le noccioline nelle mani dei bimbi. Ora è finita questa sua parentesi di ozio, dovrà stare fra le stanghe e tirare il carretto dello straccivendolo. Lavorerà, ma avrà senza dubbio trattato bene e tenuto in grande considerazione perché rappresenta la fonte di guadagno per questo povero uomo.

Giovanni Novara era nel cortile di casa sua quando ci siamo presentati con il furgone. Gli abbiamo spalancato gli sportelli senza dirgli nulla e lui si è trovato di fronte, all'improvviso, il somaro. Non sapeva se ridere o piangere, cercava di parlare ma balbettava. Poi, quando l'inserviente dello Zoo ha fatto scendere il somaro, lo straccivendolo gli ha stretto un braccio intorno al collo per dimostrare il suo ringraziamento con un gesto di affetto verso la bestia. Esclamava: *«Com'è bello e robusto»*. Lo accarezzava sulla fronte, sul collo, sul dorso. *«Lo chiamerò "Gino" anche questo, come il mulo che mi è morto»*.

E subito dopo ha iniziato a parlare all'asinello, come se fossero loro due soltanto. *«Vieni, "Gino", che adesso ti dò da mangiare e da bere. Chissà che sete hai, con questo caldo e il viaggio lungo, dentro il camion, tu che non ci sei abituato»*.

Ci vorrà qualche giorno prima che «Gino» si abitui a tirare il carretto, ma è di indole docile, una brava bestia: certo renderà buoni servigi a quest'uomo che vive con le cinque o sei lire al chilo che guadagna sui rottami di ferro acquistati girando per le cascine. Un lavoro lungo e noioso. *«C'è tanto da girare e poco da trovare* — dice il Novara —. *A volte vado via al mattino all'alba e ritorno a notte fonda. Bisogna fare molta strada per raggiungere luoghi nuovi, poco battuti»*.

E' un uomo piccolo, un po' storto per l'artrosi e con un occhio solo, l'altro lo perdette nel '43 quando faceva l'operaio meccanico. La vista insufficiente l'ha costretto ad abbandonare quel mestiere e a mettersi a fare, prima il paratore di buoi, poi lo straccivendolo. Ha una casa ben tenuta, ma povera. *«La vita è dura* — dice —. *I magri guadagni li spendiamo quasi tutti in medicine per Graziella, la bambina di otto anni, che non vorrebbe mai mangiare e nessun medico riesce a capire perché. La dobbiamo imbottire di medicine e imboccare per tenerla viva; se non facciamo così, muore. Pensi che pesa meno di venti chili»*.

E una pena non viene mai sola: il figlio maggiore, di 22 anni, lavora ma non dà soldi in casa. Dice la madre: *«Viene soltanto per mangiare, mangia a testa china, senza rivolgerci la parola, e poi se ne torna via. Sempre così»*. Lo straccivendolo l'interrompe: *«Non pensiamo a queste cose. Adesso abbiamo di nuovo "Gino", questo bel somarello, e io mi rimetterò a lavorare. Quello che conta è di tirare avanti e ora possiamo farlo»*.

r. l.

Lo straccivendolo Giovanni Novara con l'asinello donato dallo Zoo di Torino

Carico di operai in Spagna precipita in un fiume: già ricuperati 18 morti

Madrid, 18 agosto.

Un autocarro, che trasportava un numero non ancora accertato di operai, è precipitato nel fiume Sil, dopo essere uscito di strada vicino a S. Clodio. Fino a questo momento sono stati ricuperati diciotto cadaveri.

Racconigi (con 10 mila abitanti) ha l'ospedale con un solo medico

Il sanitario è in ferie fino al 22 agosto e nessuno lo sostituisce - L'amministratrice del nosocomio dichiara: «Se c'è bisogno, chiamiamo un medico della città»

(Dal nostro inviato speciale)

Racconigi, 18 agosto.

Il medico provinciale di Cuneo ha dovuto interessarsi della situazione dell'ospedale Civile di Racconigi. L'ufficiale sanitario di questa città, dott. Luigi Gallo, gli ha comunicato che l'unico medico addetto all'Ospedale dott. Dino Petitti, è in ferie dal 5 al 22 agosto, e nessun sanitario lo sostituisce. Manca perciò un medico che assista i malati e possa prestare servizio di pronto soccorso.

Il presidente dell'amministrazione ospedaliera di Racconigi, rag. Clerici e il medico dell'Ospedale sono stati convocati dal medico provinciale, al quale hanno confermato che ritorneranno in sede dopo le ferie.

L'episodio si aggiunge ad altre vicende dell'organizzazione ospedaliera di Racconigi. Non si sono però avute conseguenze: nell'ospedale è in servizio il personale di assistenza, la suora infermiera e la amministratrice, signora Valentina Barone ved. Ferrero. A questa dirigente chiediamo come provvederebbe se si presentasse all'Ospedale qualche ferito vittima di incidente stradale, caso purtroppo probabile specie in questi giorni.

«Ci rivolgeremmo — ha risposto — *ai medici presenti in città: al dott. Gallo che fino a poco tempo fa era con noi all'Ospedale, al dottor Querida che si dimise ma è tuttora direttore onorario, al dott. Bonavia dell'Ospedale psichiatrico provinciale, al dott. Floria»*.

Un caso di emergenza si presentò infatti il 4 agosto, quando all'ospedale fu portato un ferito grave. Il medico dott. Petitti (non ancora in ferie) non fu rintracciato, e dopo varie telefonate accorsero nella sala di pronto soccorso i dottori Gallo e Florio, che prestarono le loro cure all'infortunato.

Racconigi è una cittadina importante con 10.000 abitanti, situata lungo una arteria molto frequentata (la statale 20 per Cuneo e Mondovì), ed è centro di una vasta regione fittamente popolata. L'ospedale, che ha nobili tradizioni ed è qualificato per la cura di malati acuti, dispone, oltre a un «cronicario» di 22 letti (17 tuttora occupati), di altri 58 posti letto.

e. d.

Manifesti di protesta a Perosa per l'impresa edile fallita

Perosa Argentina, 18 agosto.

(p.) Dopo diverse settimane di attesa sugli sviluppi del fallimento dell'impresa edile Baral Boni, di Perosa Argentina, dichiarato dal Tribunale di Pinerolo il 20 luglio scorso, si è avuto oggi a Perosa un nuovo episodio, sintomo di uno stato di disagio nella Valle Chisone.

Nella cittadina sono apparsi due manifesti anonimi affissi su un pilastro dei portici del condominio «Terminal», in fase di avanzata costruzione, di proprietà della società fallita, che sorge in via Roma e che è attualmente occupato da una cinquantina di famiglie. In uno di essi vi era scritto: «Usurai, che intendete acquistare il complesso "Terminal", se volete bene alle vostre famiglie allontanatevi perché qui la gente è stanca e sfinita».

L'autorità comunale stamane verso le 11 ha fatto togliere i due manifesti, in quanto essi turbavano la popolazione della cittadina, già del resto scossa e sgomenta per il crac della società edile, che coinvolge diverse centinaia di famiglie.

Cade in un burrone e muore mentre va in cerca di funghi

Novi Ligure, 18 agosto.

(c.) Vittima di un mortale incidente è rimasto un pensionato residente a Milano, in via Giambellino 34, il quale era in villeggiatura nella frazione Cosola di Cabella Ligure, nell'alta vallata del Borbera. Si tratta di Francesco Callegari, di 79 anni, nativo di Breme Lomellina.

L'uomo si era recato in cerca di funghi in un bosco nella zona collinare di Cosola. D'un tratto ha perduto l'equilibrio, è scivolato ed è precipitato in un burrone.

Giovane professoressa americana condannata per furto a Firenze

A un mese con la condizionale - Aveva rubato una borsa in un negozio

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 18 agosto.

(g. c.) Una professoressa americana è stata condannata in Tribunale a trenta giorni di reclusione e 30 mila lire di multa per aver compiuto un furto mentre era in vacanza a Firenze.

La mattina di Ferragosto la turista, Duffy Carol Sheldon, di 35 anni, di Chicago, entrò in un negozio di confezioni di via Calimala. Dette uno sguardo alla merce esposta, poi se ne andò. Un commesso, però, l'aveva seguita con lo sguardo ed ebbe l'impressione che sotto una maglia di lana che teneva su un braccio la donna avesse nascosto qualcosa. La seguì, la fermò in piazza della Signoria e poté constatare che sotto la maglia era una borsetta del valore di 26 mila lire sottratta nel negozio.

La turista venne arrestata e rinviata a giudizio sotto l'imputazione di furto. E' stata processata per «direttissima», presente un interprete e il vice console americano a Firenze. La Sheldon si è detta addolorata dell'accaduto. Ha aggiunto di essersi impossessata della borsa senza rendersi conto di quel che faceva; ha precisato di non aver mai riportato condanne, d'essere insegnante presso l'Università di Eastern nel Michighan e di far parte, nella sua città, di organizzazioni di beneficenza. Il Tribunale le ha concesso i benefici della condizionale e della non iscrizione. La Sheldon è stata perciò immediatamente posta in libertà.

SCUOLA MEDIA
situata al centro della Crocetta, valore legale degli studi, retta da Ente Pubblico
Educatorio della Previdenza
Corso Trento, 13 - Telefono 883.480
TORINO
dopo la « Media »
CORSO LINGUE
II PROFESSIONALE
per la preparazione alle segretarie direzionali - Triennale
Convitto e Pensionato femminili. All'interno Magistrale e Liceo scientifico statali.

per la
PUBBLICITÀ
su LA STAMPA
ed in
STAMPA SERA
rivolgersi alla
"PUBBLICITÀ STAMPA"
S. p. A.
TORINO
Via Roma 80, telefono 57.13
MILANO
Via Borgogna 2, telefoni 790.122
ROMA
Largo B. Spinelli 5, tel. 864.477
GENOVA
Via XII Ottobre 188 r, tel. 595.432
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO
Via Roma 80 (Salone "La Stampa")
MILANO
Via Borgogna 2
Galleria Vittorio Eman. (ingresso)
GENOVA
Portici Accad. 17r e via Roma 68r
ROMA
Largo del Tritone 153
NAPOLI
Via Roma 348

Gli annunci economici possono essere disposti presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutta Italia dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e della Cassa di Risparmio di Torino

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi e domani in notturna (e per televisione)

Gli assi dell'atletica statunitense contro Italia e Spagna a Viareggio

La squadra Usa ha recentemente battuto Inghilterra e Germania Ovest - In campo i primatisti mondiali Ryun (1500 metri), Turner (100), Mc Cullough (110 ostacoli), Boston (salto in lungo) e Matson (peso) - Pamich, Simeon, Giannattasio, Ottoz, Frinolli ed Arese punti di forza degli azzurri - Molti degli italiani da martedì a Tokio per le Universiadi

(Dal nostro inviato speciale)
Viareggio, 18 agosto.

Abdon Pamich, campione olimpionico nel 1964 a Tokio e campione europeo a Belgrado nel 1962 ed a Budapest nel '66, sarà il protagonista domani sera a Viareggio della prima gara (la 20 chilometri di marcia) del confronto di atletica leggera Italia-Spagna-Stati Uniti, che si concluderà domenica. Pamich ha la possibilità di dare alla squadra italiana una delle pochissime vittorie (la vittoria da «probabile» è legata alle prestazioni del discobolo Simeon), malgrado che anche nella marcia, specialità a lungo trascurata, gli americani abbiano in Laird un elemento di notevole valore. Minori ancora sono le possibilità degli spagnoli: l'incontro di Viareggio sarà in realtà una «passerella» per gli atleti d'oltre oceano, giunti al termine della loro *tournée* europea che li ha visti dominare gli inglesi a Londra ed i tedeschi dell'ovest a Düsseldorf.

Il fatto che gli avversari non siano quasi mai in grado di impegnarli, non nuoce allo spettacolo: gli statunitensi hanno il gusto dello sport, e poiché presentano due atleti per gara è sufficiente la lotta fra compagni di squadra per entusiasmare il pubblico. Nei 400 metri piani, ad esempio, da alcuni mesi Vincent Matthews e Lee Evans sono a fianco in nazionale e sono contemporaneamente divisi da un'accesa rivalità. Delle ultime sette gare, sempre dominate da loro (con tempi a livello mondiale e con gli avversari ben distanziati), Evans ne ha vinte quattro: si vedrà domani sera a Viareggio se Matthews riuscirà a pareggiare il conto.

I due specialisti dei 400 metri, impegnati in un duello così interessante, non sono neppure gli atleti più famosi della squadra statunitense. Le «stelle» sono i primatisti mondiali Jim Ryun (3'33"1 sui 1500 metri, 3'51"1 sui miglio), Willie Turner (10" netti sui 100 metri, alla pari con altri sette velocisti), Earl Mc Cullough (13"2 sui 110 ostacoli), Lauer e Calhoun), Ralph Boston (metri 8,35 nel salto in lungo, quando il record italiano di Maffei resiste con 7,73 dal 1936) e Randy Matson (metri 21,78 nel getto del peso).

E' normale, nello sport dilettantistico statunitense, che un campione rimanga poco sulla breccia e venga presto sostituito da elementi di pari valore. Chi si distingue nell'atletica viene presto allettato dagli ingaggi delle squadre professionistiche del football americano (un rugby molto più violento), e lascia le piste e le pedane. In Italia, dove i campioni dell'atletica nascono a larghi intervalli, un caso del genere susciterebbe uno scandalo: un asso come Berruti è in attività da anni, ed anche stasera sarà uno dei punti di forza della nostra rappresentativa.

Con Pamich (marcia), Simeon (disco) e Berruti (200 metri e staffetta), gli elementi più in vista della nostra formazione sono Ottoz (110 ostacoli), Frinolli (400 ostacoli), Dionisi (salto con l'asta) Arese (1500 metri), Giannattasio (100 piani). Molti dei nostri campioni, che martedì prossimo partiranno per Tokio dove gareggeranno nelle Universiadi, sono provati da una attività stagionale intensa: l'atletica italiana ha pochi «numeri uno» e li impiega ovunque. Ottoz e Frinolli, in particolare, sembrano affaticati e «scarichi» psicologicamente; c'è da sperare che l'agonismo consenta loro di superare queste difficoltà.

La Spagna, terza protagonista del confronto di Viareggio, presenta una buona squadra ma nessun campione. Le tre rappresentative sono da stasera nella città versiliese, dove l'attesa per il confronto è vivissima. Malgrado i prezzi «calcistici» (dalle 1500 lire delle gradinate alle 8 mila delle tribune, cifre cumulative per i due giorni) i biglietti sono pressoché esauriti. Le due serate verranno riprese dalla televisione italiana, da quella francese e da quella statunitense. Un operatore è giunto appositamente a Viareggio da New York per riprendere Jim Ryun, il quale per la prima volta nella carriera dovrebbe affrontare i 5 mila metri in una manifestazione importante, rinunciando agli abituali 1500. Anche in questo particolare, c'è la spiegazione dell'enorme successo dell'atletica negli Stati Uniti.

Bruno Perucca

Le gare per tv

Programma odierno — Ore 18: 20 km. di marcia; 20: martello; 21,15: cerimonia d'apertura; 21,30: m. 800 piani e salto in alto; 21,45: m. 100; 22: m. 400 ostacoli e salto in lungo; 22,15: m. 800 e getto del peso; 22,30: m. 5 mila; 23: staffetta 4x100.

Televisione: dalle ore 22 in «diretta» sul programma nazionale.

Gara di domani — Ore 21,30: salto con l'asta e lancio del giavellotto; 21,40: m. 3 mila siepi; 22: m. 200; 22,15: m. 1500 e salto triplo; 22,30: m. 110 ostacoli e lancio del disco; 22,45: m. 10 mila; 23,30: staffetta 4x100.

Televisione: collegamento diretto nel corso della Domenica sportiva (inizio ore 22,25 sul primo canale).

Gli statunitensi Rogers, da sinistra, e Whitney, avversari di Frinolli nella prima serata di Usa-Italia-Spagna

Motta e Gimondi di nuovo rivali in una originale «cronostaffetta»

La gara si svolge oggi a Roseto degli Abruzzi - In lotta undici squadre con ciclisti di sette Paesi Sono in programma tre frazioni a cronometro, che saranno disputate da un corridore per ciascuna formazione - Al via anche Balmamion, Aimar, Jimenez ed Altig, campione del mondo

(Nostro servizio particolare)
Roseto degli Abruzzi, 18 agosto.

La Molteni, per la quale [illegible] il campione del mondo Altig, il campione d'Italia Balmamion e Gianni Motta, recente vincitore delle Tre Valli Varesine, è la favorita della seconda «Cronostaffetta internazionale» che si correrà domani sul percorso Roseto-Teramo (km. 34), Teramo-Montorio (km. 43,200) e Montorio-Prati di Tivo (quota 1480, ai piedi del Gran Sasso d'Italia, km. 23,800).

La squadra diretta da Giorgio Albani, già vittoriosa nella prima edizione della corsa con Scandelli, Motta e Dancelli, quest'anno risulta ancora più forte, ma anche gli avversari sono particolarmente agguerriti. Si presenteranno infatti al via ben undici formazioni, con atleti di sette Paesi. Saranno in lizza tre squadre straniere: le francesi Bic (Stablinski, Aimar e Jimenez) e Pelforth (Ducasse, B. Guyot e Etter) e la belga Romeo-Smith, con Planckaert, Vandenberge e Brandts. Tutte le formazioni italiane saranno rappresentate con i loro campioni più noti.

Le avversarie più pericolose della Molteni dovrebbero risultare la Salvarani (Zandegù, Gimondi e Zilioli), la Salamini (Adorni, Guerra e Armani) e la Vittadello (Dancelli, Moser e Panizza). Bitossi e Taccone capeggeranno le rispettive squadre, che comprendono due corridori particolarmente adatti a gare contro il tempo: lo svizzero Maurer e il danese Etter, quest'ultimo vincitore della tappa a cronometro del Giro d'Italia.

Sono soprattutto attesi alla prova di domani lo scalatore spagnolo Jimenez e il giovane Bernard Guyot, un promettente corridore che nella sua prima stagione professionistica ha già battuto i maggiori specialisti delle gare a cronometro e che tra un mese, al velodromo Vigorelli, tenterà di migliorare il record dell'ora detenuto da Riviere. I concorrenti (molti dei quali gareggiano questa sera sulla pista di Riccione) arriveranno in nottata o domani mattina.

La «Cronostaffetta» consiste in tre frazioni a cronometro (la prima pianeggiante, la seconda mista, la terza in salita), che verranno disputate da undici corridori, uno per ogni squadra. Vincerà la formazione che avrà impiegato il minor tempo sull'intero percorso. Saranno anche stilate tre classifiche individuali, con tre singoli vincitori. Alcuni campioni dovranno insomma affrontarsi in uno scontro diretto, e questo rende più interessante la competizione.

Poiché ci sarà tempo fino alle 11 di domani (la prima partenza verrà data alle 14, le altre si susseguiranno a intervalli di tre minuti) non è possibile conoscere fin d'ora i concorrenti delle varie frazioni. Non si sa, quindi, se Gimondi, Guyot e Motta si troveranno insieme nel secondo, più lungo e tormentato tratto di gara. Una tale eventualità appare comunque probabile.

c. v.

Motta, in primo piano, e Gimondi, i due corridori più attesi nella gara odierna

Proposte rivoluzionarie in vista dell'imminente campionato

Il trainer del Torino Fabbri si dichiara contrario ai ritiri

Duemila tifosi hanno applaudito i granata ed il loro allenatore tornati ieri sul campo di via Filadelfia - Nella Juventus lieve incidente a Bercellino - Il difensore non potrà giocare domani a Biella

L'applauso di oltre duemila persone ha salutato, ieri pomeriggio, l'ingresso di Edmondo Fabbri sul campo di via Filadelfia dove l'allenatore granata ha diretta la prima seduta cittadina dopo il periodo di preparazione collegiale svolto dai suoi giocatori nel «ritiro» di Cuneo. Così i tifosi del Torino hanno inteso far sentire all'ex C.T. azzurro il loro sincero incoraggiamento ed il loro appoggio per la non facile ripresa della sua attività di trainer presso la squadra granata. Fabbri non si aspettava una simile accoglienza e ne è stato commosso.

L'allenamento, dopo due giorni di interruzione, è stato condotto ad un ritmo spedito. Sul ben curato terreno erboso c'erano tutti i diciotto effettivi ai quali si era unito il giovane Rampanti II rientrato dall'Inghilterra ove ha partecipato alla tournée con la rappresentativa pre-olimpica. L'attaccante, in serata, accompagnato dal vice presidente Traversa, ha raggiunto gli altri juniores granata a Sanremo.

A proposito del programma futuro, Fabbri ha ieri avanzato un'idea che per l'ambiente calcistico, ha un valore pressoché rivoluzionario. Il «trainer» del Torino si è dichiarato contrario in linea di massima, ai «ritiri». Questa forma di raduno obbligatorio pre e post-partita, com'è noto, è stata avversata dai calciatori, specie dagli stranieri e dagli inglesi in particolare i quali vedono in essa un'offesa alla «privacy». Fabbri ha spiegato: «Sarò ben lieto di abolire i ritiri ma i giocatori dovranno dare da soli prova di serietà e consapevolezza dei loro doveri di professionisti». Una idea ottima (che oltretutto farebbe risparmiare parecchio denaro alle società). Tocca ai giocatori, così seri quando si tratta di discutere dei reingaggi, di dimostrarsi altrettanto corretti dei loro diritti e doveri allorché devono rispettare le norme di vita proprie di uno sportivo.

Contrarietà nella Juventus. Un lieve infortunio a Bercellino crea qualche difficoltà ai bianconeri alla vigilia della trasferta di Biella. Durante l'intenso allenamento sostenuto ieri mattina a Villar Perosa, lo «stopper» ha riceuto, in uno scontro con un compagno, una botta al polpaccio destro. L'incidente gli ha impedito di continuare la partitella. In serata il difensore è stato visitato dal dottor La Neve che ha confermato l'esistenza di un piccolo stiramento muscolare. Bercellino non potrà giocare domani a Biella.

b. b.

Il torneo di Sanremo

Nella prima serata: Friburgo-Brescia 2-1 e Napoli-Milan 0-0

Sanremo, 18 agosto.

Si è iniziata questa sera al campo comunale di Sanremo il 16° Torneo internazionale di calcio giovanile «Carlin's Boys», che vede impegnate oltre a squadre di club italiani e stranieri anche le rappresentative nazionali juniores di Francia e d'Italia.

Nella prima serata, il Friburgo (Svizzera) ha battuto il Brescia per 2-1. Reti di Balestra al 5' per il Brescia, Fragneris al 7' del I tempo e Douna al 20' della ripresa per gli elvetici.

Nel secondo incontro il Napoli ha pareggiato con il Milan: 0-0.

Decisa la fusione tra Acqui e Macobi

Acqui, 18 agosto.

L'Acqui prenderà parte al prossimo campionato di calcio di serie D, sotto la denominazione di «Acquimacobi». La decisione della fusione è stata presa ieri sera dai dirigenti delle due società. In seguito all'accordo il Macobi trasferirà la propria sede nella città termale.

Bulgarelli ingessato: un mese di inattività

L'attaccante bolognese si è infortunato ad un ginocchio in allenamento - Non potrà giocare con la Samp nella prima gara di campionato

Bologna, 18 agosto.

Giacomo Bulgarelli, mezz'ala della Nazionale e del Bologna, dovrà dare «forfait» per le prossime gare amichevoli e per la prima partita di campionato, che impegnerà i rossoblù emiliani contro la Sampdoria. Il giocatore è a casa sua, ingessato, dopo un infortunio toccatogli in allenamento, giovedì nel ritiro di Barga:

«E' successo in un contrasto con Turra — ha dichiarato Bulgarelli —. Ho messo male il piede sul pallone, tanto male che il piede mi è scivolato ed ho sentito un dolore acutissimo. Pensavo al peggio, ad una frattura. Invece in un certo senso è andata meglio».

Bulgarelli è stato visitato stamattina dal prof. Boccanera al «Rizzoli»: gli è stato riscontrato uno stiramento al legamento collaterale esterno del ginocchio sinistro come aveva già diagnosticato il dr. Dalmastri. Dopo la visita, è stato applicato al giocatore rossoblù un gesso cartonato che egli dovrà tenere per dieci giorni. Altri quindici giorni per la rieducazione dell'arto e quindi Bulgarelli potrà prendere contatto col campo, se non con la palla. In altre parole, Bulgarelli potrà riprendere ad allenarsi al più presto a metà settembre, ed è quindi escluso che egli possa essere pronto per l'esordio in campionato con la Samp.

Modena: si dimette il presidente Marassi

Modena, 18 agosto.

Il presidente del Modena, Sergio Marassi, si è dimesso: l'annuncio è stato dato oggi pomeriggio nel corso di una conferenza-stampa dall'interessato, il quale ha anche precisato che la sua decisione, irrevocabile, non è conseguente all'atteggiamento dei dieci giocatori in disaccordo sui reingaggi, ma a tutta una serie di fatti e circostanze che si sono susseguiti negli ultimi dieci anni (Marassi è presidente dal 1962). Fra l'altro ha accennato ai ritiri in seno al Consiglio della società.

Marassi lascia il Modena in una discreta situazione finanziaria: la società infatti ha oggi soltanto 20 milioni di «deficit»

Preparazione della Samp

Cuneo, 18 agosto.

I giocatori della Sampdoria, in ritiro da lunedì scorso a Cuneo, hanno proseguito oggi la preparazione

Per domenica pomeriggio è in programma una partitella di un'ora.

Gaiardoni rinuncia alla maglia azzurra

Damiano il terzo titolare della velocità su pista ai campionati mondiali di ciclismo

(Nostro servizio particolare)
Brunate, 18 agosto.

(g. b.) *L'ultima maglia azzurra ancora in discussione per i campionati mondiali su pista è stata assegnata: nella velocità professionisti, il terzo titolare, da mettere a fianco di Beghetto e di Maspes, sarà Damiano. La decisione è stata presa nel pomeriggio, quando Gaiardoni, che era in ballottaggio appunto con Damiano, si è presentato al commissario tecnico Guido Costa e gli ha comunicato il suo «forfait».*

Costa lo ha ascoltato senza far commenti. Negli ultimi giorni, lo sprinter veneto, ex maglia iridata, aveva dimostrato di non essere in condizioni brillanti, né per quanto riguarda il fisico, né, soprattutto, per quanto concerne il morale. Le prove tesa a testa con Damiano, evidentemente, lo avevano innervosito. Gaiardoni, a più riprese, s'era lasciato andare a scorrettezze anche plateali. Stamattina, dopo il burrascoso confronto di ieri al Velodromo di Como, avrebbe dovuto disputarsi un match decisivo, rinviato poi al pomeriggio per una persistente pioggerella. Non c'è stato però bisogno di questa ennesima gara: Gaiardoni, di fronte all'eventualità di esser relegato al ruolo di riserva, ha preferito sgombrare il campo.

Titolare, quindi, sarà Damiano, mentre Gaiardoni, con un gesto di chiaro sapore polemico, ha rinunciato anche ad effettuare la trasferta in Olanda.

Notizie in breve

★ A Montecatini la corsa Tris premio De Sola (L. 3 milioni, m. 2060) è stata vinta da Zigrino (V. Baldi); 2. Pies; 3. Porter; 4: Giby. n. p. Tot. 44, 23, 30, 33 (282). Combinaz. vincente Tris: 10-4-13. Buona la quota L. 110.425 per 383 vincitori.

★ Il matrimonio di Cassius Clay con la diciassettenne Belinda Boyd, è stato fissato per domenica prossima a Chicago.

★ Un corso di sci per maestri e maestri-aiuto verrà organizzato al Plateau del Sommeiller dal 10 al 17 settembre. Le iscrizioni sono raccolte a Bardonecchia dal maestro Elio Allemand.

★ Il Milan giocherà domenica sera a Casale nella seguente formazione iniziale: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Trapattoni, Malatrasi, Rosato; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Mora.

★ Amarildo, il giocatore brasiliano già del Milan ed ora della Fiorentina, si è trattenuto a Firenze soltanto ieri mattina e, dopo un breve incontro con altri dirigenti viola, è partito in automobile per il ritiro di Acquapendente.

★ Il calciatore laziale Bagatti sarà operato martedì prossimo al menisco del ginocchio destro; l'intervento chirurgico verrà effettuato all'Istituto ortopedico Rizzoli di Bologna.

★ Lo Spartanova, campione piemontese juniores di calcio, è ritornato dal Belgio dove ha partecipato ad un torneo giovanile internazionale disputatosi a Gosselies il 13 e il 14 agosto; la squadra di Enria e Natta, in tre partite ha totalizzato una vittoria, un pareggio ed una sconfitta ed è stata eliminata dalla finale per il quoziente-corner sfavorevole. Si è però aggiudicata l'ambita Coppa disciplina.

★ Dibiasi è settimo a Cagnotto ottavo nella classifica della prima giornata di tuffi dal trampolino: le gare valevoli come una Coppa Europa della specialità si svolgono ad Helsinki.

Il campione mondiale Benvenuti applaudito nell'esibizione di Rimini

Ha disputato dieci riprese contro quattro diversi pugili - Nella stessa serata il peso massimo Cané ha messo k.o. il tedesco Krauss

(Nostro servizio particolare)
Rimini, 18 agosto.

A Rimini, nel corso di una riunione internazionale di pugilato, il peso massimo italiano Dante Canè ha battuto per k. o. alla seconda ripresa il tedesco Krauss.

All'inizio dell'incontro il tedesco ha attaccato senza risultati concreti, mentre l'italiano si è limitato a combattere di rimessa. All'inizio del secondo round Krauss è riuscito a piazzare qualche gancio, poi Canè lo ha colpito di sinistro al volto facendolo cadere al tappeto. Dopo il conteggio di 8" il tedesco si è rialzato ma subito dopo è ricaduto al tappeto, nuovamente colpito. Coraggiosamente Krauss si è rialzato ancora, tuttavia dopo pochi secondi di schermaglia, un destro dell'italiano lo ha centrato allo stomaco ed egli, crollato per la terza volta al tappeto, non si è rialzato che dopo il k. o.

Precedentemente il superwelter Soprani aveva battuto ai punti Francesco De Pace.

Nel corso della serata Nino Benvenuti, campione del mondo dei pesi medi, ha disputato in ripresa di esibizione con Neri (2), Pellarin (2), Usardi (3) e Battistutta (3). Con tutti i pugili Benvenuti si è mostrato abbastanza preciso e veloce. Il campione mondiale è stato molto applaudito.

c. b.

Una nuotatrice di 14 anni migliora un record del mondo

Filadelfia, 18 agosto.

Nel corso della prima giornata dei campionati di nuoto femminili degli Stati Uniti la giovane statunitense Debbie Meyer (14 anni) ha migliorato il proprio primato mondiale dei 400 metri s. l. in 4'29".

Il precedente record, tuttora in attesa di omologazione, era di 4'32"6.

Nella stessa riunione Claudia Kolb (Stati Uniti) ha migliorato il proprio record mondiale dei m. 200 quattro stili in 2'25" (p. p. 2'25"1).

Pugile francese a Dublino in gravi condizioni dopo un k.o.

Dublino, 18 agosto.

Il mediomassimo francese Daniel Leullier è stato ricoverato in ospedale con un principio di commozione cerebrale dopo essere stato messo k. o. al secondo round dal campione irlandese «Young John» McCormack.

Leullier era stato contato fino a otto nella seconda ripresa

Prima partita dei nerazzurri in America

L'Inter non affronterà il Colo Colo ma l'undici della Nazionale cilena

Santiago del Cile, 18 agosto.

L'Inter è arrivata a Santiago del Cile questa sera poco dopo le 20 ora italiana. I giocatori milanesi sono stati accolti da un centinaio di italiani, i quali li hanno festeggiati a lungo.

L'organizzatore della tournée ha avvertito l'allenatore Helenio Herrera che la squadra nero-azzurra domenica giocherà non contro il Colo Colo ma contro la Nazionale cilena, che approfitterà dell'occasione per effettuare un interessante collaudo. La partita avrà inizio alle ore 16 locali, equivalenti alle 22 italiane.

L'allenatore dell'Inter, Herrera, ha commentato positivamente il cambiamento di programma: «Giocando contro la Nazionale cilena — ha detto — riceveremo un onore più grande».

Suarez operato alle tonsille

Bergamo, 18 agosto.

Il calciatore dell'Inter Luisito Suarez si trova da oggi nella clinica Quarenghi di San Pellegrino, dove domani pomeriggio subirà un intervento chirurgico per l'estrazione delle tonsille.

Stamani il giocatore è stato sottoposto alle cure del caso da parte dell'anestesista dott. Duvigo.

Il più spregiudicato dei paesi comunisti europei

Le due facce della Romania

In politica estera Bucarest tende ad accentuare l'autonomia da Mosca e ad avvicinarsi sempre più all'Occidente - Ma all'interno il regime governa con pugno di ferro, come ai tempi di Stalin - Il capo del partito, Ceausescu, diventerà probabilmente anche primo ministro - L'attuale "premier" Maurer andrebbe agli Esteri, in sostituzione di Manescu, candidato alla presidenza dell'Assemblea dell'Onu

(Dal nostro inviato speciale)
Bucarest, 18 agosto.

Il mese prossimo, per la prima volta nella sua storia, l'Assemblea dell'Onu avrà come presidente il rappresentante di un paese comunista: Corneliu Manescu, il ministro degli Esteri romeno. Da parecchi mesi una abile azione diplomatica sta preparando il successo della candidatura; e ormai il lavoro è a buon punto. *« Possiamo affermare* — ci diceva qualche giorno fa un autorevole funzionario del governo romeno — *che l'ottanta per cento dei paesi rappresentati all'Onu è favorevole al nostro ministro degli Esteri »*. Una maggioranza, dunque, è già precostituita; e l'ha confermato anche Fanfani nei suoi recenti colloqui romeni. Se Manescu, in settembre, porrà ufficialmente la sua candidatura alla presidenza dell'Onu (e non si vede perché non dovrebbe farlo) la sua elezione sarà assicurata.

Ma che accadrà in questo caso? Tra i giornalisti politici, che pur essendo uomini di partito sono abituati a parlare con una certa franchezza, si dice che ne risulterà un incoraggiamento per Bucarest a proseguire la sua attuale politica estera, preoccupandosi sempre meno delle rimostranze e delle proteste sovietiche. Una delle affermazioni che più frequentemente abbiamo sentito in Romania è la seguente: *« Se i russi non sono contenti di noi, questo è affar loro, non nostro »*.

L'atteggiamento di sfida nei confronti dell'Urss che queste parole vogliono esprimere sembra destinato ad accentuarsi dopo l'elezione di Manescu alla presidenza dell'Onu. Già si dice che i romeni non intendano partecipare alle manovre interalleate delle forze militari del Patto di Varsavia: anche per ribadire la loro scarsa fiducia in Jacubovski, il comandante sovietico delle truppe dei paesi comunisti, nominato, in luglio, dopo diversi mesi di sorda, ma decisa resistenza di Bucarest.

E intanto quella che è già una precisa scelta in politica estera trova corrispondenza sempre più significative alla base del paese, tra la gente. Tra i giovani pochissimi sono ormai coloro che studiano russo e molti di quelli che l'hanno imparato preferiscono non parlarlo o, addirittura, affermano di averlo dimenticato. Spariscono le scritte in russo dai locali. La propaganda turistica esalta le caratteristiche latine del popolo romeno e lo stesso fa la letteratura. La gran parte dei film che si proiettano in queste settimane a Bucarest sono italiani, francesi e americani. E nei bar e nei ristoranti ha uno straordinario successo una nota bibita americana che ora si fabbrica in Romania su licenza statunitense.

L'autonomia della Romania in politica estera che ha una componente nazionalistica molto evidente (lo ha confermato anche il discorso che Ceausescu, il segretario del partito, ha tenuto qualche settimana fa rievocando una famosa vittoria dei romeni durante la prima guerra mondiale: un uomo di destra non avrebbe pronunciato parole più esaltate su quel successo militare) sembra dunque destinata ad accentuarsi. E di più dopo l'elezione di Manescu all'Onu che a Bucarest viene già considerata come un riconoscimento della giustezza delle attuali posizioni romene e un incoraggiamento a continuarle. In concreto si dovrebbe arrivare all'intensificazione degli scambi con l'Ovest, a possibilità di convergenze con i paesi occidentali anche sui problemi politici generali (tali possibilità sono apparse molto reali nei colloqui avuti da Fanfani in Romania) e a differenziazioni sempre più nette dagli atteggiamenti sovietici, con la speranza, forse, di trovare imitatori negli altri paesi dell'Est e di costituire, all'interno del mondo comunista, un blocco di filo-romeni.

In politica interna le prospettive sembrano diverse. E questo è facilmente spiegabile se si considera che già oggi, in Romania, la facia della politica estera assomiglia ben poco alla faccia della politica interna. La prima è estremamente aperta, realistica, contraria alle posizioni dogmatiche. La seconda rivela chiusure che non si trovano più neppure in molti dei paesi comunisti che ancora accettano la guida sovietica. La polizia politica, nonostante le continue epurazioni (l'ultima sarebbe ancora in corso) esercita sui cittadini forme di controllo e di sorveglianza insistenti e a volte ossessive.

Le direttive del partito sono rigide e la presenza dell'organizzazione comunista, a qualsiasi livello, si avverte pesantemente. La stampa si alimenta quasi esclusivamente di comunicati e di testi di discorsi di esponenti comunisti. E', in un certo senso, una politica neo-stalinista, anche se intelligentemente rinnovata e liberata, ad esempio, degli elementi fideistici che della dittatura di Stalin furono la base e la forza. Il culto della personalità in Romania è quasi inesistente: durante tutto il nostro viaggio in questo paese non abbiamo visto un solo ritratto di Ceausescu, *leader* comunista, e abbiamo notato come le scritte colossali sulle facciate degli edifici pubblici e delle fabbriche inneggino al partito e non ai suoi dirigenti.

La contraddizione tra politica estera e politica interna della Romania richiederebbe un lungo discorso. Si può forse semplificarlo sottolineando che queste due manifestazioni, apparentemente in contrasto l'una con l'altra, della « via romena al comunismo » puntano allo stesso obiettivo: lo sviluppo economico del paese. Per lo sviluppo economico del paese i dirigenti romeni ritengono necessaria sia una politica aperta, liberale, verso l'estero (che permetta, tra l'altro, l'afflusso di preziose energie dall'Occidente), sia una politica interna chiusa, rigida, che comprima i consumi e assicuri l'applicazione di una pianificazione coercitiva.

L'elezione di Manescu alla presidenza dell'Onu, comunque, dovrebbe avere delle conseguenze anche nella situazione interna della Romania. Si tratterà, anzitutto, di sostituire il ministro degli Esteri. Secondo le voci più insistenti toccherebbe a Maurer (l'attuale presidente del Consiglio) di assumere la direzione degli affari internazionali: mentre Ceausescu realizzerebbe l'antica aspirazione di essere insieme capo del governo e *leader* del partito.

La concentrazione, nelle mani di una sola persona, delle due cariche più importanti del governo e del partito, colorirebbe ancor più di neo-stalinismo il quadro politico romeno: anche se sarebbe avversata dagli esponenti che vengono considerati più stalinisti: uomini come Stoica (l'attuale capo dello Stato) e Draghici (l'ex capo della polizia). Ecco un'altra contraddizione della situazione politica romena ma con un'altra spiegazione: la lotta per il potere, ancora aperta nonostante l'attuale solidità della posizione di Ceausescu e dei suoi amici.

Mario Pinzauti

Impresario torinese scarcerato con una cauzione di 10 milioni

Nel suo cantiere edile, in corso Agnelli, tre operai morirono sepolti da un crollo - I difensori hanno chiesto che possa riprendere l'attività: il giudice (per decidere) attende i risultati della perizia tecnica

L'impresario Giovanni Fortunati, di 45 anni, ritenuto responsabile del crollo nel cantiere di corso Agnelli angolo corso Cosenza, a Torino, nel quale persero la vita tre muratori, è stato posto in libertà provvisoria ieri pomeriggio. Il dott. Enzo Silvestro, che regge interinalmente la Procura della Repubblica, ha accolto l'istanza presentata dal difensore, l'avv. Cesare Zaccone, condizionandola ad un deposito cauzionale di 10 milioni.

L'Istituto Bancario San Paolo si è reso mallevadore della somma con un impegno che è stato acquisito agli atti. Inoltre il cantiere del Fortunati era assicurato presso le « Generali » di Venezia contro gli infortuni dei dipendenti, con esplicito riferimento ai « crolli e franamenti », con un massimale di 50 milioni e con un limite di 10 milioni per ciascun lavoratore. In tal modo, considerando anche le normali provvidenze disposte dall'Inail, le famiglie dei tre muratori scomparsi hanno almeno la sicurezza del risarcimento dei danni.

Il dott. Silvestro, nel concedere la libertà provvisoria all'impresario, ha tenuto conto di altre circostanze. Giovanni Fortunati risulta incensurato ed è padre di sei figli. A piede libero potrà riprendere la sua attività, che svolge da parecchi anni senza alcun incidente prima di quello che lo ha condotto in carcere.

A questo proposito la difesa del Fortunati ha presentato una seconda istanza per la ripresa dei lavori nel cantiere di corso Agnelli, dove una cooperativa di dipendenti Inail intende costruire uno stabile di 9 piani. Il magistrato, tuttavia, non può prendere in considerazione la richiesta fino a quando i periti, che hanno avuto l'incarico di studiare le ragioni del franamento, non gli avranno comunicato di aver esaurito tutti i necessari esami sul luogo della sciagura.

Il responso dei periti, tra l'altro, sarà decisivo anche per quanto riguarda il proseguimento dell'azione giudiziaria contro il Fortunati. L'impresario, com'è noto, afferma che *« il movimento di terra fu del tutto imprevedibile: lo scavo era aperto da anni e le pareti erano ed apparivano solide »*.

In realtà il terreno franò, uccidendo tre muratori: Remigio Bragalto, di 56 anni; Raffaele Giordano, di 31 e Santo Albano, di 32. Un quarto, Giuseppe Saverese, trentottenne, cognato del Giordano, si salvò gettandosi istintivamente all'indietro.

I tecnici, dopo i primi rilievi, osservarono che la pendenza delle pareti dello scavo, profondo 8 metri rispetto al piano stradale, avrebbe dovuto essere meno ripida in relazione appunto alla natura del terreno. Inoltre sarebbe stato necessario realizzare una doppia « incasseratura » (la base per le colate di cemento armato) e comunque, volendo utilizzare al massimo la superficie edificabile, e dovendo di conseguenza « rettificare » al massimo le pareti dello scavo, si sarebbero dovute realizzare adeguate difese man mano che i lavori procedevano.

Le opinioni, evidentemente, sono in netto contrasto e più che mai diventa necessario il responso dei periti d'ufficio, sul quale si potrà basare la definitiva accusa di omicidio colposo nei confronti del Fortunati. In teoria, anche se quest'ultima soluzione appare poco probabile, l'impresario potrebbe essere addirittura assolto in istruttoria, se i tecnici riconoscessero che la disgrazia fu davvero imprevedibile e, soprattutto, che tutte le misure per prevenirla, nei limiti imposti dalla legge, furono adottate.

Dopo la scarcerazione, avvenuta verso le 16, Giovanni Fortunati è stato condotto in questura per le formalità di rito. Ha lasciato il palazzo di via Grattoni verso le 17, uscendo da una porta secondaria, e probabilmente è passato nel suo alloggio di corso Orbassano 268 prima di raggiungere la famiglia, che si troverebbe ancora in Riviera.

g. a.

Giovanni Fortunati, l'impresario in libertà provvisoria

Forse è stato chiarito il "giallo" di Binasco

Un operaio milanese accusato d'aver ucciso la bella moglie gettandola dalla finestra

« Fermato » per ordine del magistrato inquirente: avrebbe confessato il delitto - La donna (una ex « miss » ventisettenne, madre d'un bimbo) morì sabato scorso per una misteriosa caduta dal davanzale di casa - L'uomo (trentatreenne, manesco e dedito al bere) l'avrebbe spinta nel vuoto dopo un litigio di notte e durante un temporale

Margherita Perticone, la donna morta sabato, fotografata col marito e la figlia

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 18 agosto.

Un giovane operaio è sospettato di aver ucciso la bella moglie gettandola dalla finestra di casa, di notte, durante un temporale. Il delitto, avvenuto giorni fa, era stato ritenuto un suicidio. Ora un testimone accusa l'uomo; dice di averlo visto spingere la moglie già dal davanzale. L'operaio è stato « fermato » stamane per ordine della magistratura; interrogato tutto il giorno ha negato, con sdegno e con violenza; poi stasera, all'improvviso, è crollato e (secondo i carabinieri) avrebbe fatto « importanti ammissioni in seguito alle quali può essere ritenuto responsabile della morte della moglie ».

L'operaio si chiama Giovanni Mantegani, ha 33 anni, risiede a Binasco, centro di 5000 abitanti a 16 chilometri da Milano, dove lavora in una fabbrica di mobili. E' un uomo manesco, violento; il suo vizio è quello di bere, tanto da dover essere ricoverato per qualche mese al « Paolo Pini ». Tre anni fa si era sposato con una graziosa ragazza, la ventisettenne Margherita Perticone, siciliana, ex « miss Caltagirone » e impiegata in una ditta di lampadari a Binasco. Erano andati ad abitare in un appartamentino al secondo piano di via Garibaldi 8. Stavano bene, sembravano felici e due anni fa era nato un bimbo, Angelo.

Nel gennaio scorso, a causa del vizio del bere, Giovanni Mantegani ricominciò a litigare con la moglie; scenate su scenate, spesso seguite dalle percosse. Spaventata e preoccupata Margherita Perticone era corsa a lamentarsi dai propri genitori, che abitano a Milano in corso Magenta. L'uomo era stato rimproverato, le liti erano parse cessare per poi riprendere più violente e drammatiche di prima.

Sabato scorso 12 agosto, il dramma. Quella sera, mentre Binasco è investita da un violento nubifragio accompagnato da tuoni e scariche elettriche, Maria Perticone precipita da una finestra del proprio appartamento e con un volo di sei-sette metri piomba in strada. Raccolta in fin di vita dal marito e trasportata all'ospedale di Casorate Primo (Pavia), la giovane muore senza riprendere conoscenza.

La magistratura apre una inchiesta. L'operaio è « fermato » ma ha un alibi: l'appartamento è stato trovato chiuso dal di dentro, con la chiave nella toppa; lui era in strada e stava per recarsi a pescare con gli amici. « Perché sua moglie si è uccisa? » gli chiede il giudice. « Non lo so — risponde Mantegani —. Era scossa dal fatto che nostro figlio, Angelo, qualche giorno fa ha rischiato di annegare in un fosso. Non voleva restare sola in casa, appena uscii la sentii chiudere a chiave. Forse soffriva di esaurimento nervoso e non lo sapevo... ».

L'operaio è rilasciato e l'indomani può tornare al lavoro. Ma oggi avviene il colpo di scena. Un testimone — del quale i carabinieri rifiutano di rivelare l'identità — si è presentato in caserma ed ha lanciato gravissime accuse contro l'operaio. Il teste ha detto che la sera del presunto suicidio della Perticone egli transitava dinanzi all'abitazione dei coniugi e vide distintamente il corpo della donna a terra scagliato giù dal davanzale e il marito calarsi subito dalla finestra servendosi di una scaletta: questo spiegherebbe come mai la porta dell'alloggio fu trovata chiusa dall'interno e con la chiave nella toppa.

Dinanzi a questi nuovi indizi, Giovanni Mantegani ha protestato la propria innocenza; poi stasera alle 20,30 (a quanto riferiscono i carabinieri) egli avrebbe fatto delle ammissioni, confessando forse una parte di responsabilità nella tragica fine della bella moglie. I carabinieri, raccolte queste dichiarazioni, hanno presentato immediatamente un rapporto alla Procura della Repubblica che ha autorizzato un « fermo » della durata di tre giorni. Tuttavia, per competenza territoriale (la vittima morì all'ospedale di Casorate Primo) il fascicolo verrà trasmesso alla magistratura di Pavia e domani mattina, sotto scorta, l'operaio sarà condotto a Binasco per un sopralluogo nella tragica abitazione » posto a disposizione della Procura della Repubblica di Pavia.

g. m.

Furgone con un carico radioattivo si rovescia e contamina la strada

Il drammatico incidente in Inghilterra - Scienziati atomici hanno lavorato 8 ore per « ripulire » la zona - Alcune persone sono state contagiate, non in maniera pericolosa

(Nostro servizio particolare)
Londra, 18 agosto.

Un furgone carico di scatole metalliche contenenti polvere radioattiva si è scontrato oggi con un camion a rimorchio carico di grano presso Tamsworth, nella contea dello Staffordshire, nell'Inghilterra centrale. S'è rovesciato su un fianco, sfasciandosi, e le scatole metalliche sono cadute sulla strada, in parte spezzandosi e spargendo il pericoloso contenuto. Una ventina di camionisti, di passaggio nei minuti successivi sull'affollata strada, si sono fermati, ed hanno raccolto le scatole metalliche, ammucchiandole su un ciglio. Soltanto a lavoro finito, il guidatore del furgone, ch'era rimasto gravemente ferito ed aveva perso conoscenza, è riuscito a fare capire loro la gravità dell'accaduto.

Fortunatamente, la polizia sopraggiungeva in quel momento, e chiudeva la strada al traffico per una lunghezza di cinque chilometri. Tutti i veicoli che si trovavano in quel tratto venivano bloccati. Pochi camionisti ed automobilisti s'erano già allontanati. La radio rivolgeva loro numerosi appelli per tutto il resto della giornata affinché si facessero immediatamente visitare da un medico. *« Siete rimasti certamente contaminati* — diceva —. *Ma non correte grossi pericoli, a meno che non mangiate o beviate qualche cosa di contaminato. Vi sconsigliamo anche di fumare ».*

Sul luogo dell'incidente, dopo un paio d'ore, arrivavano tre scienziati della commissione per l'energia atomica, armati di contatori Geiger e di spazzoloni. I tre, i professori Frank Salter, Roy Halton e Douglas Clegg, si preoccupavano per prima cosa delle persone: con sollievo generale, accertavano che nessuno era stato colpito da dose eccessiva di radiazioni. Impedivano comunque a tutti di toccare cibo, acqua o sigarette. Poi esaminavano il furgone rovesciato, le scatole metalliche e la strada, e scoprivano un « tasso radioattivo abbastanza alto ».

Una squadra di pompieri offriva di « ripulire » tutto con gli idranti, ma l'idea veniva scartata, perché vicino scorre un fiume da cui viene tratta acqua potabile, e perfino una minuta di polvere avrebbero potuto raggiungerlo. Gli scienziati, aiutati dai pompieri e dagli agenti, si mettevano invece al lavoro con gli spazzoloni, cercando di rimettere la polvere nelle scatole metalliche. Il terribile lavoro durava circa otto ore.

Il furgone apparteneva alla ditta « Thorium LTD » e le scatole — cinquantasette in tutto — erano destinate alla fabbrica delle « Imperial Chemical Industries » a Hong Kong. Non si sa che cosa abbia provocato la disgrazia. Il guidatore del camion a rimorchio investito, il trentenne Owen Sheldrake, ha dichiarato di aver visto il furgone venirgli addosso ondeggiando sulla strada e non aver potuto evitare.

e. c.

Parroco trova in chiesa una giovane donna svenuta

La ragazza aveva ingerito nove pastiglie di tranquillante

(Dal nostro corrispondente)
Cirié, 18 agosto.

(c.) Una donna di 23 anni, Orsolina Lavilletti, di Cirié, è stata trovata stamane svenuta nella chiesa di San Giovanni.

Il parroco l'ha vista accasciata su un banco ed è accorso cercando di soccorrerla, ma la giovane non si riprendeva. E' stata quindi trasportata all'Ospedale di Cirié, dove i medici constatavano che aveva ingerito una forte dose di tranquillanti: con pronte cure veniva fatta rinvenire. E' stata dichiarata guaribile in otto giorni.

La giovane era impiegata in un negozio di dischi di Cirié, ma da qualche mese aveva lasciato l'impiego essendo stata colpita da esaurimento nervoso. Stamane, in un momento di sconforto, ha ingerito nove compresse di un prodotto tranquillante ed è poi entrata nella chiesa.

Invita una ragazza sul fuoribordo e giunto in mezzo al lago la violenta

Sposato e padre di 2 figli, ha 27 anni - Arrestato per sequestro di persona e violenza

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 18 agosto.

(s. m.) Un autotrasportatore ventisettenne, sposato e padre di due figli, è stato arrestato sotto l'accusa di avere violentato una ragazza che aveva invitato a compiere una gita in motoscafo. Si tratta di Mario Donina Bulgotti, residente a Rovato (Brescia). Il giovane, rinchiuso nel carcere di Canton Mombello, dovrà rispondere di sequestro di persona e violenza carnale.

Il Donina alcune sere fa in compagnia di due amici (una coppia di fidanzati) e una ragazza di 18 anni, L. S., residente a Brescia, amica di questi ultimi, si era recato in alcuni locali della Riviera Solrina, dove i quattro avevano ballato fino a poco prima di mezzanotte.

Usciti dal locale il Donina, che accompagnava gli altri tre con la sua auto, tornava ad Iseo e proponeva una gita sul proprio fuoribordo. I due fidanzati non salivano dovendo l'uomo tornare in uno dei locali dove era stato in precedenza e dove aveva lasciato l'accendisigari. L'altra ragazza voleva anch'essa rimanere a terra ma alla fine accettava l'insistente invito del giovane. Giunti al centro del lago, l'uomo spegneva il motore e si lanciava sulla giovane. L. S. cercava di lottare con tutte le sue forze ma alla fine era costretta a cedere.

Dopo mezz'ora, il motoscafo tornava a riva dove attendevano i due fidanzati. I quattro ripartivano per la città senza che la ragazza protagonista della brutta avventura facesse parola di quanto le era accaduto. Solamente il giorno dopo, vinta la vergogna, svelava alla madre ciò che era successo.

I familiari hanno subito denunciato i fatti alla Questura e la giovane è stata fatta visitare da un medico dell'ospedale. Avuta la conferma della violenza, il sostituto procuratore, dott. Zappa, ha spiccato ordine di cattura per Mario Donina. Quest'ultimo è stato rintracciato dagli agenti della squadra mobile ed arrestato.

COME e PERCHÈ
I CONTI TORNANO

I nuovi estratti-conto
della BANCA COMMERCIALE ITALIANA
motivano in chiare lettere tutte le operazioni di incasso
e pagamento da voi effettuate.

A richiesta, potrete verificare mese per mese
tutto il movimento del Vostro conto corrente,
nel quale troverete
tutte le operazioni specificate in dare e avere
con i relativi riferimenti e il nome delle persone
alle quali avete rilasciato i Vostri assegni.

Un servizio di evidente utilità
che la BANCA COMMERCIALE ITALIANA
offre ai suoi correntisti.

Rivolgetevi
per chiarimenti a uno qualsiasi dei 265 sportelli della Banca Commerciale Italiana.

Si apre oggi a Torre Pellice il Sinodo

I valdesi favorevoli alla legge sul divorzio

Una commissione incaricata di approfondire l'argomento - Per le Comunità il matrimonio non ha carattere sacramentale, né riceve, per il solo fatto di essere celebrato, l'approvazione divina - Dicono i valdesi: «I credenti devono approvare il divorzio non per loro, ma per un doveroso riguardo verso chi non crede»

(Dal nostro inviato speciale)

Torre Pellice, 18 agosto.

L'annuale Sinodo della Chiesa valdese si apre domani a Torre Pellice con un culto, alla fine del quale saranno consacrati, con l'imposizione delle mani da parte del corpo pastorale, i sette nuovi pastori tra cui, per la prima volta, due donne. Subito dopo, l'assemblea inizierà i lavori, che si concluderanno venerdì. I membri del Sinodo, metà laici e metà pastori, sono circa 200 e rappresentano 76 comunità valdesi in Italia e Svizzera.

La maggior parte dei temi in discussione riguardano problemi di carattere interno della Chiesa valdese. Ma due almeno acquistano un rilievo che trascende questi confini. Il primo, ovviamente, è quello del dialogo ecumenico. L'anno scorso, al termine di una ancora discussione nella quale erano risuonati «*accenti d'integralismo confessionale protestante*», il Sinodo aveva incaricato una commissione di «*essere particolarmente attenta agli sviluppi del Cattolicesimo romano dopo il Concilio Vaticano, preparandosi ad indicare l'orientamento della testimonianza evangelica nel tempo presente*».

Dicono i valdesi: «*Il problema non è se sia opportuno dialogare con altre confessioni, ma in che modo si renderà un dialogo che, piaccia o non piaccia, è divenuto il tessuto stesso della vita quotidiana delle Chiese cristiane*». La bozza del messaggio sinodale afferma, a questo proposito: «*Le Chiese evangeliche non hanno nulla da propugnare in proprio: né un'istituzione, né una dottrina, né particolari forme di culto, di religiosità, di moralità, né un particolare ciclo di civiltà o un sistema politico e sociale*». Il loro compito, prosegue il documento, «*è un compito di dissidenza e di contestazione in nome di un'istanza che va oltre la storia e che, proprio per questo, ha un potere di pressione sulla storia*».

Dissidenza e contestazione. Un atteggiamento che i valdesi, riferendosi come è loro secolare costume al messaggio biblico, vorrebbero definire «profetico»: un richiamo alle figure dei profeti dell'Antico Testamento, che nei periodi di crisi davano voce alla coscienza del popolo di Israele. E, a questo punto, il problema del dialogo si innesta in quello più ampio dell'evangelizzazione, della «missione». Dice il documento: «*E' necessario uscire, come Abramo, dal proprio paese e parentado per mettersi in marcia senza programmi prefissati, verso una mèta ignorata*». Spetterà ora al Sinodo decidere se accogliere questi orientamenti, precisarli, dettare le norme per tradurli nell'attività pratica.

Secondo argomento, il divorzio: ne riferirà una commissione di tre pastori, che è stata incaricata di approfondirlo. Il punto di partenza è l'affermazione evangelica: «Nessuno separi ciò che Dio ha unito». Ma la relazione pone l'accento sulla seconda parte della massima: «Ciò che Dio ha unito». Per i valdesi il matrimonio non ha carattere sacramentale, né riceve, per il solo fatto di essere celebrato, l'approvazione divina. I credenti devono «*porsi dinanzi a Dio con la domanda: "E' lui che ci ha uniti?". Per le coppie che, per fede* — sostiene la relazione — *possono rispondere affermativamente, la questione del divorzio non si pone*».

Ma «*è possibile che una coppia credente giunga alla convinzione di fede che la loro unione è condannata da Dio*». E' lecita in questo caso una nuova unione? «*La domanda* — rispondono i tre pastori — *è mal formulata e va invece sostituita con quest'altra: "Chi può impedire a Dio di donare una nuova unione, da Lui voluta, alla persona che, con o senza colpa propria o altrui, è passata per l'esperienza di una unione da Lui non voluta?*».

Sono argomentazioni che riposano sul presupposto non soltanto di una salda convinzione religiosa, ma di una grande onestà morale e intellettuale: anche perché, ammonisce la relazione, «*nessun segno esteriore, né la felicità, né l'infelicità, né il successo, né il tradimento sono sufficienti a individuare la volontà di Dio. Non si tratta di pronunciare una valutazione umana sulla riuscita del matrimonio, ma di rispondere veramente davanti a Dio alla domanda implicita nelle parole di Gesù: "Quello che Dio ha unito"*».

La legislazione civile — afferma la relazione — non può però imporre delle norme che hanno significato soltanto per la fede che volontariamente le accetta. Perciò «*i credenti approveranno una legge che preveda il divorzio, non con l'intento di usarla per sé, né per accreditare l'idea che esso sia accettabile, ma semplicemente per un doveroso riguardo verso la coscienza di chi credente non è: riguardo senza il quale ogni autentica predicazione dell'Evangelo diventa, se non impossibile, molto difficile*».

Giorgio Martinat

Il portiere d'albergo fu ucciso da un ladro?

L'inchiesta a Milano - Nell'hotel furono avvenuti diversi furti Ieri la polizia ha «filmato» i funerali della vittima

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 18 agosto.

(g. m.) Si sono svolti stamane i funerali di Bruno Cassingena, il portiere dell'albergo «Agape» ucciso per le gravi ferite riportate in seguito all'aggressione avvenuta nella sua stanza, vicino al «*bureau*» dell'albergo.

Ai funerali hanno partecipato la madre Fanny, i fratelli Edoardo e Tommaso, le cognate, i nipoti e la fidanzata Rosamaria Nicolussi. Un'auto della pubblica sicurezza era ferma poco lontano dalla chiesa; due agenti hanno filmato il funerale. La salma del portiere d'albergo è stata tumulata nel Cimitero Maggiore.

Oggi è proseguita l'inchiesta per identificare il responsabile dell'aggressione. Nelle ultime ore è stato accertato che, oltre alle 250 mila lire delle quali si è già parlato, nel cassetto del «*bureau*» vi erano altre 200 mila lire.

E' anche risultato che, dieci giorni prima dell'uccisione del Cassingena, era avvenuto un furto nell'hotel: un medico, che si era fermato per una giornata in compagnia di una donna, era stato derubato del portafogli contenente 100.000 lire. Non era stata sporta denuncia per evitare pubblicità al professionista. La polizia non esclude che vi siano stati altri furti, e che il Cassingena sia stato colui che, scoperto il ladro, ha attirato su di sé la sua reazione.

La polizia ricerca in Italia e in Francia il misterioso individuo, di nome «*Bernard*», che qualche tempo fa il Cassingena presentò alla fidanzata. Costei, oltre al nome, ricorda adesso soltanto che «*Bernard*» era un po' effeminato.

«*Guido e "Bernard" erano vecchi amici* — racconta la ragazza —: *si erano conosciuti qualche anno fa a Parigi dove il mio fidanzato soggiornò dopo aver finito la ferma di cinque anni alla Legione Straniera.*

«*A Milano* — continua la giovane — *"Bernard" alloggiò in un albergo vicino all'"Agape": non ricordo però quale fosse.*

La fanfara dell'8° Bersaglieri alla parata militare di Edimburgo

E' la prima volta che una banda italiana viene invitata alla manifestazione scozzese

(Nostro servizio particolare)

Londra, 18 agosto.

(e. c.) La fanfara dell'8° Reggimento Bersaglieri, di stanza a Pordenone, ha partecipato questa sera al *Tattoo*, o parata militare di Edimburgo, insieme con le bande scozzesi e delle guardie della regina. La manifestazione si ripeterà per le prossime sere nel quadro del Festival Internazionale delle Arti di Edimburgo.

E' la prima volta che una banda italiana viene invitata al celebre *Tattoo*, uno spettacolo molto popolare in Gran Bretagna. Nel porto di Plymouth, nell'Inghilterra meridionale, è arrivata ieri la nave scuola *Amerigo Vespucci*, ospite per una settimana della Marina britannica. Venti colpi di cannone hanno salutato il suo ingresso nella rada.

Per festeggiare e dare un premio ad Adolfo Rey

Vecchie guide sotto le Grandes Jorasses

A quarant'anni di distanza si sono ritrovati sotto l'imponente cresta i componenti della cordata che compì la prima assoluta delle Hirondelles

Il conte Guido Rivetti, da sinistra, Gustavo Gaia, la guida Adolfo Rey e Francesco Ravelli ieri in Val Ferret per festeggiare il 40° anniversario della loro scalata

(Dal nostro corrispondente)

Courmayeur, 18 agosto.

La cordata Gaia, Ravelli, Rivetti, con la guida Adolfo Rey, che nell'agosto del 1927, aveva compiuto la prima assoluta della cresta delle Hirondelles, si è ritrovata oggi a distanza di quarant'anni esatti sotto le Grandes Jorasses.

Del gruppo faceva anche parte il senatore Renato Chabod, sindaco di Courmayeur e presidente del Club Alpino, che pochi istanti prima aveva consegnato a Rey ormai novantenne la medaglia d'oro assegnatagli dal primo sodalizio alpinistico italiano in premio delle sue virtù, della sua modestia, della sua generosità e del suo coraggio. Vi erano inoltre il conte Titta Gilberti, industriale milanese, alpinista famoso degli anni trenta ed ex presidente delle guide di Courmayeur, e le guide Alessio Croux e Francis Salluard.

Il gruppo rappresentava in definitiva gli alpinisti italiani che a suo tempo aprirono vie nuove nelle Grandes Jorasses. L'appuntamento era proprio sotto la montagna. La gente passava numerosa e si fermava a guardare questi uomini con curiosità. Qualche valligiano diretto agli alpeggi si toglieva rispettosamente il cappello di fronte a questi uomini che rappresentano ormai il Gotha dell'alpinismo mondiale.

A Rey brillavano gli occhi. La cresta delle Hirondelles è l'ascensione che gli sta più a cuore. Tentata e ritentata dai migliori alpinisti del tempo, aveva respinto tutti. Anche il padre di Rey, il leggendario Emilio, principe delle guide di Courmayeur. Un intaglio nella montagna, un diedro d'una trentina di metri giudicato insuperabile aveva sbarrato il passo a tutti.

«*Di là* — si dice Rey indicandoci il punto esatto che forma una specie di V — *nessuno prima di noi era passato. Anche l'inglese Winthrop Young con la sua guida Joseph Knubel era stato costretto a ridiscendere. Per meglio studiare la via e prendersi una rivincita, l'aveva poi percorsa in discesa con un'altra guida italiana, Lorenza Croux, di Courmayeur. In cima all'intaglio erano rimasti chiodi dove fissare la corda per aiutarli a scendere*».

Così, nel 1927, Adolfo Rey, che allora aveva 49 anni, il primo di agosto condusse gli amici clienti Gustavo Gaia, di 30 anni, industriale di Biella, Guido Rivetti, di 35 anni, pure industriale di Biella, Francesco Ravelli, di 42 anni, commerciante di Torino, in alcune ascensioni sul Monte Bianco. Lassù qualcuno chiese a Rey: «*Che ne dice, Adolfo, della cresta delle Hirondelles? Ci piacerebbe farla*».

Rey, rammentando quei giorni, ci dice oggi: «*La osservai a lungo. Era ancora molto innevata. Non c'era neanche da pensarci. Erano già stati fatti più di trenta tentativi. Anche mio papà aveva tentato. Non ci pensai più. Ma a Courmayeur, qualche giorno dopo, incontrai Alfonso Chenoz; mi disse che prima di lasciarlo i clienti avevano insistito perché si portasse un'esplorazione alla cresta. Decidemmo così di provare. Partimmo che era ancora notte. Non si dormì. Raggiungemmo il rifugio del Freboutze che era giorno. Vedemmo una carovana sul ghiacciaio. Non ci facemmo vedere ed era pomeriggio quando giungemmo ai piedi dell'intaglio.*

Lo studiai a lungo. Si vedevano, da un terrazzino a lato del diedro, i chiodi di Knubel lassù in cima. Trenta metri circa di quel solco. Mi legai, cominciai ad arrampicare. Avevamo due o tre chiodi, se ben ricordo — ci dice ancora Rey —, *che piantai per aiutarmi a passare il punto più duro. Poi finalmente mi afferrai al chiodo di Knubel. Ero fuori dell'intaglio. Mi raggiunse Chenoz e dopo un'attenta occhiata più in alto ci rendemmo conto che il resto sarebbe andato via liscio liscio*».

Ai piedi del ghiacciaio del Freboutze la cordata si è riunita oggi. Gustavo Gaia ha 70 anni, Guido Rivetti ne ha settantacinque, Francesco Ravelli ottantadue. Mancano all'appello Sergio Matteoda, ingegnere di Sanremo, che era il quinto della cordata e che morì nel 1934 a Tronador, nelle Ande peruviane, e il portatore Chenoz, che morì di malattia nel 1965.

«*L'appuntamento è qui fra dieci anni*», dice Rey al senatore Chabod e agli altri. E la sua voce è ferma come quando, capo cordata, comandava «*Bisogna passare di qui*».

Italo Vaglienti

Studente colto da malore annega in mare in Versilia

Nipote del ministro Mariotti

Massa, 18 agosto.

(c. s.) Un giovane studente nipote del ministro della Sanità senatore Mariotti, il diciassettenne Francesco Biancazzo residente a Firenze, è annegato ieri sera nello specchio di mare antistante il Cinquale, nei pressi di Forte dei Marmi.

Il giovane era sceso in mare da pochi minuti e si era allontanato nuotando verso il largo, quando è stato colto da malore ed è scomparso sott'acqua. La spiaggia a quell'ora era pressoché deserta e nessuno si è accorto della disgrazia. Soltanto più tardi i familiari, allarmati per il ritardo del giovane, hanno dato l'allarme. Sono state subito organizzate le ricerche ed infine il povero ragazzo è stato trovato e trasportato a riva. Da qui è stato immediatamente trasferito all'ospedale civile di Massa, ove i sanitari hanno operato ogni tentativo per rianimarlo, ma tutto è stato vano.

Al suo capezzale era la madre, signora Lilia Gambetta cognata del ministro Mariotti. Il senatore in mattinata ha raggiunto l'ospedale ed ha sostato a lungo, affranto, presso la salma del nipote, composta in una cappelletta. Verso le 17 di oggi la salma è stata trasportata a Firenze dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Dura da 6 giorni la grottesca vicenda della «Liming»

I cinesi bloccati a Genova annunciano «siamo pronti a resistere a oltranza»

Per andarsene, il capitano della nave ha posto 4 condizioni: rifornimento di acqua e viveri, scuse per l'accaduto, risarcimento dei danni, sbarco della merce - Le autorità portuali hanno risposto: togliete gli striscioni e potrete rifornirvi - Ieri mattina sembrava che i marinai stessero per sbarcare: invece era una esercitazione

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 18 agosto.

I cinesi della «Liming» salperanno le ancore soltanto se le autorità portuali genovesi li riforniranno di acqua e di viveri, si scuseranno per l'accaduto, risarciranno i danni provocati dall'«alto barbaro di bloccо», e provvederanno alle operazioni di sbarco delle merci. Altrimenti «resisteranno ad oltranza». Le quattro condizioni sono state dettate dal comandante del mercantile, Ku Fu-shan, a due dirigenti dell'Amat (Adriatic Mercantile and Trading), agente a Genova della flotta cinese di Stato, convocati a bordo col solito sistema delle bandiere rosse.

I dirigenti dell'Amat hanno riferito alle autorità portuali, con l'esito che tutti possono immaginare: è evidente che le «condizioni di resa» imposte dai cinesi sono assurde ed inaccettabili. Sono stati proprio quelli della «Liming» a creare il «caso» inalberando a poppa dell'unità una massima maoista pur sapendo, come è stato fatto loro presente, che è assolutamente proibita ogni forma di propaganda politica nei porti italiani.

La reiterata richiesta di acqua dolce (i cinesi avevano già domandato il rifornimento mercoledì scorso) ha riacceso la discussione su questo argomento. Sono davvero a corto di acqua a bordo della «Liming», oppure, come sostengono le autorità portuali, dispongono di una scorta di 300 tonnellate? I dirigenti dell'Amat hanno riferito in proposito d'avere appreso a bordo che le «tanche» sono quasi asciutte perché una gran quantità di acqua potabile è stata consumata per riparare un'avaria subita dal mercantile mentre navigava verso Genova.

Le autorità portuali hanno già risposto a questa richiesta: «Toglieteli striscioni e cartelli e potrete far rifornimento». Peraltro, nelle condizioni dettate dai cinesi non si dice che cosa siano disposti a fare questi, in cambio di un eventuale accoglimento delle loro richieste.

Stamane a Calata Derna c'è stato un momento di «suspense». Verso le 11 qualcuno sulla banchina ha gridato: «Sbarcano. Sbarcano». Effettivamente gruppi di marinai erano balzati sulle lance di salvataggio, che erano state ammainate di circa tre metri, lungo le fiancate della nave. Ci si è poi resi conto che si trattava della normale esercitazione di «abbandono nave» che tutte le imbarcazioni compiono a scadenze fisse. La manovra si è conclusa con la consueta recita corale del pensiero maoista.

Stasera i cinesi hanno rimosso lo striscione che diceva: «Viva l'amicizia tra i popoli italiano e cinese». Restano invece bene in vista tutte le altre scritte, compresa quella che inneggia al «popolo lavoratore italiano».

Con oggi, la «quarantena» della «Liming» è giunta al sesto giorno. Secondo il programma, il mercantile di Canton avrebbe dovuto ultimare lo sbarco delle merci entro stasera e quindi salpare alla volta di Marsiglia.

La Filp-Cgil (Federazione lavoratori portuali) in un suo comunicato, rileva oggi «con preoccupazione che un carico di 1600 tonnellate di merci varie rischia di essere dirottato in porti stranieri». Il comunicato sottolinea che la corrente di traffico con la Cina popolare ha fatto registrare nel corso del 1966 un movimento di 74.937 tonnellate di merci varie in arrivo, e 125.238 tonnellate in partenza. «Valutati i riflessi — conclude il comunicato — che sui livelli occupazionali dei lavoratori portuali tutto ciò comporterebbe, la Filp-Cgil auspica che le autorità italiane e cinesi operino al fine di superare l'attuale caso, elemento di possibile ostacolo allo sviluppo dei rapporti di amicizia dei due Paesi».

Filiberto Dani

Interrogazioni alla Camera sul «caso» della «Liming»

Roma, 18 agosto.

Della «Liming» dovrà occuparsi quanto prima anche la Camera. L'on. Giuseppe Macchiavelli, deputato ligure del psu, ha presentato oggi un'interrogazione al governo «per sapere quali provvedimenti intenda adottare allo scopo di impedire che la situazione grottesca creatasi a causa della nave "Liming" possa degenerare».

Un'altra interrogazione è stata presentata dall'on. Ruggero Villa (dc) al presidente del Consiglio, al ministro degli Esteri e al ministro per il Commercio con l'estero «per conoscere quali misure siano state adottate di fronte alle idiote e proterve manifestazioni, contrarie ad ogni norma di convivenza internazionale, verificatesi per opera di equipaggi di navi della Cina rossa, prima a Venezia poi a Genova, e a seguito dell'inqualificabile trattamento usato dalle "guardie rosse" a Pechino ai danni del rappresentante dell'Istituto italiano per il commercio estero».

L'on. Villa «qualora ciò non sia stato fatto», chiede che «siano posti immediatamente in atto tutti quei provvedimenti che i gravi avvenimenti richiedono».

Un'interrogazione sullo stesso argomento è stata presentata anche dall'on. De Grazia, indipendente di sinistra, aderente al gruppo misto.

(Ansa)

E arrivata ad Anversa

Nave cinese si rifiuta di restituire a Venezia due pale meccaniche

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 18 agosto.

(s. d.) Il cargo cinese «Song Jang», che le autorità italiane avevano costretto qualche giorno fa a lasciare il porto di Venezia per aver esposto manifesti e scritte inneggianti a Mao, è giunto oggi ad Anversa.

Il capitano del «cargo», Chon Wou, ha dichiarato che a bordo del suo battello si trovano due pale meccaniche di proprietà del porto di Venezia: «*La partenza dall'Italia è stata così rapida per volontà della capitaneria di porto*», ha detto l'ufficiale, «*che due delle cinque pale meccaniche che erano sul "cargo" per le operazioni di scarico sono rimaste a bordo. Noi non intendiamo restituirle alle autorità italiane, se non quando le leggi fasciste che ci hanno costretti a lasciare il porto saranno abolite*».

Secondo alcune stime, le pale valgono 14 milioni di lire.

Truffato il padre dei due giovani uccisi nella rapina di via Gatteschi

Pio Menegazzo aveva incaricato un'agenzia di recuperare i suoi crediti - I tre proprietari, intascato il denaro, non l'hanno consegnato all'orefice - Denunciati

Pio Menegazzo, il padre dei due fratelli uccisi per rapina in via Gatteschi a Roma (Tel. Associated Press)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 agosto.

(g. g.) Pio Menegazzo, il gioielliere padre dei due giovanotti uccisi per rapina in via Gatteschi nel gennaio scorso, è stato truffato e i tre responsabili sono stati denunciati alla Procura della Repubblica.

Dal giorno in cui i due suoi unici figli furono assassinati mentre stavano rientrando a casa con il campionario dei gioielli, le condizioni economiche di Pio Menegazzo sono andate sempre peggiorando. I due giovanotti uccisi, secondo l'accusa, da Leonardo Cimino, avevano nelle valige strappate loro dai banditi gioielli per un valore di 50 milioni circa ed erano degli oggetti consegnati loro da commercianti all'ingrosso di cui i Menegazzo erano i rappresentanti.

I gioielli sono stati soltanto parzialmente recuperati ma comunque quei pochi anelli, brillanti e porta chiavi d'oro che la polizia ha trovato sono a disposizione dell'autorità giudiziaria. Nel frattempo, Pio Menegazzo ha dovuto far fronte ai suoi impegni con conseguenze facilmente immaginabili. Il gioielliere aveva delle cambiali di alcuni suoi debitori andate in protesto. Qualche mese fa si rivolse ad una agenzia specializzata in recupero di crediti aperta in via Tripoli dal bengasino Gaetano Giancagnolo di 43 anni, dal romano Antonio Fiorenza di 34 anni e dal napoletano Pasquale Zampa di 44 anni che si presentava come procuratore legale.

All'inizio dell'estate, Pio Menegazzo casualmente venne a sapere che effettivamente l'agenzia aveva recuperato i suoi crediti che ammontavano a 1 milione e 709 mila lire ma inutilmente ha chiesto che gli venisse versato il suo danaro. Con un pretesto o con un altro, Gaetano Giancagnolo, Antonio Fiorenza e Pasquale Zampa hanno sempre opposto un rifiuto alle richieste di Pio Menegazzo che si è rivolto ai carabinieri i quali, al termine dell'indagine, hanno denunciato a piede libero per truffa i tre proprietari dell'agenzia di credito e Pasquale Zampa anche per usurpazione di titolo avendo accertato che egli non è affatto procuratore legale come lasciava credere.

Turista s'imbatte in un orso che sbuca dalla boscaglia

Sulle montagne del Trentino - Il villeggiante è stato costretto ad una fuga precipitosa

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 18 agosto.

(a. n.) Durante un'escursione sui monti che circondano il lago rosso di Tovel, il turista Roberto Covi, da Roma, attualmente in villeggiatura a Ronzone in valle di Non, ha avuto la sorpresa di imbattersi in un grosso orso bruno sbucato improvvisamente da una fitta boscaglia.

Il plantigrado si è lentamente avvicinato all'escursionista, che ha fatto un rapido dietro-front, scendendo precipitosamente lungo la china scoscesa. Volgendo poi lo sguardo verso l'alto, il Covi ha scorto la belva che rientrava a lenti passi nella foresta.

Il turista è giunto ansimante a Tuenno, dove ha raccontato la paurosa avventura. Si ritiene che il plantigrado faccia parte di un gruppo di orsi che stanno distruggendo le arnie della zona.

★ LA STAMPA ★

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura		
DEI NUMERI SETTIMANALI	giorni 15	L. 750
	mesi 1	» 1450
	mesi 1 ½	» 2150
	mesi 2	» 2850
	mesi 2 ½	» 3550

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente n. 2/29710.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

CRONACHE DELLA SCIENZA

L'astronomia, il più affascinante degli studi

Saper «guardare» il cielo

Difficoltà per interpretare le osservazioni visive e strumenti che potenziano e correggono l'occhio Dai cannocchiali di Galileo ai radiotelescopi, dalla lastra fotografica allo spettrografo - Due inganni «classici» dei nostri sensi: gli anelli di Saturno e i canali di Marte - Algol, la stella diabolica

Si potrebbe fare un lungo elenco di proverbi sulle difficoltà e gli inganni del giudicare a vista d'occhio: questo preziosissimo fra i sensi dell'Uomo, rimane infatti, a volte, vittima proprio della sua qualità peculiare, che è l'immediatezza dell'informazione. Poco sapremmo dell'ambiente che ci circonda se, da piccolissimi, non avessimo imparato a giudicare la realtà delle cose mediante il più essenziale di tutti i sensi: il tatto. Questo insegnano gli psicologi; ma anche per la gente comune «toccar con mano» è sinonimo di certezza assoluta. Ne troviamo traccia anche nel Vangelo, quando San Tommaso, incredulo sulla Resurrezione, non dice «voglio vedere quest'Uomo risorto e le sue piaghe»; ma precisa che vuol mettere le dita dentro di esse.

La facoltà di sperimentare in un proprio laboratorio, nel momento e nelle condizioni più adatte, è negata — ahimè — agli astronomi. Tanto che qualcuno nega all'Astronomia la qualifica di scienza sperimentale, definendola piuttosto osservativa. Io non sono di quest'avviso, perché sguzzando l'ingegno, aspettando l'occasione opportuna, l'astronomo può selezionare, fra gli infiniti fenomeni che gli si presentano, quelli che serviranno per controllare una teoria o colmare una lacuna. Tuttavia non c'è dubbio che l'informazione così faticosamente raccolta è tradizionalmente affidata a un'osservazione a distanza, avendo come veicolo la radiazione, che gli astri ci inviano. Invece che con l'occhio, possiamo analizzare questa radiazione con la più precisa fotocellula o con quel prodigioso serbatoio di informazioni che è la lastra fotografica; possiamo cercare radiazioni di lunghezza d'onda diversa ed esplorare l'Universo coi radiotelescopi. Ma sempre ci è stato finora negato di «toccare con mano».

Questa situazione non ha scoraggiato gli uomini, stizzandoli invece ad affinare l'ingegno e i mezzi, per rispondere alle sempre nuove domande che la Natura pone, per ogni risposta che dà.

Per esempio, gli astronomi hanno lavorato per secoli — sempre attaccati ai loro telescopi — per cogliere, nei pochi istanti in cui l'atmosfera dà requie alle immagini, un'informazione di più sull'aspetto della Luna e dei pianeti. Sommando con pazienza queste informazioni, si son fatti via via un quadro sempre meno impreciso della loro superficie, un quadro che — nella sostanza — le esplorazioni effettuate negli ultimi anni con le sonde spaziali hanno confermato. In un certo senso, nemmeno l'emisfero opposto della Luna è stato una «novità»: la maggiore abbondanza di crateri, che essa presenta, si spiegherebbe tenendo conto che la faccia opposta della Luna è più esposta alle meteoriti, mentre la Terra intercetta gran parte di quelle che sarebbero destinate a colpire l'emisfero rivolto verso di noi.

Su Marte, certe variazioni di colore osservate alla sua superficie col variare delle stagioni, avevano fatto intravedere, fin dal secolo scorso, l'esistenza di forme di vita vegetali, che il poco ossigeno e la pochissima acqua basterebbero a far sussistere. Le fotografie trasmesse dal Mariner IV ci hanno mostrato invece un aspetto desolato della superficie di Marte, più simile alla Luna che alla Terra: ci eravamo quasi dimenticati che questo pianeta si trova vicino alla zona degli asteroidi e quindi delle meteoriti; essi bombardano quasi senza freno la sua superficie. Nonostante questo scomodo bersagliamento, le possibilità di vita rimangono. Tuttavia sarebbe imprudente lasciarsi prendere dall'ottimismo, come nel secolo scorso, ed entusiasmarsi per le meravigliose opere «sociali» eseguite dai Marziani, coi loro canali, le loro oasi, per utilizzare le sparute risorse idriche del pianeta. Un'analisi spassionata di quel che si vede su quel piccolo astro ha dimostrato che i canali erano soltanto una costruzione psicologica ottenuta dalla somma di tanti piccoli dettagli indipendenti l'uno dall'altro.

Il «Surveyor I», nell'ora del tramonto, fotografa il terreno lunare e la sua propria ombra. In alto, a destra, si scorge una porzione dell'orizzonte lunare

Per quel che abbiamo detto in principio, critica e psicologia sono assai strettamente legate: in attesa di poter «toccare con mano», accontentiamoci di affermare l'esistenza di una vita su Marte, senza implicarne che essa abbia raggiunto forme superiori alla nostra.

Un altro rischio, che si corre nell'interpretazione dei fenomeni, è la ricerca preconcetta di una conferma a un'idea — anche giusta — che lo scienziato vorrebbe veder generalizzata nell'Universo. Per esempio, Galileo cercò per tutta la vita (senza trovarla) una dimostrazione della teoria copernicana e fu felice, quando i quattro satelliti di Giove gli permisero di trovare un piccolo modello di sistema solare. Quando egli rivolse il suo rudimentale cannocchiale al pianeta Saturno, non riuscì a interpretarne l'aspetto, cioè a «vedere» l'anello. Tutto preso dalla sua idea, egli pensò piuttosto a due satelliti, in orbita attorno all'astro principale.

Lo stesso Galileo, quando vide le macchie sul Sole, pensò probabilmente a pianeti che transitavano davanti al suo disco e forse attese a render pubblica la sua scoperta per determinare, di questi presunti pianeti, il periodo di rivoluzione, accorgendosi troppo tardi che essi si muovevano tutti con la stessa velocità ed erano in realtà «accidenti» della stessa superficie solare.

Con questo non vogliamo deprimere la fantasia di chi osserva il cielo, né — in genere — di chi fa della ricerca scientifica d'avanguardia: la Astronomia progredisce proprio dalla collaborazione fra l'osservazione, che analizza freddamente i dati di fatto, e la fantasia che li interpreta e li fonde. Verso la fine del secolo XVIII, il giovane astrofilo inglese Goodricke, osservando una stella nella costellazione del Perseo (il cui nome arabo *Algol*, cioè il demonio, è probabilmente dovuto al variare del suo splendore, in contrasto coi principi aristotelici) aveva scoperto che ogni 68 ore e 49 minuti essa diventava più debole del normale. Goodricke, con geniale intuizione, pensò che il fenomeno fosse dovuto alla presenza di un astro di per sé quasi oscuro, il quale — rivolvendo attorno alla stella vera e propria su di un'orbita poco inclinata rispetto alla visuale — la eclissava ad ogni rivoluzione, provocando, per l'osservatore terrestre, una diminuzione di luce.

I pezzi grossi dell'Astronomia di allora non scolsero di buon occhio questa interpretazione (i fatti erano inconfutabili). Lo stesso Mercurio, il più veloce fra tutti i pianeti del sistema solare, impiega 88 giorni a fare una completa rivoluzione. Come si poteva pensare a un periodo di poche ore? E poi, quando mai un pianeta ha dimensioni tali da occultare una porzione appena significativa del Sole? Meglio dunque — diceva la scienza ufficiale — pensare che un emisfero della stella Algol fosse coperto di macchie (come ce ne sono nel Sole), le quali ne riducevano la luminosità, ad ogni rotazione della stella.

Sappiamo oggi che la scienza ufficiale aveva torto e la fantasia di Goodricke aveva colto nel segno.

Problemi come questo, il cielo ne offre infiniti. Partendo da fatti sicuri, qualunque ipotesi, purché in armonia con le leggi fisiche, (sulla cui validità non possiamo aver dubbi) può essere coraggiosamente e liberamente proposta. Nei congressi degli Astronomi si discute spesso, anche accanitamente, per interpretare dei fatti osservati. Le idee circolano in perfetta libertà, con un solo passaporto: che esse siano in armonia coi fatti osservati, e osservati bene, e quindi sicuri. Fra gente preparatissima, la quale conosce sulla punta delle dita la fisica, la fisica-matematica, la fisica-teorica, l'arma del duello è solo la fantasia.

Mario G. Fracastoro
Direttore dell'osservatorio astronomico di Torino

I detersivi «bio-attivi»

Un'industria ha posto recentemente in vendita il primo detersivo italiano composto con enzimi. Questo nuovo prodotto, che si presenta sotto forma di minutissimi granuli come le convenzionali polveri per lavare, ha la proprietà di provocare la scissione delle molecole dello sporco in altre più piccole, di struttura più semplice e quindi più facilmente rimovibili. Viene usato sciolto in acqua fredda o ad una temperatura non superiore ai 60-70 gradi centigradi.

E' particolarmente efficace per macchie di sostanze organiche: come sangue, albumina, urina, grassi, sudore, latte, che in genere sono molto difficili da rimuovere da un tessuto senza intaccarne la fibra. Questo procedimento è reso possibile dall'impiego di un certo tipo di enzimi (sostanze proteiche che favoriscono le reazioni biochimiche), per cui questi detersivi vengono definiti «bioattivi».

LE INFINITE MERAVIGLIE DELLA NATURA VIVENTE

I rinoceronti, una specie minacciata di estinzione

Hanno avuto origine in America 70 milioni di anni fa - Un loro antenato, il Baluchiterio, era alto fino a cinque metri e mezzo - Ne sopravvivono cinque varietà, in Africa e nell'Asia sud-orientale - I giganteschi corni sul muso: non hanno nulla che fare con lo scheletro, possono cadere e rinascere - Perché diventano sempre più rari

Quando si parla di grosse specie animali prossime all'estinzione, il nome dei Rinoceronti ricorre spesso, ma ricorre altrettanto spesso quando si vogliono ricordare le vicende storiche delle faune, cioè le trasformazioni che il mondo vivente ha subito nel corso dei tempi. La famiglia dei Rinoceronti ebbe origine con tutta probabilità nel Nord America durante il periodo Eocenico, cioè una settantina di milioni di anni fa; si diffuse poi in Europa e in Africa dopo aver popolato l'Asia. Nelle regioni centrali di questo continente visse lo spettacoloso Baluchiterio, che fu il gigante della famiglia toccando m. 5,5 di altezza.

Gli uomini preistorici, che furono senza dubbio attenti osservatori della natura, riprodussero le fattezze dei Rinoceronti dipingendoli sulle pareti delle grotte o eseguendo graffiti su osso o avorio. Per lo spessore della loro pelle, queste poderose creature ebbero dai vecchi naturalisti la qualifica di pachidermi, attribuita pure agli Elefanti; tuttavia, nonostante il loro aspetto, i Rinoceronti sono molto più affini ai Cavalli che non ai Proboscidati.

Mentre durante l'era Terziaria (o Cenozoico) vissero numerose specie grandi e piccole, oggi non ne sopravvivono che cinque: si tratta dunque di un esiguo resto, di una sparuta schiera in netto declino. La ritroviamo in aree sempre più ristrette dell'Africa e dell'Asia meridionale, mentre i resti fossili abbondano in ben più estese zone, anche in altri continenti. I Rinoceronti sono massicci animali la cui altezza alla spalla può raggiungere due metri, con una lunghezza totale di quattro e mezzo. Il peso arriva a un paio di tonnellate. La pelle è di regola quasi priva di peli e in ciascuna zampa vi sono tre dita e altrettanti zoccoletti. In relazione col regime alimentare erbivoro, la dentatura risulta di grossi molari, a cui possono aggiungersi alcuni incisivi, mentre i canini mancano sempre.

Giovanissimo rinoceronte indiano. Le pieghe della pelle, disposte in modo da suggerire l'idea di una corazza, sono chiaramente segnate già alla nascita

Una delle più evidenti caratteristiche di tutte le specie attualmente viventi sono le grosse protuberanze o corni che si sviluppano sul muso, in numero di uno o due; per molto tempo si è ritenuto che consistessero di peli fittamente assiepati, mentre oggi queste formazioni sono considerate come masse cornee compatte. I corni non hanno alcun rapporto con lo scheletro, cioè non hanno alcun sostegno osseo; possono cadere e ricrescere. I Rinoceronti vivono nelle praterie, nelle boscaglie, presso le zone paludose e anche nelle foreste, naturalmente con preferenze diverse a seconda delle specie. Il fango disseccato che spesso copre la pelle la difende dai parassiti, i quali sono pure eliminati in buon numero da certi uccelli che sogliono posarsi indisturbati sul dorso dell'animale; fra questi pennuti amici dei Rinoceronti possiamo ricordare la Bufaga, che rassomiglia agli Storni, e un piccolo Airone bianco, assai comune in Africa e in India.

Questi grossi mammiferi sono solitari, lenti. Hanno un solo piccolo per volta, subito capace di seguire la madre; la durata della vita è di una cinquantina d'anni al massimo. Sono assai timidi ma pur capaci di dimostrarsi pericolosi avversari, protagonisti di emozionanti avventure di caccia. La quale fu spesso condotta con accanimento in quanto ai corni disseccati venivano attribuiti magici poteri terapeutici nella farmacopea cinese.

Il Rinoceronte indiano possiede un solo corno sul muso ed ha la pelle percorsa da alcuni profondi solchi che la dividono in grandi scudi contigui. Abita le zone paludose e le fitte giungle; è ormai molto raro, non sopravvivendo che nell'Assam e nel Nepal. Molto simile per aspetto e per mole è il Rinoceronte di Giava, che un tempo era diffuso fino al Bengala e che dimora nelle foreste. Il più piccolo rappresentante della famiglia è il Rinoceronte di Sumatra, facilmente riconoscibile per la presenza di due corni, ma soprattutto per l'insolita abbondanza di lunghi peli rossicci che ricordano il vello di cui era ricoperta una grossa specie vissuta in Europa durante il periodo Glaciale; anch'esso vive nelle foreste ed è diffuso dall'India fino all'isola di Borneo.

Il cosiddetto Rinoceronte nero si trova tuttora in discreto numero in parecchie regioni dell'Africa orientale dall'Abissinia alla Rhodesia. I suoi corni sono due, di cui l'anteriore più lungo, e talvolta tre; caratteristico è il labbro superiore prensile, ben prominente. Questa specie è considerata come la più aggressiva. La serie si chiude col Rinoceronte bianco, detto anche Ceratoterio, che è il gigante della famiglia: vi si rilevano infatti le dimensioni massime che abbiamo indicato più sopra. Anch'esso ha due corni, di cui l'anteriore — conico, acuto, un po' ricurvo — può misurare un metro e mezzo di lunghezza. Il labbro superiore non è prensile. Questa specie è più rara della precedente e si incontra in due settori dell'Africa: uno a nord (Sudan meridionale, Uganda, parte del Congo) e uno a sud (tra i fiumi Zambesi e Orange). In entrambi i Rinoceronti africani il colore è grigiastro, un po' più chiaro nel Ceratoterio: gli aggettivi «bianco» e «nero» sono quindi scarsamente giustificati.

Come non pochi altri animali, i Rinoceronti vanno facendosi sempre più rari e non sappiamo se le misure protettive recentemente adottate varranno a salvarli dalla scomparsa. Senza dubbio, essi ci ricordano le faune di lontanissime epoche; chiunque li osserva viventi, è indotto a ravvisarvi il termine di una lunga catena evolutiva, svoltasi per molti milioni di anni. Osservare i Rinoceronti viventi non è difficile, poiché essi si adattano facilmente alla cattività; nessun grande giardino zoologico ne è sprovvisto.

Enrico Tortonese
Direttore del Museo Civico di Storia Naturale - Genova

RISPOSTE AI LETTORI

I pioppi di Stupinigi

La decisione di abbatterli e sostituirli con altri nuovi è stata criticata in «*Specchio dei tempi*» - Ma a torto; si tratta infatti d'una pianta poco resistente, ben diversamente da certi pini e sequoie che vivono 3000 anni

Leggo spesso di alberi ultracentenari e millenari, mentre i pioppi di Stupinigi che hanno in media 63 anni sono tanto deperiti da dover essere abbattuti. Non si tratta forse di eccesso di prudenza o di timore di responsabilità?

(segue la firma)

L'articolo al quale probabilmente si riferisce il lettore, apparso su questo giornale il 29 giugno, chiarisce bene i fatti: sollecitati dal presidente dell'Ordine Mauriziano, il sovrintendente ai monumenti, il direttore dell'osservatorio per le malattie delle piante e l'ispettore forestale di Torino hanno deciso l'abbattimento di circa due terzi dei pioppi piramidali che circondano la palazzina di caccia di Stupinigi, in condizioni di deperimento tali da costituire pericolo per la pubblica incolumità, mentre il rimanente terzo, sano e vegeto, può essere conservato. Gli alberi abbattuti verranno sostituiti con altri della stessa specie, già pronti nei vivai dell'Ordine Mauriziano.

La notizia è stata variamente commentata: un lettore su «Specchio dei tempi» afferma che non bastano «titoli accademici e cariche importanti per giustificare la distruzione di un bene pubblico». In questo caso però non si distrugge niente: si sostituiscono alberi vecchi e malandati con altri giovani che cresceranno abbastanza presto e che speriamo si possano mantenere bene per molti decenni. In proposito, trattandosi di pioppi cipressini, abbiamo parlato di molti decenni e non di secoli. La durata della vita degli alberi dipende da fattori ambientali, dalle eventuali malattie e soprattutto dalla specie.

In America si sono trovate sequoie e pini di età superiore ai tremila anni; tra le nostre specie, abeti e faggi possono raggiungere i quattro secoli mentre ai cinque arrivano querce, tigli, olmi, castagni, cipressi, tassi. Il cipresso di Somma Lombardo, distrutto dal fulmine nel 1944, raggiungeva quasi il millennio. Ma le betulle, gli ontani, i pioppi difficilmente raggiungono e superano il secolo. Gli ultimi in particolare sono anche minacciati da molti parassiti, come ben sanno i pioppicoltori. Tra i pioppi, quello cipressino non è certo il migliore né il più resistente: bell'albero ornamentale, dal portamento caratteristico, è sensibile al freddo intenso, alle gelate tardive e precoci, mentre il vento e la neve rompono facilmente i suoi rami: il legno è attaccato da funghi che provocano marciumi che ne diminuiscono la già scarsa resistenza.

Non si conosce con certezza quale sia la patria del pioppo cipressino: è solo sicuro che verso il 1700 esisteva nella pianura padana. Alcuni studiosi ritengono che abbia avuto qui origine dal pioppo nero, per via di mutazioni e che sia stato poi diffuso, anche nella Europa Occidentale e nel Nord America, moltiplicandolo per talea. Si conoscono infatti solo alberi maschili: quelli femminili talvolta segnalati sono forme intermedie tra il pioppo cipressino e il nero. Secondo altri invece sarebbe di origine asiatica (Iran e Paesi vicini) ed importato in Italia ove si sarebbe ben ambientato e diffuso, tanto da essere erroneamente considerato indigeno e chiamato pioppo di Lombardia o d'Italia.

Qualunque sia la sua origine ed anche se trova nella regione padana ambiente ottimo, il pioppo cipressino non è pianta molto longeva né resistente. Afferma infatti l'olandese Houtsagers in un fondamentale studio sui pioppi: «Il suo legno è di cattiva qualità, grossolano, fragile, utilizzabile solo per farne casse», ed aggiunge: e Sebbene il pioppo italico meriti indubbiamente considerazione come albero ornamentale e da viale, è tuttavia di scarso valore, anche in considerazione che è destinato a perire in grande scala, ciò che per altro non si è ancora verificato, di che deve tendersi a creare un nuovo pioppo italico».

Non vi è quindi alcuna ragione di meraviglia se a soli 63 anni molti pioppi di Stupinigi si trovano in condizioni tali da essere irrecuperabili e da costituire pericolo per l'incolumità pubblica. Ci sembra anche saggia la decisione di sostituirli con altre piante della stessa specie, da tenersi però sotto accurato controllo.

Angelo Ortisi
del Corpo Forestale dello Stato

Una «batteria» di nuovo tipo

Batteria al magnesio, ideata dal Centro ricerche e sviluppo della General Electric. Può essere ricaricata in 15 minuti aggiungendo una nuova serie di lastre di magnesio, un pugno di sale e un po' d'acqua qualsiasi. Con i rifornimenti visibili a sinistra, eroga tanta energia quanto la piramide di batterie convenzionali a destra

Diventa luminosa l'acqua a 5000 km orari di velocità

Gocce d'acqua urlanti alla velocità di 1500 metri al secondo la superficie di un corpo generano lampi luminosi visibili a occhio nudo. Il curioso fenomeno è stato osservato nel corso di ricerche condotte presso il Laboratorio di prova sugli urti meccanici della Dornier, nella Repubblica federale germanica, per accertare il grado di erosione causato dalla pioggia su aerei volanti fino a 7 Mach (8500 km/h). In un secondo tempo, le ricerche saranno spinte a studiare l'effetto erosivo delle micrometeoriti e delle stesse molecole gassose isolate che s'incontrano nello spazio sulle astronavi viaggianti a 38 mila km/h di velocità. Il lampo luminoso, su cui si sta tuttora indagando, sembra sia dovuto alla compressione dell'aria tra la goccia e il punto d'impatto sulla superficie del corpo, compressione che genera un fortissimo surriscaldamento locale.

In queste ricerche si è dimostrata di grande aiuto la fotografia ultrarapida, rappresentata da macchine da ripresa a specchio rotante, che scattano due milioni di fotografie al secondo. Si è potuto stabilire che un breve getto d'acqua alla velocità di 1200 metri/secondo (Mach 7,5) determina in un blocco d'alluminio crateri profondi 12 millimetri. Anche l'acciaio temperato riporta danni. La cosa non deve meravigliare, quando si pensi che a quella velocità la pressione esercitata da una goccia d'acqua corrisponde a 180 mila atmosfere. I materiali sintetici mostrano poi linee di frattura particolari, determinate dal ripetersi delle onde d'urto.

s. c.

Borse economia e finanza

Il sindaco parla dei dubbi iniziali e delle affascinanti prospettive

Abbiamo visitato Saluggia città atomica del Piemonte

Al reattore della Sorin ed al centro sperimentale del Cnen, si aggiunge ora la società costituita da Fiat, Breda e Westinghouse - Il terreno per il nuovo stabilimento è già delimitato da picchetti: entro il 1968 inizierà la produzione di barre d'uranio Intorno alle fabbriche, tra i filari di pioppi, stanno sorgendo villaggi residenziali

(Dal nostro inviato speciale)

Saluggia, 18 agosto.

La sorte nucleare di Saluggia — grosso borgo agricolo di 4 mila abitanti, nel Vercellese — è cominciata nel 1958-59 quando, per iniziativa della Fiat e della Montecatini, sorse, tra il verde degli splendidi filari di pioppi, l'argentea mole del « reattore » della Sorin. *« I dubbi, le perplessità, le paure* — ricorda il sindaco Angelo Lombardi — *erano molti e assai diffusi* ». Poi è venuto il reparto sperimentale del Cnen (Comitato nazionale energia nucleare) per la costruzione di elementi di combustibile nucleare.

Segul *« il progetto Cnen Eurex »* per il recupero dell'uranio contenuto nei cilindri di combustibile nucleare esauriti (i tecnici dicono *«avvelenati»*) dopo un prolungato impiego nelle centrali. La costruzione degli edifici e il montaggio degli impianti, con un preventivo di spesa iniziale di circa 5 miliardi, è in corso da due anni e tutto dovrà essere funzionante entro la prossima primavera.

Ora — la notizia è di ieri — Breda, Fiat, Westinghouse, hanno costituito la società « Coren » allo scopo di far sorgere e gestire un'azienda per la fabbricazione di combustibili nucleari non solo per le centrali italiane ma anche per i fabbisogni esteri », in particolare, dei Paesi del Mercato Comune.

Il nuovo stabilimento sorgerà nei pressi del « reattore » della Sorin. Il terreno è già delimitato da picchetti. L'inizio dei lavori sarà immediato e si procederà a tempo di primato. *« Mi risulta* — ha detto il sindaco di Saluggia — *che la produzione di barre d'uranio dovrà cominciare nella seconda metà dell'anno prossimo. Inizialmente la "Coren" darà lavoro a una cinquantina di persone. Però è previsto uno sviluppo graduale abbastanza rapido. Basti pensare che la produzione di barre d'uranio prevista sarà interamente assorbita per il normale rifornimento della centrale elettronucleare di Trino Vercellese ».*

In Italia ci sono altre centrali (Garigliano, Latina) che producono energia elettrica con l'impiego di combustibile atomico. Progetti grandiosi sono allo studio o in corso di realizzazione: ad esempio quello per la costruzione della nave nucleare « Enrico Fermi » lunga 174 metri, con una portata di 10 mila tonnellate e una velocità di 20 nodi. Combustibile nucleare sarà inoltre fornito a Paesi esteri.

La « Coren » è il più recente, ma non l'ultimo passo di Saluggia sulla affascinante strada dell'impiego pacifico dell'energia atomica. Il sindaco, dopo aver espresso *« la più viva soddisfazione »* per la nuova iniziativa, accenna vagamente a ulteriori prospettive: *« Il riserbo* — dichiara — *mi impedisce di essere preciso. Ci sono diverse ditte interessate a nuove iniziative collegate con il settore nucleare. Del resto alle industrie noi abbiamo riservato un'area di 2 milioni di metri quadrati. Ci sono anche altri sintomi di fiducia nel futuro. Proprio ieri un gruppo di saluggesi ha presentato in Municipio il progetto per la costruzione di un villaggio residenziale: dovrebbe essere formato da una quarantina di villette con servizi sociali e piscina. L'idea nasce dalla constatazione che parecchi tecnici nucleari oggi fanno la spola tra Torino e Saluggia, perché non trovano nel nostro comune una sistemazione idonea per la famiglia ».*

Attualmente le persone occupate negli impianti atomici sono circa 300. Metà risiedono a Saluggia. Gli altri vengono dai centri vicini e da Torino (in prevalenza ingegneri e diplomati). In un futuro prossimo il personale salirà a 450-500 unità.

Il « Centro ricerche nucleari, Sorin » impiega il reattore per una vasta serie di esperimenti: la sezione metallurgica studia le modificazioni di struttura che avvengono nei metalli sottoposti a radiazioni atomiche; la sezione tecnologica, in questo periodo, esegue prove per stabilire quali sono le temperature e le pressioni migliori per l'acqua del circuito di raffreddamento della nave nucleare.

Nel reparto chimico sono in corso ricerche per la conservazione dei cibi irradiati: ad esempio salami o patate, dopo il trattamento con i raggi gamma, conservano per un tempo lunghissimo la loro commestibilità. La sezione radio-chimica produce (in collaborazione con la francese Sea e con la belga Cen) i radioisotopi per tutti gli ospedali italiani e fornisce le attrezzature per eseguire le radiografie. Anche i piccoli apparecchi « pulsicor » che i chirurghi applicano ai pazienti per far aumentare il numero dei battiti del cuore a mezzo di impulsi elettrici, sono costruiti in un apposito reparto della Sorin.

Il « Cnen-Eurex » ricupererà l'uranio delle barre di combustibile esaurite. Le « barre » sono cilindri alti un metro, di alluminio o di ceramica. I cilindri verranno immessi in una vasca contenente acido nitrico. Si formerà un liquido composto da acido nitrico, alluminio e uranio in soluzione. Dal liquido si ricupererà l'uranio per successivi impieghi.

La vasca è pronta. Sono già state immagazzinate barre di combustibile atomico esaurite, giunte dalla Francia, dal Belgio e da centrali italiane. L'impianto di ricupero dell'uranio lavorerà sul piano europeo.

Infine la « Coren », ultima nata, provvederà alla costruzione dei cilindri di combustibile nucleare, che ora avviene, in scala ridotta ed a scopo di ricerca, nel centro del Cnen.

Sergio Devecchi

Il programma economico sulla « Gazzetta Ufficiale »

Roma, 18 agosto.

L'istituto poligrafico dello Stato ha distribuito oggi il supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale del 14 agosto, recante la promulgazione della legge 27 luglio 1967, n. 685: « Approvazione del programma economico nazionale per il quinquennio 1966-1970 ». *(Ag. Italia)*

L'Italia autorizzata dal Mec a mantenere dazi sulla seta

Le barriere doganali dovranno consentire l'attuazione di un piano per la riforma del settore

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 18 agosto.

(s. d.) La commissione del Mec ha autorizzato il governo italiano ad adottare alcune misure di protezione per la seta prodotta nel nostro Paese. Fino al 31 dicembre 1969, l'Italia potrà mantenere un dazio doganale dell'8,1 per cento sulle importazioni di bozzoli per bachi da seta, e potrà imporre dazi varianti fra il 5 e il 15 per cento sulle importazioni di filati, tessuti e seta greggia, provenienti sia dai Paesi che non fanno parte del Mercato Comune, sia dagli stessi Paesi della Comunità.

Il Consiglio dei ministri del Mec ha riconosciuto, sin dalla fine di maggio, che è nell'interesse della Comunità mantenere nel suo ambito la produzione di seta greggia, per evitare che l'Europa dipenda interamente dalla Cina comunista in questo campo.

L'Italia è in pratica il solo Paese produttore di seta del Mec; nel 1966 la produzione globale è stata di circa 700 tonnellate, volume che rappresenta il 24 per cento del consumo complessivo di seta della Comunità.

L'autorizzazione a mantenere barriere doganali nei confronti delle importazioni provenienti dall'estero dovrebbe permettere all'Italia di realizzare un piano di riforme per rilanciare l'allevamento dei bachi da seta e la fabbricazione del filato e dei tessuti.

Aumenta la produzione della Fiat argentina

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, 18 agosto.

(m.) La Fiat argentina ha prodotto, nel primo semestre dell'anno, 24.228 vetture, con un aumento di 3730 unità sulla produzione dello stesso periodo del '66.

In luglio la Fiat argentina ha migliorato la propria posizione sul mercato automobilistico, con una produzione di 3482 unità, contro 3403 della Industrias Kaiser argentina. In Argentina, la produzione totale di autoveicoli è stata in luglio di 15.600 veicoli, di cui 11.640 automobili.

La Export-Import Bank concede un credito alla Gran Bretagna

La somma di 500 milioni di dollari servirà per acquistare aerei militari negli S. U.

(Nostro servizio particolare)

Washington, 18 agosto.

(a.) L'Export-Import Bank di Washington annuncia di aver concesso al governo britannico un prestito di cinquecento milioni di dollari (312 miliardi e mezzo di lire), da destinare al pagamento di aerei militari che il governo inglese acquisterà negli Stati Uniti. L'interesse sarà del 4 e 3/4 per cento. Il rimborso avverrà in quattordici rate semestrali, a cominciare dal 31 dicembre 1968. L'operazione rientra nel quadro del credito garantito a suo tempo dal governo degli Stati Uniti all'Inghilterra, per l'acquisto di aerei e di fabbricazione americana e di materiali accessori.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street in lieve progresso dopo una riunione contrastata

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 918,23 a 919,04 - Notizie economiche favorevoli stimolano gli acquisti, poi le vendite di realizzo riducono i guadagni

New York, 18 agosto.

Wall Street ha chiuso l'ultima delle riunioni « abbreviate » con lievissimi progressi, perché un'ondata di realizzi nelle ultime battute ha quasi completamente annullato i guadagni realizzati nel corso della seduta. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è passato da 918,23 a 919,04.

Hanno stimolato gli acquisti i dati sulla produzione industriale in luglio e le notizie secondo cui la produzione petrolifera continuerà negli Stati Uniti all'attuale livello record.

Azioni scambiate n. 8 milioni 234.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 919,04 (918,23); ferroviari 258,07 (259,25); pubbl. utilità 132,09 (132,54).

Parigi: da 88,6 a 88,8

Tendenza moderatamente sostenuta, per la nona giornata consecutiva, sotto la guida dei titoli elettrici.

Indice 88,8 (prec. 88,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Air Liquide 292 (290); Citroën 116 (115); Françaises des Pétroles 145,90 (146,50); Peugeot 123,90 (122,20); Rhône Poulenc 165 (166); Royal Dutch 184,60 (183,10); Perrier 143 (141); Ciments français 133,50 (134); Crédit comm. français 114,50 (113,50); Saint Gobain 122,20 (124,50).

Londra: da 462,6 a 462,3

Prevalenza di ribassi di lieve entità, dopo tre sedute di guadagni. La relazione dell'Istituto per le ricerche economiche e sociali sulla situazione della bilancia dei pagamenti del '67 e sulle previsioni per il '68 ha influenzato il mercato, nella prima parte della seduta, provocando una pressione delle vendite. Successivamente, però, una corrente di acquisti ha annullato quasi totalmente i declini iniziali. Sostenuti i titoli di Stato. Migliori i valori in dollari.

Indice 462,3 (prec. 462,8).

Francoforte: 117,27 (115,64)

La riunione ha ampliato i miglioramenti della vigilia, chiudendo con guadagni dell'1,5 per cento in media. In vista i titoli automobilistici, meccanici e chimici.

Indice 117,27 (prec. 115,64).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Aeg 413,50 (411); Badische Anilin 215,50 (214,80); Brown Boveri 394 (390); Daimler Benz 584 (579); Bayer 150,50 (149,50); Hoesch 114 (113,25); Mannesmann 138,50 (135,75); Siemens 235,30 (232); Volkswagen 407 (391); Deutsche Bank 230 (220,50); Dresdner Bank 220 (215).

Zurigo: da 201,3 a 204,4

Il mercato ha chiuso con sensibili rialzi, diffusi a tutti i settori azionari. E' la quinta seduta consecutiva di progressi. Il volume delle contrattazioni ha superato ogni livello precedente dell'anno. Stabili i valori in dollari.

Indice 204,4 (prec. 201,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Unione banche svizzere 2860 (2780); Società di banca svizzera 2160 (2120); Credito svizzero 2365 (2305); Elektrowatt 1420 (1410); Italo-Suisse 223 (221); Aare-Tessin 860 (850); Adolph Saurer 890 (885); Bally 1270 (1330); Brown Boveri 1750 (1730); Ciba 5275 (5125); Fischer 900 (860); Lonza 1055 (990); Nestlé 2145 (2105); Sulzer 3450 (3455). I titoli italiani non quotati, per chiusura delle Borse italiane.

Secondo il rapporto dell'Istituto nazionale

E' lenta in Gran Bretagna la ripresa dell'economia

La chiusura di Suez ha compromesso l'equilibrio della bilancia dei pagamenti - La produzione industriale aumenta meno del previsto - Il numero dei disoccupati salirà ancora Nuove misure deflazionistiche « provocherebbero la più grave crisi del dopoguerra »

(Nostro servizio particolare)

Londra, 18 agosto.

L'Istituto nazionale per le ricerche economiche e sociali prevede nel suo rapporto trimestrale un « equilibrio approssimativo » *della bilancia internazionale dei pagamenti inglese sia quest'anno sia l'anno venturo. La bilancia sarebbe stata* « leggermente attiva » *senza la crisi di Suez, che probabilmente costa al Paese oltre 100 milioni di sterline (175 miliardi di lire).*

L'Istituto ritiene che il prossimo febbraio il numero dei disoccupati in Inghilterra salirà dai meno di 600 mila attuali a 750 mila; manifesta anche qualche dubbio che l'aumento della produzione industriale riesca a superare il tre per cento, come affermato dal governo; invita il governo stesso a evitare una ulteriore deflazione, perché porterebbe « alla più grave crisi economica inglese del dopoguerra ».

La sterlina, che ieri aveva subito una leggera flessione, è rimasta oggi invariata a due dollari settantotto centesimi e nove sedicesimi di centesimo.

e. c.

Preoccupazioni in Belgio per le finanze dello Stato

L'aumento delle entrate fiscali non riesce ad evitare il deficit del bilancio e l'incremento del debito pubblico

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 18 agosto.

(s. d.) Secondo i dati ufficiali pubblicati dal ministero delle Finanze, in Belgio gli introiti fiscali sono in netto costante aumento, ma è ugualmente in aumento il deficit del bilancio e l'incremento del debito pubblico. Questa situazione, che si accompagna a un incremento del deficit del bilancio statale, sembra preoccupare tanto i deputati della maggioranza quanto quelli dell'opposizione. Per la ripresa della vita parlamentare, a settembre, sono previste numerose interpellanze in proposito, e non è escluso che si possa avere un ampio dibattito, con votazione di fiducia, sulla situazione delle finanze dello Stato.

Nei primi sette mesi del 1967, gli introiti fiscali sono saliti a 127 miliardi di franchi (circa 1600 miliardi di lire), con un incremento di 275 miliardi di lire sullo stesso periodo del 1966. Il debito pubblico, nei primi sette mesi di quest'anno, è aumentato di 150 miliardi di lire nei confronti dello stesso periodo dell'anno scorso.

La situazione economica belga non è florida: una crisi latente colpisce tutti i settori, ma specialmente la grande industria e le miniere di carbone, che nei prossimi due anni dovranno ridurre sensibilmente la produzione e licenziare migliaia di minatori. Il costo della vita è continuamente in aumento; a Bruxelles si teme che l'imminente arrivo nella capitale di 1200 famiglie dei funzionari della Nato possa contribuire ad accrescere ulteriormente i prezzi.

Varate in Germania due superpetroliere

Una, di 190.000 tons, è la più grande nave-cisterna finora costruita in Europa

Brema, 18 agosto.

Una superpetroliera da 190 mila tonnellate, la « Esso Mercia », è stata varata oggi dai cantieri di Brema. La nave, che sarà destinata alla Esso Petroleum Co., è la seconda supercisterna del gruppo Standard Oil varata nello spazio di pochi giorni.

Il 15 agosto è scesa in mare dai cantieri di Kiel un'altra superpetroliera da 190.000 tonnellate, la « Esso Malaysia ». E' questa la nave di maggiori dimensioni finora costruita in Europa.

Le due supercisterne varate in questi giorni permettono di ridurre notevolmente i costi di trasporto del petrolio greggio. *(Ag. Italia)*

Intervista col ministro dell'Economia di Vienna

Bock parla degli scambi tra l'Italia e l'Austria

Sviluppo dei rapporti, adesione al Mec e mancata partecipazione italiana alla Fiera di Vienna - La situazione nel porto di Trieste

Roma, 18 agosto.

« Il Globo » pubblica domani un'intervista con il ministro austriaco del Commercio, Artigianato e Industria, dott. Bock, sui rapporti economici tra l'Italia e l'Austria.

Dopo aver detto che nel primo semestre di quest'anno gli scambi commerciali tra i due paesi *« sono sensibilmente aumentati »*, Bock afferma che *« per il secondo semestre le previsioni sono ancora premature, poiché la decisione italiana di non partecipare ufficialmente alla prossima fiera autunnale di Vienna potrebbe avere riflessi negativi sul miglioramento delle relazioni commerciali tra Austria e Italia ».*

Alla domanda se l'associazione austriaca al Mec potrebbe favorire i rapporti commerciali italo-austriaci, Bock ha risposto che un accordo con il Mec comporterebbe, per l'abolizione delle barriere doganali, un sensibile miglioramento dei rapporti commerciali dell'Austria con i Paesi della Comunità.

Bock ha osservato che *« una parte del regresso del movimento portuale austriaco a Trieste deve essere attribuita alle lungaggini registrate negli ultimi mesi a causa degli scioperi »*, e che la preferenza austriaca ai porti jugoslavi *« è stata anche determinata dai migliori prezzi portuali e di trasporto ».*

Ha poi risposto ad una domanda sulle lamentele che sarebbero state fatte riguardo ad alcuni inconvenienti nelle operazioni doganali italo-austriache, negando che siano state segnalate difficoltà, e precisando che *« eventuali lungaggini sono di solito causate dal fatto che le merci vengono trasportate con macchine dotate di chiusure insufficienti o difettose, oppure dal fatto che i trasportatori non possono presentare i documenti necessari ».* (Ansa)

IN BASE AI PIENI POTERI ECONOMICI CONFERITI AL GOVERNO

La partecipazione agli utili per i lavoratori in Francia

Il testo della « ordinanza » pubblicato ieri sul « Journal Officiel » - Interessa tutte le aziende con almeno cento dipendenti; ma anche le più piccole possono applicare le nuove norme, per « godere » delle agevolazioni fiscali previste

Parigi, 18 agosto.

Il « Journal Officiel » di stamane ha pubblicato le modalità secondo le quali i lavoratori di aziende di una certa categoria parteciperanno agli utili dell'impresa nella quale sono impiegati.

Questa partecipazione è stata decisa in base ad una delle « ordinanze » promulgate dal governo, nell'ambito dei pieni poteri economici concessi al governo dal Parlamento.

L'ordinanza relativa alla partecipazione è basata sui seguenti punti essenziali:

1) Il nuovo regime verrà applicato con decorrenza dal primo gennaio 1968.

2) La partecipazione sarà obbligatoria per tutte le imprese che impiegano abitualmente più di cento salariati.

3) In queste imprese dovrà essere costituita una riserva speciale di partecipazione, il cui ammontare verrà calcolato in base agli utili imponibili dell'impresa. L'ammontare della riserva sarà esente da imposte.

4) La spartizione fra i salariati verrà calcolata in proporzione ai salari percepiti entro i limiti di massimali che verranno fissati con ulteriori decreti. Per partecipare a questa spartizione i salariati dovranno avere un'anzianità aziendale di almeno tre mesi.

5) L'ordinanza prevede tre tipi di accordi che potranno essere conclusi fra datori di lavoro e lavoratori, e cioè: *a)* attribuzioni di azioni o di cedole di azioni; *b)* versamento delle somme costituenti la riserva speciale in un fondo che l'impresa dovrà dedicare a investimenti; *c)* terza possibilità: versamento a organismi di investimenti estranei all'impresa oppure a credito di conti aperti a nome degli interessati, nell'ambito di un « piano di risparmio d'impresa » le cui modalità vengono definite da una ordinanza a parte.

Questi accordi potranno venire conclusi nell'ambito di una convenzione collettiva, sia in seno al comitato d'impresa, sia direttamente fra il datore di lavoro e il rappresentante dei sindacati. In caso di disaccordo la seconda soluzione diverrà obbligatoria.

6) I diritti costituiti a profitto dei salariati saranno negoziabili o esigibili al termine di un periodo di cinque anni. Le somme spettanti ai salariati saranno esenti dall'imposta sul reddito.

7) Le imprese che posseggono già un piano di partecipazione potranno continuare a seguire tale piano fino al primo gennaio 1970. Ciò a condizione che questo regime particolare comporti vantaggi analoghi a quelli previsti dall'ordinanza. Dopo il primo gennaio 1970, tutte le imprese dovranno adottare le modalità stabilite dall'ordinanza.

8) Un ulteriore decreto designerà le pubbliche imprese e le società nazionali nelle quali l'interessamento sarà obbligatorio. Ma in questa categoria d'imprese gli accordi che verranno conclusi non potranno conferire ai salariati un diritto di proprietà o di capitale.

9) Le imprese che impiegano meno di 100 salariati potranno, se lo desiderano, adottare il regime di partecipazione. In tal caso esse beneficeranno dei vantaggi fiscali previsti dall'ordinanza. *(Ansa)*

Lunedì si riapre in Italia il mercato ufficiale

Scambi intensi e prezzi sostenuti nell'ultimo giorno di Borsa chiusa

Milano, 18 agosto.

L'ultima giornata di Borsa chiusa si è iniziata con buone disposizioni. Gli scambi sono stati intensi sia sui titoli primari sia su altri valori, che in genere hanno registrato nel pomeriggio i massimi della giornata. Lunedì in Borsa riaprono.

Ecco alcuni prezzi: Generali 97.000-97.100; Montedison 1203-1205; Viscosa 4145-4155; Fiat 2765-2768; Olivetti priv. 3185-3195; Toro ordin. 6830-6850; Toro privil. 5490-5500; Anic 1406-1409; Italcementi 13.720-13.740; Finsider 613-614; Centrale 6830-6850; Pirelli S.p.a. 3575-3585; Carlo Erba 8900-8920; Ciga 3680-3700; Burgo 13.850-13880; Rinascente 325-326; Immobiliare Roma 505-506; Saffa 4620-4640.

Valute, oro e monete al mercato dei cambi

Milano, 18 agosto.

Dollaro Usa 621,75; sterlina 1734; franco svizz. 143,35; franco francese 126,65; franco belga 12,32; marco occident. 155,45; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,37; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,85; corona danese 89,30; corona svedese 120,70; corona norveg. 86,75; dinaro jugoslavo: taglio grande 45; piccolo 46; dracma greca: taglio grande 20, piccolo 20,25.

Oro fino 710-718 lire al grammo; argento 38-40 lire al grammo; sterlina oro: vecchio conio 6300-6550; nuovo conio 6200-6400; marengo svizzero 6450-6700; francese 6250-6500; belga 6100-6300; italiano 6150-6450.

La Banca Europea stanzia 38 miliardi per la Sicilia

Palermo, 18 agosto.

La Banca Europea per gli investimenti ha stanziato 15 miliardi per l'irrigazione di ventimila ettari nella Sicilia orientale, e, in particolare, nel comprensorio dell'Ogliastro e 13 miliardi per la realizzazione dell'autostrada Messina-Catania; altri 10 miliardi sono stati destinati per l'ammodernamento della linea ferroviaria siciliana e calabrese. *(Ansa)*

FALLIMENTI

TORINO

Cressa Giulia in Rapelli, tessuti confezioni, Rivarolo Can.; sent. 28 luglio; cur. rag. Rusta; ver. 19 ott.; giud. Fornelli.

ALESSANDRIA

Gino Spriano, titolare ditta « Tessitura Sisi Salvatore »; sent. 2 agosto; cur. rag. Mascarin; ver. 20 nov.; giud. Spera.

Alfeo De Vidi, piastrellista; sent. 2 agosto; cur. rag. Mascarin; ver. 20 nov.; giud. Spera.

AOSTA

Borney Riccardo, alimentari; sent. 25 luglio; cur. prov. Cattelino; ver. 29 sett.; giud. Pessina.

Golzio Camillo, edilizia; sent. 1 agosto; cur. rag. Guichardaz; verifica 9 ott.; giud. Pessina.

Il Giappone limiterà gl'investimenti esteri

Un piano del governo per evitare che le imprese in difficoltà siano acquistate da stranieri

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 18 agosto.

(s.) Il Giappone sta già facendo un passo indietro nella politica di liberalizzazione degli investimenti esteri, che si trova attualmente nel primo stadio di attuazione. Il governo ha allo studio un piano per evitare che le imprese giapponesi in difficoltà finanziarie siano acquistate dagli stranieri.

Il piano è considerato necessario per aiutare le industrie nazionali a fronteggiare gli eventuali pericoli che la liberalizzazione degli investimenti esteri potrebbe presentare.

Secondo questo piano, il governo si riserverebbe di intervenire con un diritto di veto nella vendita ad interessi stranieri di una impresa giapponese, in tre casi: 1°) quando l'impresa fa parte di una delle industrie-chiave; 2°) quando il compratore straniero è conosciuto per aver comprato altre imprese estere; 3°) quando le altre imprese del ramo sono unanimemente contrarie alla vendita progettata.

In tali casi, il governo interverrebbe, aiutando finanziariamente le imprese, attraverso la Banca nazionale per lo sviluppo, con prestiti a lunga scadenza e a basso interesse, oppure garantendo eventuali prestiti e finanziamenti ottenuti da terzi, o provvedendo a raggruppamenti e fusioni di società affini.

Lo scopo principale che vuol raggiungere il governo è il potenziamento delle industrie giapponesi: l'Istituto nazionale per le ricerche economiche, già da tempo preconizza la riunione in due o tre grandi gruppi dell'industria siderurgica, dell'industria delle fibre artificiali, del l'industria automobilistica e dell'industria petrolifera.

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Nella esecuzione N. 34/65 contro eredità ROCCATI

Il giorno 19-9-1967 alle ore 11 avanti al Dr. Luigi Conti si procederà alla vendita con incanto in unico lotto dei seguenti beni immobili di proprietà di Giusto Maria Luisa:

In Torino via della Misericordia 4: alloggio di complessivi vani 8 posto al piano 2°, con annessi cantina e soffitta.

Prezzo base L. 4.720.000.

Aumenti minimi L. 100.000.

Deposito cauzione e spese L. 1.040.000 da versare almeno un'ora prima dell'incanto.

Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale.

Il Cancelliere
VERCELLI

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Nella esecuzione N. 160/64 contro DI VINCENZO Aurora

Il giorno 18 settembre 1967 alle ore 11 avanti al Dr. Cilento Antonio si procederà alla vendita con incanto in unico lotto dei seguenti beni immobili di proprietà della debitrice:

In Torino via Napione n. 40: al 5° piano un alloggio di vani quattro ed una cantina al seminterrato.

Prezzo base L. 8.000.000.

Aumenti minimi L. 50.000.

Deposito cauzione e spese L. 1.760.000 da versare almeno un'ora prima dell'incanto.

Versamento del prezzo entro giorni 50 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale.

Il Cancelliere
VERCELLI

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Nella esecuzione N. 187/65 contro CONTI Albina

Il giorno 12 ottobre 1967 alle ore 11,45 avanti al Dr. Giuseppe Cordero si procederà alla vendita con incanto in unico lotto dei seguenti beni immobili di proprietà della debitrice:

In Torino via Nizza n. 379: casa di civile abitazione composta di 4 negozi con retro; due autorimesse; tre magazzini; otto alloggi. L'immobile è gravato di usufrutto per una metà.

Prezzo base L. 27.800.000.

Aumenti minimi L. 500.000.

Deposito cauzione e spese da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto: L. 6.116.000.

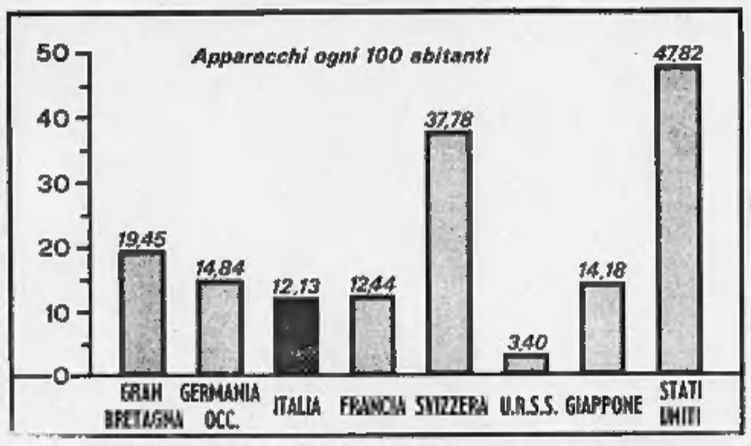
Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale.

Il Cancelliere
VERCELLI

Densità telefonica in alcuni paesi del mondo

(Apparecchi in servizio ogni 100 abitanti)



Le cifre si riferiscono al 1° gennaio 1967 per l'Italia; per gli altri Paesi al 1° gennaio 1966. In Europa, solo la Svizzera (seguita dalla Gran Bretagna) ha una densità telefonica che si avvicina a quella degli Stati Uniti. In Italia, Francia, Germania e Giappone la densità è circa allo stesso livello; nell'Urss è assai minore

ULTIME NOTIZIE

«La sua figura si leva sempre più alta nella storia»

Saragat ricorda De Gasperi a tredici anni dalla morte

Il Presidente della Repubblica, in un messaggio alla vedova, sottolinea l'azione dello statista per l'unità dell'Europa e per l'Alleanza Atlantica - Un telegramma di Moro

Roma, 18 agosto.

Nell'anniversario della morte di Alcide De Gasperi, il Presidente della Repubblica ha inviato alla vedova, signora Francesca, il seguente telegramma:

«Nel tredicesimo anniversario della scomparsa del suo illustre marito mi associo al Suo cordoglio e al rimpianto di tutti gli italiani, i quali ricordano l'uomo di Stato che più di ogni altro ha contribuito alla ricostruzione di un'Italia libera e democratica, che ha collaborato all'avvento di un'Europa unita, aperta verso sempre più vasti orizzonti di civiltà e di progresso, che ha assecondato l'alleanza dell'Italia con le altre grandi democrazie del mondo per il consolidamento della pace nella sicurezza, premessa essenziale per la distensione e la collaborazione fra tutti i popoli.

«La figura di Alcide De Gasperi, lungi dall'affievolirsi, con il passare degli anni si leva e si leverà sempre più alta nella luce della storia civile della nostra Patria.

«Con questi sentimenti di gratitudine e di devozione per la memoria del suo illustre marito, voglia considerarmi, gentile signora, spiritualmente vicino a Lei in questa mesta ricorrenza».

Anche il Presidente del Consiglio on. Moro ha fatto giungere un messaggio alla vedova di Alcide De Gasperi, signora Francesca:

«Nell'anniversario della dolorosa scomparsa del suo illustre consorte, nel ricordo sempre vivo dell'opera efficace e lungimirante svolta da Alcide De Gasperi per la rinascita della democrazia italiana, la prego di accogliere le espressioni della mia vivissima e cordiale solidarietà. Con devoti ossequi».

(Ansa)

Un articolo dell'on. Rumor sullo «statista che ricostruì l'Italia dopo il conflitto»

Roma, 18 agosto.

(r. s.) Con un articolo dell'on. Rumor, segretario della democrazia cristiana, *Il Popolo* di domani ricorda l'on. De Gasperi nel tredicesimo anniversario della sua morte. L'articolo si intitola «De Gasperi oggi», a significare, all'inizio del lavoro di preparazione del congresso del partito, l'attualità dell'azione e della visione dello statista.

Vengono particolarmente messi in rilievo la fiducia che egli ebbe sempre nella funzione, in una società democratica, della dc, e la coerenza sempre mantenuta nel ricercare la collaborazione con altre forze democratiche. In pratica: un richiamo all'unità e la conferma del valore della collaborazione di centro-sinistra.

L'articolo ricorda il De Gasperi «ricostruttore» del Paese dopo la guerra, la tenacia con cui combatté il «nodo» dello scetticismo nazionale, la dimostrazione che la politica vale solo quando è sostenuta da una lucida coscienza morale.

La visione di De Gasperi, che ispirava alla tolleranza e al rispetto di tutte le fedi nella fedeltà alla Costituzione, deve essere riproposta — dice l'articolo — alla dc e agli altri *«nel momento in cui più radicato si fa la persuasione che i prossimi anni dovranno essere dedicati ad un profondo rinnovamento dello Stato»*.

Gli S.U. si preparano a sgomberare in Libia la base aerea di Wheelus

Il Cairo, 18 agosto.

La Libia e gli Stati Uniti — secondo l'agenzia *Medio Oriente* — hanno raggiunto un accordo sui passi preliminari per concordare la liquidazione della base aerea americana di Wheelus, in territorio libico.

L'accordo sarebbe stato raggiunto ieri da rappresentanti del governo libico e da funzionari dell'ambasciata americana a Tripoli.

Gli americani — dice l'agenzia *Medio Oriente* — hanno promesso di astenersi da ogni attività nella base in caso di improvvisa esplosione di un conflitto nel Medio Oriente o *«quando la sicurezza degli Stati arabi è esposta a pericoli esterni»*.

L'accordo parla anche della «liquidazione completa» della base, senza stabilire una data finale. *(A.P.)*

Saragat in Val d'Aosta riceve i presidenti della Giunta e del Consiglio regionale

Aosta, 18 agosto.

Il presidente Saragat, che sta trascorrendo le ferie ad Antagnod, ha ricevuto oggi i presidenti della Giunta regionale valdostana e del Consiglio regionale, avv. Bionaz e prof. Montesano, accompagnati dal presidente del tribunale del Monte Bianco on. Farinet. *(Ansa)*

Morto il ragazzo torinese caduto per raccogliere stelle alpine

Aveva dieci anni - Si trovava in villeggiatura a Pragelato E' piombato in un burrone da un'altezza di dieci metri

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 18 agosto.

(m. g.) Elio Pozzato, il bimbo torinese di dieci anni precipitato nell'alta Valle Troncea, a 1800 metri di altitudine mentre coglieva stelle alpine, è deceduto oggi all'ospedale di Pinerolo dove era stato ricoverato in gravissime condizioni.

Il ragazzo che abita a Torino in via Giachino 71, si trovava in villeggiatura a Pragelato. Ieri pomeriggio con l'amico Michelangelo Bertone, dodici anni, residente a Torino in via Vigone 26, si era recato in gita nell'impervia valle che fa parte del comune di Fenestrelle. Loro desiderio era raccogliere stelle alpine, che purtroppo fioriscono in zona particolarmente difficili da raggiungere e molto pericolose.

I ragazzi ne avevano trovato su una roccia che strapiomba per dieci metri in un burrone. Sporgendosi per raccogliere i fiori il Pozzato ha perso l'equilibrio ed è caduto nel vuoto testa in giù, andando a sbattere col capo contro uno spuntone di roccia.

Impossibilitato a trarlo dal burrone l'amico è corso disperato verso la valle; alcuni villeggianti gli sono andati incontro e hanno poi provveduto a soccorrere il Pozzato e a trasportarlo a braccia fino alla strada carrozzabile. Un'autovettura di passaggio portava successivamente il ragazzo all'ospedale di Pinerolo, dove veniva ricoverato in gravissime condizioni. Egli aveva infatti riportato la frattura della base cranica e numerose lesioni interne.

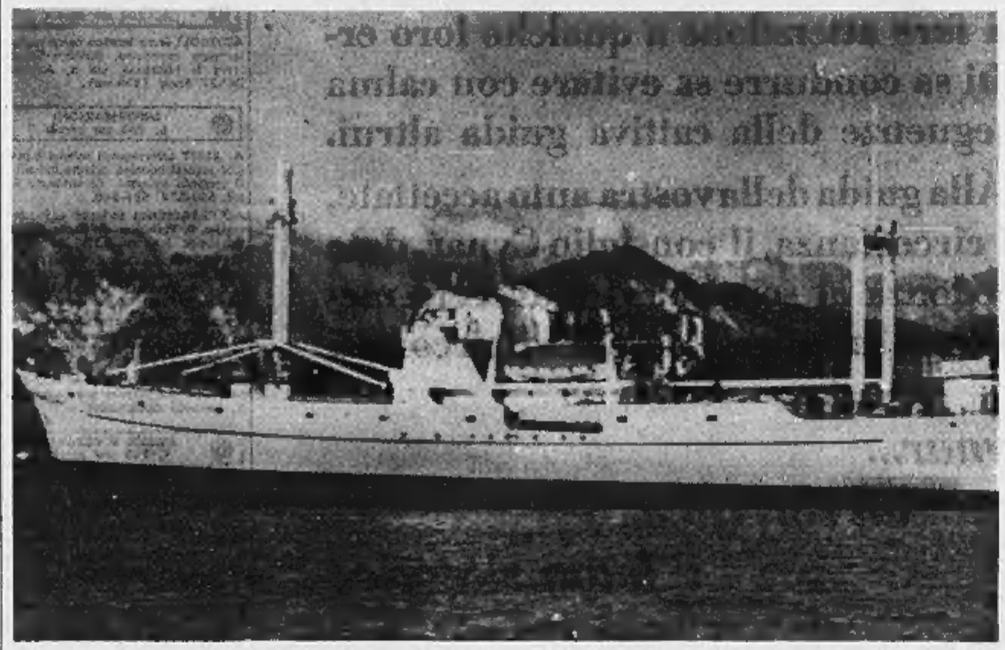
Per tutta la notte i medici si sono prodigati ininterrottamente al suo capezzale praticandogli dieci trasfusioni di sangue. Verso le tre del mattino il piccolo ha avuto un leggero miglioramento e per qualche ora si è sperato di salvarlo, poi, verso l'alba, un improvviso collasso cardiaco lo ha stroncato.

Al momento del trapasso era accanto al ragazzo la giovane madre, Carla Pozzato, che è stata colta da collasso. Domani la salma sarà traslata a Torino per i funerali.

Elio Pozzato, di 10 anni

Mercantile italiano si arena sugli scogli al largo del Portogallo

Tutti i quattordici uomini d'equipaggio sono salvi ma la nave è perduta



Il mercantile italiano «Portogallo». La nave si è arenata ed è semiaffondata presso la costa portoghese (Tel.)

Lisbona, 18 agosto.

Il mercantile italiano «Portogallo» di 5000 tonnellate si è incagliato su uno scoglio vicino al porto di Sagres, sulla punta sud-occidentale del Portogallo. L'equipaggio è salvo. La nave, appartenente all'Agenzia mediterranea e d'oltremare di Genova, si è spezzata ed è da considerarsi perduta.

Tutto l'equipaggio, formato dal capitano Augusto Marongio (di 61 anni, da Cagliari) e di 13 uomini, si è messo in salvo e si trova a Sagres. Nessuno risulta ferito.

La nave era diretta a Genova e Savona; aveva a bordo 1347 tonn. di sughero, marmi, e merci caricate a Lisbona, che dovevano essere sbarcate nei porti liguri. *(A.P.)*

Mortale disgrazia davanti alla Costa Smeralda

Un «sub» fiorentino (medico sportivo) dilaniato dall'elica di un motoscafo

La vittima, di 43 anni, s'era tuffata per una battuta di pesca al largo di Porto Cervo

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 18 agosto.

(g. f.) Una mortale disgrazia è avvenuta sulla Costa Smeralda, al largo di Punta Cabaccia, tra Porto Cervo e Romazzino: un motoscafo ha travolto e ucciso, dilaniandolo con l'elica, un subacqueo fiorentino, il dottor Gianfranco Bernardi di 43 anni.

Da alcuni giorni il dott. Bernardi, pediatra e specializzato in medicina sportiva, era in Sardegna per un periodo di vacanze. Aveva preso alloggio a S. Teresa di Gallura.

Ieri pomeriggio il medico è arrivato con la sua auto alla spiaggia di Capriccioli e si è immerso per una battuta di pesca. Nella zona transitano abitualmente i panfili. Il dottor Bernardi emergeva a fine battuta, quando un pesante motoscafo lo ha colpito in pieno.

Racconta Oscar Carlini, pilota della imbarcazione: *«Non ci siamo accorti di nulla. Poi si è sentito un urlo; ho visto l'acqua arrossata dal sangue e ho capito»*. Lo stesso Carlini ha raccolto il dottor Bernardi sul motoscafo, nel quale erano l'industriale Eugenio Grassetto e alcuni familiari. All'ospedale «Fatebenefratelli» di Olbia, il prof. Papandrea e i suoi collaboratori hanno fatto l'impossibile per salvare il medico fiorentino. Ma è stato inutile. Alle 16,15 il dottor Bernardi è morto in sala operatoria.

La sciagura ha suscitato viva emozione. Gianfranco Bernardi era noto negli ambienti dell'agonismo subacqueo. Dal 1958 redigeva la rubrica medica di una rivista specializzata, *«Mondo sommerso»*.

Campione di «bob» uccide la ragazza che lo respinge

Ginevra, 18 agosto.

Il campione svizzero di bob a quattro (titolo conquistato tre volte) Gion Caviezel, di 30 anni, ingegnere, figlio di un agente di polizia, è stato arrestato dalla polizia di Zurigo con l'accusa di aver ucciso a colpi di coltello e di rivoltella Evelyn North, 21 anni, di Strasburgo, che aveva rifiutato le sue insistenti offerte d'amore.

Il delitto è avvenuto mercoledì sera a Molsheim, presso Strasburgo; l'omicida, ricercato dalla polizia francese, è stato arrestato ieri sera a Zurigo nell'abitazione di alcuni amici. Secondo la polizia francese, Gion Caviezel si era recato a casa della ragazza e dopo una discussione tempestosa nel corso della quale Evelyn North aveva una volta ancora rifiutato le profferte del giovane, egli l'aveva colpita con un coltello l'aveva inseguita ed uccisa con due colpi di rivoltella. Secondo testimoni oculari l'omicida si era quindi allontanato dal luogo del delitto.

Il processo al campione svizzero avverrà a Zurigo, poiché le convenzioni franco-svizzere non prevedono l'estradizione per i casi di delitti comuni. *(Ansa)*

I maestri arabi della Samaria rifiutano lo stipendio da Israele

(Dal nostro corrispondente)

Gerusalemme, 18 agosto.

Il Gran rabbino Shlomo Goren ha rinunciato ad officiare sulla spianata del tempio di Gerusalemme e la calma è tornata negli animi. Non c'è stato il temuto sciopero dei musulmani. Al contrario, le autorità israeliane hanno preso una decisione che distenderà ancor più gli spiriti: da domenica i negozi chiusi per rappresaglia in seguito allo sciopero del 7 agosto saranno autorizzati a riaprire, e la società araba di trasporti automobilistici (cui era stata ritirata la licenza per essersi astenuta dal lavoro) potrà riprendere il servizio. Questa misura liberale è seguita all'intervento di una delegazione di notabili arabi diretta da Falk Barkat, direttore della Camera di commercio araba di Gerusalemme. A Naplusa, in Samaria, la situazione non è altrettanto calma. Un migliaio di maestri arabi sono in sciopero: rifiutano di ricevere lo stipendio dalle autorità israeliane perchè si considerano ancora funzionari giordani. Un portavoce ha dichiarato che gli insegnanti non vogliono prendere alcuna iniziativa a proposito del loro futuro statuto giuridico e che si regoleranno su quanto faranno gli ispettori scolastici. Questi ultimi — così come gli ispettori di tutta la Cisgiordania — rifiutano di ordinare la ripresa delle lezioni e guidano anzi il movimento di opposizione del corpo degli insegnanti.

André Scemama

Hanno chiesto un passaggio all'agente che li inseguiva

Due giovani di Barcellona (Messina), Antonio D'Angelo di 24 anni e Pietro Mazzullo di 25 sono stati arrestati ieri dalla polizia stradale sull'autostrada di Fossano. Nei giorni fa erano partiti in treno dalla Sicilia diretti a Torino. Ma i pochi soldi che avevano in tasca sono bastati soltanto per il biglietto fino a Roma. Il resto del viaggio l'hanno fatto con l'autostop. Ma non è stato facile.

Giunti a Niella Tanaro dopo parecchi giorni, i due amici hanno rubato la «500» dell'impiegato Claudio Manfredi per proseguire verso la loro meta. Ma al casello dell'autostrada di Fossano c'era la polizia stradale: si sono spaventati e, abbandonata l'auto, sono fuggiti riuscendo a far perdere le loro tracce alla polizia.

Poco dopo, uno degli agenti che si trovava sulla 500 ha avuto la sorpresa di vedere i fuggiaschi che gli chiedevano un passaggio. Soltanto quando l'auto si è fermata si sono accorti dell'errore. Troppo tardi, sono stati arrestati.

Arrestati per l'assalto notturno a un ristorante del Valentino

Due giovani disoccupati, giunti da Cagliari qualche giorno fa, hanno tentato di saccheggiare l'altra notte il Ristorante «Fontana Luminosa» al Valentino. Sorpresi dal custode, sono fuggiti. Una radiomobile della polizia se ha bloccato uno in via Baretti, identificato per Francesco Lai, 26 anni: aveva uno scalpello e una torcia elettrica. Al dott. Bonavolontà, che li interrogava, hanno detto di essere stati costretti a rubare perchè non avevano più soldi per mangiare.

ULTIME DI CRONACA

Una sposa di vent'anni vuol morire col veleno

In aprile era caduta ed aveva perso il bimbo di cui era incinta; poi s'era buttata dal balcone

Una sposa di vent'anni, madre di due bimbi, dopo un litigio con il marito ha ingerito una forte dose di chinino ed ora versa in gravi condizioni. Si chiama Carlina Pellegrini ed è sposata con Francesco Erucia di 25 anni, aiuto carpentiere. Lei è di Taranto e lui di Trapani, abitano in un alloggetto di via Montanaro 5 al primo piano. I loro due figli, Rafaida di un anno e Leonarda di tre, sono attualmente ospiti di parenti della madre a Taranto.

Ieri alle 23 la Pellegrini si è presentata ad una vicina, Maria Palliga, che abita al terzo piano. Appariva sconvolta. Ha detto: «Ho litigato con mio marito e lui è andato al bar». E' rimasta un poco in silenzio poi, alzandosi per uscire, ha aggiunto: «O mi avveleno io o avveleno lui». Ha salutato la vicina ed è scesa.

Una decina di minuti dopo la Palliga, pensando alla frase pronunciata dalla donna, ha ritenuto opportuno scendere per vedere che non avesse combinato qualcosa di brutto. Il sospetto non era infondato, la porta era socchiusa. La Pellegrini era riversa sul letto, con la testa e il busto penzoloni, una mano premuta sul petto; a terra alcune bustine di chinino, vuote. La Palliga è corsa a dare l'allarme. Un altro vicino è sceso nel bar a cercare Francesco Erucia, il marito, il quale ha telefonato a un'ambulanza. La giovane sposa è stata accolta nel Centro di rianimazione delle Molinette. La prognosi è riservata.

E' un periodo particolarmente sventurato per la Pellegrini. L'8 aprile scorso, durante una lite con due vicini, Maria e Luigi Buffa, scivolò per le scale ed ebbe come conseguenza della caduta la perdita del figlio del quale era in attesa da due mesi. Il 30 aprile, scevolta per quel doloroso evento, si gettò dal balcone di casa riportando gravi ferite e la frattura di una spalla. Era stata dimessa dall'ospedale San Giovanni appena otto giorni fa.

Nota di protesta dell'Italia per il «processo» di Pechino

Un passo presso l'addetto commerciale cinese a Roma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 agosto

(g. fr.) Il direttore dell'Istituto per il commercio con l'estero, dott. Giuseppe Scala, ha rivolto una energica protesta all'ufficio commerciale cinese a Roma per l'ingiustificato e inqualificabile trattamento usato nei confronti del capo dell'ufficio dell'Ice a Pechino, dott. Francesco Manzella, costretto da centinaia di «guardie rosse» a subire un «pubblico processo» nelle strade di Pechino e ad ascoltare la lettura di brani dei «Pensieri di Mao Tse-tung».

Il direttore dell'Ice, oltre ad esprimere le sue vive rimostranze per l'accaduto, ha sottolineato anche l'assurdità dell'episodio che è incresciuto e incomprensibile in quanto da parte italiana *«non è stata mai adottata* — come precisa un comunicato ufficiale — *alcuna limitazione alla libertà di movimento dei funzionari dell'ufficio commerciale cinese a Roma né tanto meno presa alcuna misura vessatoria»*.

Il ministro socialista per il commercio con l'estero, sen. Tolloy, ha trattanto inviato a Francesco Manzella un telegramma per esprimergli, anche a nome personale, la sua piena solidarietà per la *«ingiustificata persecuzione cui è stato assoggettato nell'espletamento della sua missione mantenutasi sempre nei limiti dei rapporti commerciali concordati fra Ice e Consiglio commercio estero cinese»*. Il ministro ha quindi rivolto al funzionario l'augurio che possa riprendere pienamente la sua utile attività a vantaggio dell'intercambio tra Italia e Cina *«così come è stato sempre consentito ai rappresentanti cinesi in Italia»*.

Pietro, a. 86, Saluzzo, pensionato; Cavallari Egidio, a. 66, S. Paolo (Brasile), pensionato; Dalfara Giovanna in Ferraris, a. 64, Tricerro, casalinga; Ferrito Giovanni, a. 55, Carignano, pensionato; Pignocco Cristina, giorni 1; Torino; Piani Ezechiele, a. 54, Cividale, meccanico; Ballesio Ricenda v. Marcon, a. 72, S. Lucia di Piave, pensionata; Nicolli Stefano, a. 90, Mondovì, pensionato; Antolitano Rosaria v. Carpentieri, a. 81, Bruzzano Zeffirio, pensionata; Fenna Rosa, a. 63, Chieri, pensionata; Bristot Stella in Comiotto, a. 65, Belluno, pensionata; Lupo Pietro, a. 51, Torino, operaio; Franceschi Teresa, a. 1, Torino; Dezzani Attilio, a. 60, Trinco, industriale; Lario Vittorio, a. 60, Chiomonte, panettiere; Bigliso Carlo, a. 65, Chivasso, pensionato; Santa Angela in Giorgis, a. 53, Chivasso, casalinga; Cavagnero Giulia, a. 74, Asti, pensionata; Picatto Catterina, a. 30, San Maurizio Canavese, casalinga; Grasso Giuseppe, a. 53, Palermo, operaio.

Nati 83 - Matrimoni 30 - Morti 52

Inquilini di via Lanzo 21 partecipano al dolore della famiglia Balma per la scomparsa del

Dott. Ernesto Balma

— Torino, 18 agosto 1967.

Piero Vellero, Alfredo Inchis, Vittoria Vassolo partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia del

Dott. Ernesto Balma

— Torino, 19 agosto 1967.

La famiglia Malan-Canavesio commossa per la scomparsa del

Dott. Ernesto Balma

si unisce al dolore della famiglia.

— Torino, 19 agosto 1967.

Antonio Carigito annunzia addolorato la perdita irreparabile dell'amico e Maestro di lavoro

Dott. Ernesto Balma

— Torino, 19 agosto 1967.

Antonio e Maria Luisa Carigito costernati partecipano al dolore di Ernestina e Annamaria per la perdita del

Dott. Ernesto Balma

— Torino, 19 agosto 1967.

I Condomini e inquilini di via Napione 8 costernati partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

Dott. Ernesto Balma

— Torino, 17 agosto 1967.

E' mancata ai suoi cari

Caterina Natta ved. Deorsola

Addolorati ne danno il triste annuncio: i figli Sergio con la moglie Anna Passino; Vittorina col marito Domenico Arata, gli addolorati nipoti Alberto, Antonella, Carla, Laura e Annamaria. La cara salma partirà da Torino sabato alle ore 15 da corso Francia 177 ed i funerali in Crivelle alle ore 16.

— Torino, 18 agosto 1967.

Cognato e Nipoti Mesan-Panetto-Ardesi si associano al grave lutto che ha colpito le famiglie Deorsola-Arata per la perdita della mamma.

Partecipano al dolore delle famiglie Arata: Famiglie Albesani, Famiglie Gianinetti, Fili Stella, Famiglie Colombino, Famiglie Operti, Famiglie Cucconato, Famiglie Bella, Famiglie Giordana, Norina e Gino Garavelli.

Il 17 agosto, con il conforto della Fede, ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Giuseppe Capucchio

Con infinito dolore lo annunciano: la moglie Germana Lanza, il figlio Giancarlo con la moglie Giuliana Gallo-Vitelli e la piccola Gianmarcella, la sorella Pina, il cognato Polvio Lanza e famiglia, cugini e parenti tutti.

— Torino, 19 agosto 1967.

Ricordando affettuosamente il caro PINO, lo piangono:

Ada Gallo-Vitelli
Adolfo e Carla Gallo-Vitelli
Lyo Mosca
Avv. Sparisco Majani

Munito dei Conforti religiosi è mancato

Gaetano Buffa di Castellalto

Barone del S. R. I.

Ten. Col. dei Granatieri di Sardegna

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie Lotti Salvadori di Wiesenhoff, la madre Cesara Bolla Todeschi, i fratelli Guido con la moglie Carla Volpe Landi e Augusto con la moglie Adriana Canessa e figli Vittoria con il marito Francesco Alois de Larderel e Ferdinando, la zia Pia Todeschi, i cognati Valentina Giancia e Salvadori di Wiesenhoff, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Telve Valsugana domenica 20 agosto alle ore 16.

— Telve Valsugana, 18 agosto 1967.

Cristianamente è mancato

Benedetto Coda

Addolorati lo annunciano la moglie Rosa Archetto, i figli Carlo e Emilia con le rispettive famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica ore 10 da strada Bertolla 119. La presente di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 agosto 1967.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Cignatta

L'annunciano con grande dolore la moglie, bimbi, mamma, sorella, parenti tutti. Funerali domenica 20 corr. ore 8,45 Parrocchia San Giuseppe Benedetto Cottolengo (corso Palermo).

— Torino, 19 agosto 1967.

Improvvisamente è mancato

Michele Riva-Can

Assiano FIAT

anni 66

A funerali avvenuti in Ribordone Canavese con infinito dolore la famiglia ne dà l'annuncio.

— Ribordone Canavese, 19-8-1967.

Il 15 agosto serenamente mancava all'affetto dei suoi cari

Giovanni Lanza

La famiglia ne dà il doloroso annuncio e funerali avvenuti.

Torino, c. Massimo d'Azeglio 74.

— 19 agosto 1967.

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Augusto Rostagni

la famiglia lo ricorda con immutato affetto. Messe a Mussano lunedì 21 agosto alle 10,30.

— Torino, 19 agosto 1967.

1961 1967

L'Istituto di Filologia classica dell'Università di Torino ricorda con immutato affetto il suo Fondatore e prima Direttore

Augusto Rostagni

— Torino, 19 agosto 1967.

Domani ricorre il primo tristissimo anniversario della scomparsa del caro

Franco Egro

La Mamma, il Papà con il fratellino Ede ne rievocano la memoria con accorato affetto e rimpianto agli amici ed a quanti lo conobbero. Una Messa sarà celebrata al Cimitero monumentale il 20-8 alle ore 10,30.

— Torino, 19 agosto 1967.

1917 1967

Nel 50° anniversario dell'eroica morte di

Clemente Ballia

M. A. V. M.

la famiglia lo ricorda con accorato rimpianto.

— Torino, 19 agosto 1967.

1944 1967

Luigina Fossati

vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari

— Torino, 19 agosto 1967.

RINGRAZIAMENTO

I familiari del compianto

Donato Montel

profondamente riconoscenti, ringraziano.

— Torino, 18 agosto 1967.

Amministratore, Dirigenti, Impiegati e Operai della Ferodo Italiana S.p.A. di Mondovì partecipano al dolore del Dott. Carlo Marchiaro - Direttore commerciale della Società per la perdita del Padre

Ing. Romolo Marchiaro

— Mondovì, 18 agosto 1967.

I Soci del Rotary Club di Cuneo esprimono la loro commossa partecipazione al dolore dell'amico dott. Carlo Marchiaro per la perdita del Padre

Ing. Romolo Marchiaro

— Cuneo, 18 agosto 1967.

Affettuosamente Gianfranco e Eugenio sono vicini all'amico Carlo nella dolorosa circostanza della scomparsa del Papà

Romolo Marchiaro

— Milano, 18 agosto 1967.

Dirigenti, Impiegati, Operai della S.A.T.A.M.V. di Milano partecipano al cordoglio del Dott. Carlo Marchiaro per la morte del Padre

Cav. Romolo Marchiaro

— Milano, 18 agosto 1967.

Maria e Giannina Pozzati partecipano con vivo cordoglio al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

Cav. Romolo Marchiaro

— Milano, 18 agosto 1967.

Carlo e MariaPia Cornaglia partecipano sentitamente al dolore della famiglia Marchiaro e Maritano.

Danilo Castelli e famiglia partecipano al grave lutto.

Amalia e Paolo Pistoia e famiglia, affettuosamente vicini a Tera e famiglia, prendono parte alla grave perdita dell'indimenticabile amico

Romolo Marchiaro

— Torino, 18 agosto 1967.

Dopo lunga sofferenza, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Angela Rovetto ved. Bosco

di anni 86

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Giovanni con la moglie Ida Cochis e figlio Piero, Celestina col marito Giacinto Cochis e figlio Paolo, la nuora Giuseppina Alberghino con le figlie Idamaria, la sorella Luigina, la cognata Dina, nipoti, cugini e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al primario dott. prof. Capitolo, ai dott. Sergio Vargiano ed alle infermiere signora Maria e signorina Anna per l'affettuoso conforto e le assidue cure prestate. Il funerale avrà luogo in Chieri sabato 19 agosto alle ore 10 partendo dall'Ospedale.

— Chieri, 18 agosto 1967.

Letizia e Antonio Scaglia partecipano commossi al lutto delle famiglie Cochis e Bosco per la perdita della cara MAMMA.

Ernesto Cochis partecipa al dolore immenso della Cognata e della Famiglia Bosco.

Cristianamente si sono cari è mancata

Onorina Treno ved. Robattino

Ne danno dolorosa annuncio il figlio Giovanni, la moglie Franca e l'adorato Carlo, fratello sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bianzè (VC) sabato 19 alle ore 16,30. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 agosto 1967.

La famiglia Mattio partecipa con vivo cordoglio per la perdita della cara MAMMA.

Le famiglie Buzzachino-Di Monaco partecipano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Marcellino Ciechetti

Ne danno il triste annuncio le moglie, figli, nuora, generi e nipoti. I funerali si svolgeranno il 20 c.m. alle ore 10,15 a partire dall'Ospedale Mauriziano.

— Torino, 19 agosto 1967.

La Ditta «ORMU» partecipa al dolore del titolare Sig. Enzo Ciechetti per la morte del suo PAPA'.

E' scomparsa improvvisamente

Rina Racca Pozzo

A funerali avvenuti le partecipano con infinito dolore la figlia Piera, la sorella Dina e Pasqualina, cognate, cognato, nipoti. La S. Messa di trigesimo sarà celebrata il 14 settembre alle ore 7,30 nella Parrocchia di S. Anna, via Modica. I familiari ringraziano riconoscenti quanti hanno partecipato al loro immenso dolore. Non tutto.

Torino, via Saluggia 16.

— 19 agosto 1967.

Ad Esequie avvenute i familiari profondamente costernati ed afflitti da immenso dolore annunciano il decesso della signora

Stella Bristot ved. Camiotto

di anni 63

Torino, corso Matteotti 40.

— 19 agosto 1967.

Si è spenta cristianamente

Maria Cramaglia Rubino

Con profondo dolore lo annunciano il marito Achille, i figli Rosina, Carlo, Colombina, Felice, Franco, Gregorio, Domenico, Giuseppina; nuore, generi, nipotini, fratelli, cognati. Funerali sabato 19 ore 16,15 Parrocchia Cavoretto.

— Torino, 18 agosto 1967.

E' mancata ai suoi cari

Anna Maria Collura

Addolorati lo annunciano fratello, sorella, nipoti. Funerali oggi ore 16 Ospedale Molinette via Santena 5. La presente a partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 agosto 1967.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Davide Barbero

Addolorati lo annunciano: moglie, figli, nuore, nipoti, fratelli e parenti tutti. I funerali oggi alle 14,30 da via Carlo Capelli 86.

— Torino, 19 agosto 1967.

L'Amministratore ed i Condomini di via Desanctis 17-19 si uniscono al lutto della Famiglia per la scomparsa della Signora

Adelina Venturello nata Pellegrini

— Torino, 18 agosto 1967.

1951 1967

Il Dott. Ing. Prof.

Marco Rossini

vive sempre per suo moglie e per quelli che Gli hanno voluto bene. Ss. Messe di suffragio saranno celebrate: alla ore 9,30 di martedì 22 c.m. nella chiesetta di Plampinerengo, di mercoledì 23 c.m. nella chiesa di S. Pantaleone a Courmayeur; alle ore 10 di lunedì 28 nella chiesa S.ta Barbara di Torino; alle ore 11 di domenica 3 settembre nella chiesa di S.ta Lucia di Martignana Po.

— Torino, 18 agosto 1967.

19-8-1964 19-8-1967

Mario Ilotte

sempre tanto rimpianto

— Torino, 19 agosto 1967.

Vive nel ricordo dei suoi cari

Dott. Gustavo Desana

— Torino, 19 agosto 1967.

La famiglia Accalino commossa e ringraziando per le dimostrazioni di stima e di affetto tributate alla sua cara

Mamma

sentitamente ringrazia tutti coloro che con scritti o di presenza si uniranno al suo grande dolore. Un grazie particolare al Sindaco e all'Amministrazione della Città di Casale, al prof. Carlo Alberti, al dott. Carlo Sampietro, al dott. Renzo Cravicchini, alla Sezione del Partito Liberale Italiano, alla signorina Luigina Morano, al Sindaco e all'Amministrazione del Comune di Conzano, all'Unione Provinciale degli Agricoltori di Alessandria e Sezione di Casale, al Presidente, Preside e Amministrazione dell'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura di S. Martino di Rosignano, al Direttore e impiegati dell'Esattoria di Cristiano, ai Dipendenti della famiglia e delle tenute Schioppacaccia, che tanto furono vicini nella triste circostanza.

— Casale, 18 agosto 1967.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi [illegible] possono essere depositati a:

TORINO - Via Roma n. 80 [illegible] de «La Stampa»

MILANO - Via Europea n. 2 Gall. Passarella 2

ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 155 Via 12 Ottobre 186 r

GENEVA - Portici Accad. 17 r Via Roma 63 r

NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana [illegible] giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la [illegible] richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18958 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi [illegible] l'inclusione di una sola parola in [illegible] maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al [illegible] dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ....., Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione [illegible] annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 500 per chi eventualmente desidera il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è [illegible] a tutti gli effetti a [illegible] destinataria della corrispondenza a.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere a di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenenti stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno [illegible] se [illegible] o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli annunci possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 200 per parola

PUNTE elicoidali originali Fuick manubri e filiera originali Gam assortimento completo. Sittor, via Nizza 32, tel. 651-227. [illegible]

2 ANTICLAMATO L. 200 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 82-575, 950-453. Un operaio a vostra disposizione. A71577

2 EDC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A. ACCORDIAMO finanziamenti a proprietari auto (anche ipotecate) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende. Riservatezza assoluta. Chiuso per ferie dal 12 al 26 agosto. Finanziaria FID - via Carnaro 18. Telef. 542-836 - 530-445. O147

A.A. A impiegati, operai, professionisti autosovvenzioni e prestiti fiduciari. FINCOTEX corso Francia 15. Tel. 750-203, 779-826.

AFFARONISSIMO cedesi bar ristorante strada internazionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 236 — Torino». 2001

ALASSIO, cedesi importante rinomato negozio abbigliamento centralissimo avviatissimo. Pagamento anche dilazionato se garantito. Per trattative indirizzare: Studio Rag. Nastasi, via Dante 114/4.

AVVIATISSIMO acconciatura cedesi causa trasferimento. Telef. 70-740 dal 22 agosto. 2001

BORGHETTO S. Spirito, bar alcolici, biliardi, ottimi vendesi causa famiglia. Incasso assicurato, resa sicura, attrezzatissimo. Rivolgersi Calcagno Benedetta. [illegible]

CEDESI attività negozio frutta e verdura in Pietrasligure. Rivolgersi Agenzia Spiga, telef. 69-675, Loano.

CEDESI bar superalcolico fronte complesso scuole 2000 allievi. Telefonare 768-931. O189

MACELLERIA vicinanze Torino, cedo causa salute eventualmente unita casa ben attrezzata per sviluppo lavoro. Telefonare 984-802 ore pasti. A75982

RIVIERA attrezzatissima salumeria incassa ingente valore 7.000.000, cedesi 5.000.000. Carsturzzolo Franco, Albenga. A57796

2 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Tel. 677-709.

A. APPARTAMENTI signorili (via Mentorelli) [illegible] comodità, prezzo convenientissimo. Tel. 852-460.

ACQUISTIAMO alloggi, villa, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Telefono 657-324. O310

AFFARONE, Bardineto, vendesi 14 appartamenti per complessivi 1100 mq. oltre terreno per 65.000.000 adatti pensione, pagamenti dilazionati. Alassio, tel. 42-429.

AL mare Borghetto complesso panorama Molier vende [illegible] tinello cucinino bagno [illegible] cantina 3 milioni [illegible] minimi accenti. Telefonare 732-088. O350

ANTICIPANDO 800.000 a 25.000 [illegible] 2 camere, servizi. Corso Francia - Leumann. Tel. 687-[illegible].

APPARTAMENTI confortevoli posizionati in villa tra verde, giardini, quiete, panorama, comodità, [illegible]. Tabacchi 46/6, Gutnicelli 11/9. O581

APPARTAMENTI in villa Valsalice tra verde, parchi, quiete, comodità; 5-9 camere vicino al centro. Telefonare 487-687. O561

ASSOCIAZIONE professionale acquisterebbe locali uso ufficio mq. 500 circa pronti marzo 1968 zona centrale-semicentrale. Rispondere entro 31 agosto a «Pubblicità Stampa 8020 — Torino». A76364

ATTICO incomparabile vista verso collina, 4 camere salone tripli servizi grande terrazzo vende Crea Maggiore. Telefonare 538-151. O260

CHALET villa bungalow legno smontabili. Prefabbricati Garbarino Terzo (Alessandria) 15010.

CUMIANA vendo casetta 3 camere con terreno 2.750.000. Tel. 905-039

SANREMO negozi due [illegible] strada centralissima retrostanti locali, scantinato, complessivi mq. 500, vendonsi divisione ereditaria. Prezzo interessante. Scrivere: Birone Pubblicità 23 D Sanremo.

SANREMO terreno fabbricabile zona semintensiva pianeggiante su strada mq. [illegible] vendesi ottime condizioni prezzo, pagamento. Scrivere: Birone Pubblicità 24 D Sanremo. 25483

SPOTORNO via Laioio appartamentini prezzi convenienti possibilità [illegible] Geom. Bonfiglio, Cappino 7, Alba. Tel. 35-00 oppure cantiere impresa Berchialla. Tel. 75-657.

SU strada Sassi-Superga vendonsi mq. 50.000 terreno anche frazionato L. 500 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 238 — Torino». 2001

VENARIA [illegible] campagna con giardino vendesi L. 1.000.000 vano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 237 — Torino». 2001

VICINANZE Asti vendesi villa posizione incantevole, terreno. Telefonare al 59-421. 25500

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio caniglianese piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A. ABBISOGNA alloggio sorelle impiegate statali referenziate, solvibili. Telefonare 779-538. O1000

AFFITTEREI alloggetto 1-2 camere, servizi, eventuale box. Tel. 759-589.

AMMOBILIATO oppure vuoto 1-4 camere cercasi. Tel. 517-803, 538-594. O24

CERCO 2-3 camere, possibilmente servizi, anche parificato, Tel. 544-461.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. [illegible] alloggi 18.000 20.000 30.000 40.000. Secchi 14, telefono [illegible]. O529

A. AFFITTANSI 2-3-6 camera, ballissima zona. Telefonare 751-826.

A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi Re Umberto 28. Tel. 538-594

ABBIAMO 1-2-3 camere [illegible]. Artom 42, telefono 545-439.

AFFITTASI negozio e locale seminterrato luminoso mq 1300, Mercati Nuovi. Telefonare 392-457.

AUTOTRASLOCHI [illegible] moderni autofurgoni personale specializzato. Tel. 635-571. Ditta Quarenta.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi serietà garanzia concorrenza interpellateci. Tel. 833-872. Ditta Mazzar.

AUTOTRASLOCHI autofurgoni attrezzati concorrenza garanzia preventivi. Tel. [illegible] Corino Doria.

AUTOTRASLOCHI Colere 4000 camera autofurgone imballaggi garanzia. Telefonare 592-483 Einaudi.

AUTOTRASLOCHI Ditta Delsole. Personale specializzato. Massima garanzia. Interpellateci. Tel. 675-823.

BURIANA moderni alloggi ammobiliati riscaldati affittansi settembre ottobre tutto l'anno. Telef. 935-968.

LOCALI PER UFFICIO L. 200 per parola

CERIALE affittasi settembre ammobiliato 2 camere servizi. Telefonare 688-821. 2001

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

ALASSIO. Pensione, [illegible] acque calde, vicino mare, settembre da lire [illegible]. Scrivere: Montegnini, [illegible] postale 47. 25467

CATTOLICA, Hôtel Haway, telefono 61-462, ottimo trattamento, camere servizi privati libere 20 agosto-settembre. 25284

CATTOLICA, Hôtel Savoia, 2ª cat., sul mare, trattamento servizio signorili. Ogni confort, [illegible] propria, parcheggio. Prezzi speciali. Telefonare 61-174. 25447

CATTOLICA, Hôtels Vienna e Excelsior, tel. 61-058, direttamente sul mare, tutti confort, autoparco.

CATTOLICA, Napoleon Hôtel, tel. 62-500, direttamente sul mare, camere bagno, telefono, autoparco, autoparco. 25545

CATTOLICA, Pensione Silvana, tel. 61-193, vicinissima mare, dal 26 agosto tutto settembre 1500 complessive. 25284

LOANO, Pensione Claudia, sul mare, accogliente, tranquilla: agosto 2600, settembre 2300 compresa cabina. Telefonare 69-853.

MIRAMARE Rimini, Pensione Stadt Köln, viale Mantova 4, tel. 30-308, 100 metri mare, trattamento ottimo, dal 26 agosto settembre 1600, tutto compreso. Interpellateci. 25545

RIMINI Bellariva, Pensione Prato, tel. 30-613, vicinissima mare, tranquilla, 1500 complessive.

RIMINI Miramare, Hôtel Kant, viale Beri, tel. 30-801, camere servizi, telefono, bassa stagione prezzi convenientissimi. 25483

RIMINI, Pensione Depaoli, via Giusti, tel. 28-547, dal 20 agosto 1600. Interpellateci. 25346

RIMINI, Pensione Fiorella, telefono 27-044, disponibilità agosto settembre, prezzi modici. 25284

RIMINI Marebella, Pensione Gemelia, tel. 30-581, camere servizi dal 20 agosto prezzi convenientissimi, interpellateci. Direzione propria.

RIMINI Rivabella, Hotel Luca, via Livenza, tel. 31-150, direttamente mare, tutte camere servizi telefono. Settembre 1500 complessive.

RIMINI Rivabella, Hôtel Urania, tel. 29-527, tranquillo, moderno, vicinissimo mare, prezzi moderati dal 20 agosto. 25284

RIMINI, Villa Canuti, tel. 23-473, tranquilla. Dal 20 agosto prezzi modici. 25284

ROSETO Abruzzi (Teramo), Motel Hercules Riviera Adriatica, 60 camere tutti servizi ristorante panoramico, aria condizionata, cucina casalinga, massima quiete, parco, giardino, pineta. Stabilimento balneare privato. Periodo 20 agosto in poi, prezzi economicamente vantaggiosi con particolari sconti nuclei familiari.

RUBIANA, Albergo Nazionale, telefono 935-868. Soggiorno tranquillo, dal 25 agosto prezzi modici.

SETTEMBRE a Loano, Villa Rosy, tel. 69-985. Prezzi modici. Ottima cucina emiliana. Interpellateci.

VALVERDE Casanatico Hotel Ariston sul mare, nuova gestione ottimo trattamento, dal 21 agosto 1800, settembre 1500. Tel. 86-145.

VARAZZE, Soggiorno Dolly, [illegible] lissimo, 20 agosto, settembre 1800. Telefonare 97-119. 25325

VISERBA, Albergo Lido, sulla spiaggia, camere terrazza vista mare agosto 2300, settembre 1900. Telefonate [illegible]. 25385

VISERBA, Pensione Canasta, telefono 38-112, vicinissima mare, trattamento ottimo. Interpellateci.

VISERBA, Pensione Ranzo, telefono 38-563, sul mare, settembre 1400. Interpellateci. 25171

VISERBA, Pensione Rita, mare, tel. 38-262. Dal 5 settembre: 1200.

VISERBA Rimini, Hôtel Sacramora, tel. 38-362, sul mare, dal 25/8 1800 complessive. 25447

VISERBA Rimini, Pensione La Fonte, tel. 38-411, camere balcone servizi, agosto 2000, settembre 1300-1500 tutto compreso. 25345

NON DRAMMATIZZIAMO!

Contemporaneamente alla grande espansione automobilistica la percentuale di incidenti gravi è diminuita dell'80% (da una vittima ogni 209 autoveicoli a una ogni 847).

Questo risultato è dovuto al miglioramento delle strade e delle vetture, al magnifico lavoro della Polizia Stradale e alla graduale miglior educazione dei conduttori.

I nuovi automobilisti sono molti (tre milioni e mezzo nell'ultimo biennio) e bisogna fare attenzione a qualche loro errore: chi sa condurre sa evitare con calma le conseguenze della cattiva guida altrui.

Alla guida della vostra auto accettate, in ogni circostanza, il consiglio Cynar, date la precedenza al sorriso: vi troverete meglio e sarete ammirati da chi vi circonda.

Un Cynar...

un sorriso e..

buon viaggio!

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A. ACCONCIATORI qualificati diventerete [illegible] insegnamento moderno [illegible] acconciature. Elettrondulazione. Corsi diurni-serali autorizzati consorzio ministeriale. Nizza 9, telefono [illegible]. O581

ALL'ISTITUTO Oreglia dal 17 agosto aperte iscrizioni corsi [illegible] lizzati preparazione impiego.

BOIDOCL: Centro internazionale preparazione impiegati. Specializzazioni nuove. Via Nizza 27.

CONVITTO Padri Dottrinari Saluzzo tel. 0175-2419: IV e V elementare, media, liceo, ragioneria, magistrali.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

MATEMATICA. Lezioni, preparazioni. Medie, istituti, licei. Telefonare ore ufficio 547-525.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

CROCETTA. Matrimoniali, 1-2 letti, giornalmente, settimanalmente, mensilmente. Meublé, Verrazzano 23. Telefono 596-810.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

DIRIGENTE polivalente espertissimo direzione generale, personale, vendita, esportazione, stabilimento, cinque lingue, impiegherebbesi solide Industrie anche piccola provincia Torino-Vercelli. Pretese moderate, contratto almeno triennale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7413 — Torino». A74338

PER miglioramento, signora praticissima negozio offresi pomeriggio commessa oppure lavoro decoroso. Serie referenze. Telef. 471-752.

QUARANTADUENNE esperto contabile eseguirebbe primarie pratiche amministrazione corrispondenza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8029 — Torino». A76420

RAGIONIERE altamente qualificato, provata capacità organizzativa di primissimo piano, tenuta completa contabilità generale, vasta esperienza direzione contabile amministrativa alto livello, tutti servizi aziendali, personale, lingue. Referenze ineccepibili. Esaminerebbe adeguata proposta importante Industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7693 — Torino». A76209

SEGRETARIA, padronanza inglese conoscenza francese, offresi serie Ditta scopo miglioramento. Scrivere presso: Colel, via Torino 89, Collegno.

TECNICO lavorazione lamiera ventennale esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8027 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

DATTILOGRAFA bella presenza preferibilmente indipendente buona conoscenza inglese ed eventuali altre lingue disposta trasferirsi Stati Uniti inquadramento importante Industria nazionale illustrare convenientemente propria personalità ed aspirazioni manoscrivendo a: «Pubblicità Stampa 7633 — Torino».

DISEGNATORE esperto impianti e costruzioni industriali cercasi per importante Industria metalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7590 — Torino». A75756

IMPIEGATA 30-40enne esperienza tutti lavori ufficio, paghe contributi, rapporti terzi, massima serietà, assume [illegible] arredamenti metallici. Manoscrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 8012 — Torino».

IMPORTANTE [illegible] CONCERIA LOMBARDA CROMO SUOLA ASSUMEREBBE PERSONALE PRATICO VENDITE RAMO, BUONA PRESENZA, NONCHE' STENODATTILOGRAFA PRATICA UFFICIO, AMBEDUE 30-40ENNI DISPOSTI TRASFERIRSI [illegible] CONCERIA, INDICARE CURRICULUM VITAE, REFERENZE E PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1087 — TORINO».

SOCIETA' specializzata [illegible] meccanizzazione ed automazione interna delle Aziende Agricole, rappresentanta importanti case germaniche ed olandesi, cerca agenti e rivenditori ben introdotti per la vendita di attrezzature zootecniche e macchine agricole. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

STENODATTILOGRAFA MOLTO QUALIFICATA CERCASI DA DISTINTO UFFICIO. SCRIVERE ETA' SCUOLE FREQUENTATE: «PUBBLICITA' STAMPA 241 — [illegible]».

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

AUTISTA privato trentasalenne patente C passaporto pluriennale [illegible] signorili manutenzione automezzi istruzione media [illegible] offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7694 — Torino».

AUTISTA torinese referenziatissimo con 1100 T3 e Leandro offresi ditta consegne trasporti [illegible] giornata torinesi. Telefonare 375-248.

AUTISTA 26enne patente C-D-E pubblica e privata offresi a serio Ditta per Torino e provincia. Telefonare mattino 856-632.

COPPIA giovani sposi [illegible] portinerie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8026 — Torino». A76395

COPPIA marito giardiniere e ore moglie tuttofare fisse offresi per villa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8026 — Torino». A76399

DECORATORE tappezziere, libero subito, offresi ditta. Tel. 553-287.

CUOCO 32enne specializzato esperto disposto trasferirsi offresi. Telefono 82-793. A76199

ELETTRICISTA [illegible] civili occuperebbesi aiutante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7685 — Torino». A76190

FOTOGRAFA ritoccatrice diplomata offresi. Scrivere: Rossi, via Desmichels 46, Collegno. 2001

FOTOGRAFO riproduzioni 27enne esperienza microfilm, microchiusde ai tratto foto-lito, presso ditta specializzata in Olanda. Disposto trasferirsi in Italia esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 223 — Milano».

OFFRONI istitutrice bambini dai 6 ai 10 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8008 — Torino».

QUARANTADUENNE cuoco, aiuto cuoco, pratico offresi ristorante trattoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8029 — Torino».

REFERENZIATO, pensionato, accuderebbe massione fiducia anche [illegible], miti pretese. Tel. 518-397.

SIGNORA diploma [illegible] magistrale referenziata presenza [illegible] settembre offresi bambinaia [illegible] fissa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7693 — Torino». A76235

SIGNORA referenziata buona cultura presenza disposta viaggiare offresi dama compagnia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7695 — Torino». A76235

TRENTADUENNE umbro quattro anni esperienza macchina fabbrica alluminio offresi. Scrivere: Palestre n. [illegible] Piazza Centrale Roma.

TUTTOFARE offresi giornata o ore zona Statuto. Tel. 513-146.

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

AGGIUSTATORI PER MONTAGGIO TORNITORI FRESATORI QUALIFICATI CERCA PER SETTEMBRE IMPORTANTE STABILIMENTO MECCANICO TORINESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7685 — TORINO». A74862

CASA di cura privata cerca uomo infermiere generico abilitato retribuzione circa 75.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8033 — Torino». A76435

CERCANSI meccanici autocarri veramente esperti. Rivolgersi da Leonardis, [illegible] Lecce 88. A76336

CERCASI barista finito. Bar Augusta, via Roma 98.

CERCASI subito cameriera piani albergo montagna. Telef. 0122-9845 Bardonecchia. A76388

DROGHERIA cerca commesso pratico. Tel. 580-197 8-13 16-20.

FARMACEUTICI cerca alti magazzino ambosessi 18-18 referenziati. Scrivere dettagliando «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A76783

FRESATORE 1ª CATEGORIA CON BUONA ESPERIENZA OTTIMO TRATTAMENTO. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO. O245

OPERATORE TORNI AUTOMATICI CON POSSIBILE ESPERIENZA TAREX, INDEX, BECHLER OTTIMO TRATTAMENTO. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO. O245

PANIFICIO [illegible] provetto infornatore specializzato ottimo trattamento. Telefonare 574-944.

SIGNORE signorina residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Cesecci, S. Quintino 6 cortile. O129

TORNITORE 2ª CATEGORIA PER TORNI PARALLELI OTTIMO TRATTAMENTO. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO, 250, GRUGLIASCO. O245

TORNITORI 2ª CATEGORIA CON ESPERIENZA TORNI PETRAZZINI SEMIAUTOMATICI PER TURNI OTTIMO TRATTAMENTO. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO.

URGE magliarista macchinista, via Beaulard 12. Tel. 774-569, Fesole.

VERNICIATORI 2ª CATEGORIA CON ESPERIENZA VERNICIATURA IN CATENA PER TURNI CERCANSI. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO.

ZONA Gessino coniugi senza figli cercansi a marito offriamo alloggio cambio lavori giardino due-tre ore giornaliere. Per moglie tuttofare 60.000 mensili. Tel. 981-631.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

ARTICOLI ferro battuto cerca rappresentante introdotto. Scrivere [illegible] ferro & Munaron, via S. Antonio, 35027 [illegible] (Vicenza).

16 INFORMAZIONI L. 200 per parola

A. AIRIT accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli svariati. Via Umberto 84, tel. 599-034, 589-510.

ACCERTAMENTI indagini fedeltà ricerche. S. Francesco da Paola 40. Rosmondial, telefono 531-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini, controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefonare 511-024. 21580

POLINVES, Marconi 3, tel. 652-755. Investigazioni private, prematrimoniali, controlli documentati.

20 IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

A.A.A. ESTETISTA massaggiatrice sportivi curativi relax. Tel. 327-703.

A.A. ABILISSIME massaggiatrici circolatori relax, anima, viso. Telefonare 512-344, O146

A.A. MASSAGGIATRICE - generale Giulio Cesare 111, piano 7°. Telefonare 279-979. A76147

21 AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A. ATTENZIONE, all'Autosalone Siracusa 158, tel. 351-496, troverete Fulvia coupé, Fulvia 2 C 6 mesi, altre fino '65, Appia III, NSU Prinz, 1100 R, D, special, familiare, 850, 750, 850, 1300-1500 tutti tipi, Alfa, Renault, Simca. Vastissimo assortimento, auto garantite, rateazioni. Prezzi imbattibili da 50 mila in su anche senza anticipo.

A.A.A.A. SOCIETA' Lincar Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefoni 488-213, [illegible] (vicino stazione Dora). Una affermata organizzazione di vendita automobili, importante esposizione dove trovate tutti i tipi di autovetture. Rateizzazioni. Attenzione garanzia sei mesi (anche festivi). O354

A.A.A. CON 70.000, 100.000, 150 mila senza anticipo acquisterete 500, 600, 1500, Giulietta ed altre [illegible] ottimo stato, corso Ferrucci 80.

A.A.A. CERCO Belgio 179. Minimi anticipi, occasioni Fiat, Lancia, Alfa, garantite, assortimento familiari.

A.A.A. IL Supermercato di via Vigone 44 dispone vastissimo assortimento auto da 70.000 in su. O114

A.A.A. 500, 600, 850, Fiorinino, 850 lusso vestite Bertone. Via S. Donato 80, telefono 787-897.

A.A. ASSORTIMENTO minimo anticipo Giulia berlina, Super, GT, sprint, Giulietta, Flavia berlina, coupé, Fulvia, Appia, 1100, 600, multipla, 500, giardiniere, 1200 spider, Austin A 40, Innocenti spider, Consul 315, Zephir, Dauphine. Visitateci corso Agnelli 22. Tel. 322-493.

A.A. [illegible] senza anzianità patenti. Torricelli 4, tel. 501-051.

A.A. PROVATE un'automobile da Autodastefani. Le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra vendita, conosciuta per serietà di garanzia 6 mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni. Grande esposizione Autodastefani, corso Grosseto 55, tel. 293-992, attenzione vicino corso Vercelli. O354

A. ACQUISTERETE pagando come vorrete autovetture garantite corso Moncalieri 19. A75842

A. AUTONOLEGGI vetture da [illegible] giornaliere, corso Dante 46. Telefonare 694-714. O792

A. CON garanzia troverete in via Vigone 44 ogni tipo di autovettura ottimo stato, pagamento rateale.

A. CORTINA 1500 familiare ottimo stato vendesi, via Vigone 44.

A. SPIDER e coupé vari tipi vendonsi anche rateizzate via Vigone 44.

A. VIA Vigone 44 troverete Appia II-III serie, Innocenti IM 3, Volkswagen 1200, Bianchine panoramiche berline e spider, Prinz 1000, Prinz coupé, Fiat 1300, 1100 speciali, Fulvia 2 C, 800 multiple, 850 coupé, Giulia, Giulietta a gas. O114

ALLA Sala, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756, vasto assortimento auto usate: Ford Anglia '64, 12 M '65, 12 M station wagon '63, 17 M '65, 17 M TS '64 '65, Falcon '64, BMW [illegible] '63, Volkswagen 1200 '64, 1500 '63, 1500 [illegible] '63 '64, 1600 coupé '66, Peugeot [illegible] '63, Austin A 40 '63 '64 '65, Simca 1000 '63 '64 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto mattinate giorni festivi. O244

ALLA Sala, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756, vasto assortimento auto usate: Fiat 500 '62 '63 '64, 600 '61 '62 '63, 850 '64 '65, 1100 D familiare '64, 1300 '62 '63, 1500 '61 '62 '63, [illegible] '63, Fiat 2300 S '62, Lancia Appia III '59 '62, Flavia '61 '63, Fiorinino coupé '67, Fiorinino Zagato '63, Alfa Romeo Giulietta sprint '58, Giulietta '62, Giulia '63, MG spider 1600 '62, Dino spider '67 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto mattinate festive. O244

AUTO tutti i tipi, basso prezzo, pagamento rateale, via Vigone 44.

AUTOCASIONI 50.000 - 750.000 sempre aperto, radiale Moncalieri vicino stadio. O353

AUTOMARKET campagna estiva prezzi di liquidazione da 130.000 in poi, garanzie scritte, assicurazione compresa, pagamento con titoli diretti rinnovabili. Corso Principe Eugenio 11, tel. 539-595, anche mattinate festive. O494

AUTONOLEGGI Autogiacosa tariffe da lire 450 al giorno compresa assicurazione non richiesta limite età o anzianità patente. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere, Duchessa Jolanda 32, tel. 773-985. O879

AUTORIMESSA Pio V 33 vende: 500 giardiniera, [illegible] D, 1100 R, 1300, 1500, Simca 1000 coupé, R 8.

BERLINA 500 perfette condizioni 150 mila vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi.

BERLINA 1100 D 1963 buone condizioni 280.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi. O318

BERLINA 2300 Fiat ottime condizioni 250.000 vendesi rateando, Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi. O318

BMW, [illegible] Prinz, [illegible] coupé, Volkswagen, Triumph Spitfire TR 4. Facilitazioni pagamento. Aperto mattinate festive. O171

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 66. Telefono 60-819. O852

CAR Commissionaria Renault, corso Principe Oddone 30, tel. 480-294, vende 500 '59-'60-'61-'62-'63-'64 da lire 50.000 a lire 290.000, 600 '59-'61, 850 furgone sopraelevato '68, R8 '64-'65, R4 '62-'63, Primula '68.

CAVALIERI Commissionaria Fiat-Seva, corso Turati 37. Abbiamo: Fiat 500, 600, 850, 850 coupé, 1100, 1300, 1300 familiare, 1500, 2300 berlina, Appia, Flavia, Giulia, Dueltto, A 40 combinata, Primula, Dauphine.

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando subito contanti. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefono 293-992 (vicino corso Vercelli).

COMPERIAMO qualsiasi autovettura subito pagando contanti. Volete realizzare il massimo? Società Lincar Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, attenzione vicino stazione Dora. Telefoni 488-213, 485-274.

COMPERIAMO vendiamo facilitiamo. Autosalone corso Siracusa 158 angolo corso Orbassano. 21401

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo, Telef. 552-004.

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione [illegible], Via Nizza 50

FIAT 1500 '62 lire 300.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi.

GAS auto impianti Tartarini massimo rendimento. Autofficina Gaido, Pecchiera 201, tel. 330-620. O204

GAS liquido impianti Weber, concessionario Fukra, Chieti 16, telefono 888-990. O532

GAS liquido, metano. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massimo rendimento. Lamar, Crescentino 28. Tel. 850-853.

GIULIA super, Giulia TI 1300 [illegible] nuove vende Boggetti. Tel. 60-819.

LINCAR Automobili Torino, la più grande esposizione, sapone cantinaia di automobili, garanzia 6 mesi. Visitateci. Corso Principe Oddone 68. Attenzione, vicino stazione Dora.

MERCATO Nazionale dell'occasione. Car Commissionaria Renault, corso Principe Oddone 30, tel. 480-294, tutti tipi vetture usate.

MERCEDES Benz disponi: 230 SL, 200 E, 190 Diesel, autocarri 20 - 25 - 30 - 35 quintali. Telef. 5136 Cuneo.

NSU PRINZ NSU PRINZ NSU PRINZ VIA VIGONE 44, C.SO FERRUCCI 80

OPEL, corso Trieste 14, presenta Kadett Rallye, gamme complete modelli 1967. Vasto assortimento usato.

SACAUTO Commissionaria Fiat-Seva, [illegible] Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O9

SICA commissionaria Fiat - Seva, via Nizza 30, tel. 652-652. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA ITALIA CONCESSIONARIO RUSSO CORSO UNIONE SOVIETICA 187 VENDITE CAMBI RATEAZIONI 36 MESI, VALUTAZIONI MASSIME USATO. TELEFONARE 326-547.

VISITATECI anche mattinate festive compra vendita facilitazioni. Autosalone, Siracusa 158. O137

1100 special, ottime condizioni 300 mila vendesi lunga rateazione, via Galluppi 5. O765

30.000 anticipo rimanenza 500 giornaliere autovetture garantite corso Moncalieri 19. A75942

24 ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando rottami varia. Telefonare 381-820. A76128

A.A. OCCASIONE privato svende camera letto soggiorno nuovissimi. Telefonare 856-180. A76011

ALL'ENTE Asta liquidazioni. Cigna 17 occasioni formidabili acquisto, vendita mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ARMADI guardaroba laccate e noce[illegible], camere letto. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacque 5 telefono 531-918. O893

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio. Assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Al Supermac Mobili di Torino, tutti i mobili e prezzi di fabbrica. Scarpiere L. 6000, divano letto 15.000, camere pallissime 135 mila. Inoltre ritiriamo vostri vecchi mobili. Via Lanino 9 (piazzetta Baiot). Telefonare [illegible]. O807

ATTENZIONE! Al Supermac Mob